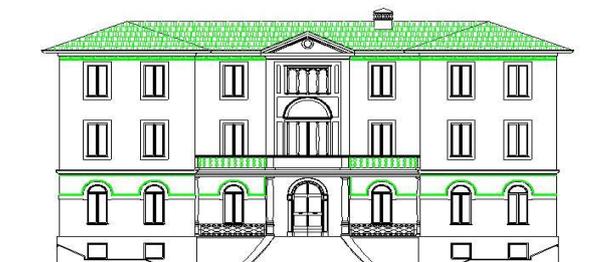


# FONDAZIONE CASA DI RIPOSO AMBROSETTI PARAVICINI ONLUS

VIA PARAVICINI, 16 - 23017 - MORBEGNO (SO)  
TEL. 0342.604.011 FAX 0342.604.030



## DOCUMENTO GENERALE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

**D. LGS. N. 81 DEL 03.04.2008**

*Aggiornato al 07 marzo 2025*

## ELENCO DELLE REVISIONI

Revisione	Data	Descrizione
00	2005-2007	Documenti diversi da Freework Servizi Srl
01	25.05.2007	Delibera del C.d.A. n. 10 del 31.05.2007
02	27.05.2008	D.U.V.R.I. con Cooperativa Sociale Il Cigno Scarl Onlus
03	10.06.2008	Delibera del C.d.A. n. 13 del 10.06.2008
04	12.05.2009	Delibera del C.d.A. n. 19 del 05.08.2009
05	29.04.2010	Delibera del C.d.A. n. 11 del 03.05.2010
06	12.05.2011	Delibera del C.d.A. n. 18 del 16.05.2011
07	21.02.2012	Revisione a seguito internalizzazione servizi appaltati.
08	28.05.2012	Delibera del C.d.A. n. 16 del 28.05.2012
09	10.06.2013	Delibera del C.d.A. n. 19 del 06.05.2013
10	22.06.2014	Delibera del C.d.A. n. 20 del 23.06.2014
11	11.06.2015	Delibera del C.d.A. n. 27 del 15.06.2015
12	20.06.2016	Delibera del C.d.A. n. 33 del 27.06.2016
13	26.06.2017	Delibera del C.d.A. n. 12 del 26.06.2017
14	18.06.2018	Delibera del C.d.A. n. 20 del 18.06.2018
15	24.06.2019	Dispositivo del Presidente n. 15 del 24.06.2019
16	15.07.2020	Dispositivo del Presidente n. 01 del 15.07.2020
17	11.10.2021	Dispositivo del Presidente n. 28 del 25.10.2021
18	19.12.2022	Dispositivo del Presidente n. 23 del 27.12.2022
19	10.11.2023	Revisione a seguito di SCIA antincendio CasAttiva
20	29.12.2023	Dispositivo del Presidente n. 25 del 29.12.2023
21	07.03.2025	Revisione interna

# INDICE

## ***PARTE I***

<b>1-</b> PRESENTAZIONE	<b>Pag. 5</b>
<b>2-</b> OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	<b>Pag. 8</b>
<b>3-</b> DICHIARAZIONE DI POLITICA DELLA SICUREZZA	<b>Pag. 9</b>
<b>4-</b> LA GESTIONE DELLA SICUREZZA	<b>Pag. 10</b>
4.1 PRINCIPI	
4.2 REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA	
<b>5-</b> ANALISI DEGLI INFORTUNI	<b>Pag. 11</b>
<b>6-</b> CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	<b>Pag. 13</b>
<b>7-</b> CERTIFICATO DI AGIBILITA'	<b>Pag. 13</b>
<b>8-</b> INCONTRI, SPOPALUOGHI E VERIFICHE	<b>Pag. 14</b>

## ***PARTE II***

<b>9-</b> METODOLOGIA ADOTTATA PER L'ANALISI DEL RISCHIO	<b>Pag. 15</b>
9.1 FASE I: INDIVIDUAZIONE DELL'ATTIVITA'	
9.2 FASE II: IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI VARI AMBITI LAVORATIVI	
I FATTORI DI RISCHIO	
AMBIENTI LAVORATIVI	
SERVIZI EROGATI NELLE DIVERSE UNITA' D'OFFERTA	
ANALISI DELLE MANSIONI	
RISCHI TRASVERSALI	
9.3 FASE III: VALUTAZIONE DELL'ENTITÀ DEL RISCHIO ( $P \cdot M = R$ )	
1° PASSO LOGICO: IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E RELATIVI POSTI	
2° PASSO LOGICO: INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI	
3° PASSO LOGICO: ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ED IDENTIFICAZIONE DELLE CATEGORIE DI PERICOLO	
4° PASSO LOGICO: STIMA DEL RISCHIO EFFETTIVAMENTE PRESENTE	
5° PASSO LOGICO: IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO	
6° PASSO LOGICO: POSSIBILITA' DI RIDUZIONE ELIMINAZIONE DEL RISCHIO	
7° PASSO LOGICO: PROGRAMMA E PRIORITA' D'INTERVENTO	
8° PASSO LOGICO: STESURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
9° PASSO LOGICO: PROGRAMMA DI REVISIONE E CONTROLLO	

### ***PARTE III***

- 10-**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PERSONALI E COLLETTIVI IN DOTAZIONE **Pag. 80**
- 11-**AFFIDAMENTO DI SERVIZI
- 12-**PROGRAMMA E PRIORITA' DEGLI INTERVENTI
- 13-**PROGRAMMAZIONE MISURE CORRETTIVE
- 14-**PIANO DELLA FORMAZIONE

### ***PARTE IV***

- 15-**TABELLE RIASSUNTIVE DEI RISCHI **Pag. 88**
- 16-**AREA DI CANTIERE
- 17-**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- 18-**SCHEDA DELL'AZIENDA

**DOCUMENTI ALLEGATI:** **Pag. 106**

**DOCUMENTI COLLEGATI:** **Pag. 106**

## **PARTE I**

### **1 - PRESENTAZIONE**

La Fondazione Casa di Riposo "Ambrosetti-Paravicini" (di seguito Fondazione) è un'istituzione che persegue finalità di solidarietà sociale ponendosi al servizio degli anziani residenti prioritariamente nel territorio della Comunità Montana di Morbegno e del Distretto Sanitario di Morbegno

La Fondazione ha come Missione *"l'erogazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali di tipo residenziale e semiresidenziale alle persone anziane prioritariamente residenti nel Distretto Sanitario di Morbegno"*.

La Fondazione iniziò la propria attività nel 1926 come Casa di Riposo Tomaso Ambrosetti gestita dalla Congregazione di Carità di Morbegno. Con Regio Decreto del 1930 fu eretto in Ente Morale "Pia Casa di Ricovero Tomaso Ambrosetti".

Nel 1985 nacque la Casa di Riposo Ambrosetti Paravicini, Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B) dalla fusione fra la Casa di Riposo Tomaso Ambrosetti ed il Legato Paolo Paravicini proveniente dall'Ospedale di Morbegno.

Nel 2004, in attuazione del D. Lgs. n. 207/2001 e della L.R. n. 1/2003, l'Ente si è trasformato da I.P.A.B. in Fondazione di diritto privato iscritto al Registro delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.)

La Fondazione Casa di Riposo Ambrosetti Paravicini è Ente Gestore Unico in regime di accreditamento con il Sistema Sociosanitario di Regione Lombardia ed a contratto con l'A.T.S. della Montagna delle seguenti Unità d'Offerta socio sanitarie e sociali:

▪ **RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE – R.S.A. TOMASO AMBROSETTI:**

Capacità ricettiva (indicare numero e tipologia di posti o volumi di prestazioni):

- posti accreditati e a contratto:	60
- <u>posti accreditati:</u>	<u>20</u>
Totale:	80

- abilitata all'esercizio ed al funzionamento con Delibera del D.G. dell'Agenzia di Tutela della Salute A.T.S. della Montagna n. 499 del 21.10.2016, per n. 80 posti letto;
- accreditata con la stessa Delibera dell'Agenzia di Tutela della Salute A.T.S. della Montagna n. 499 del 21.10.2016, per trasferimento di n. 60 posti letto accreditati e a contratto dalla ex RSA Ambrosetti Paravicini alla R.S.A. Paolo Paravicini dello stesso Ente Gestore.
- accreditata con Delibera del D.G. dell'Agenzia di Tutela della Salute A.T.S. della Montagna n. 224 del 21.04.2017 di aumento del numero dei posti letto accreditati da 60 a 80.

▪ **RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE – R.S.A. PAOLO PARAVICINI:**

Capacità ricettiva (indicare numero e tipologia di posti o volumi di prestazioni):

- posti accreditati e a contratto:	68
- <u>posti accreditati:</u>	<u>46</u>
Totale:	114

- abilitata all'esercizio ed al funzionamento con Delibera del D.G. dell'Agenzia di Tutela della Salute A.T.S. della Montagna n. 498 del 21.10.2016, per n. 114 posti letto;
- accreditata con la stessa Delibera dell'Agenzia di Tutela della Salute A.T.S. della Montagna n. 498 del 21.10.2016, per trasferimento di n. 60 posti letto accreditati e a contratto dalla ex R.S.A. Ambrosetti Paravicini dello stesso Ente Gestore;
- accreditata con Delibera del D.G. dell'Agenzia di Tutela della Salute A.T.S. della Montagna n. 77 del 10.02.2017 di aumento del numero dei posti letto accreditati da 60 a 68.
- accreditata con Delibera del D.G. dell'Agenzia di Tutela della Salute A.T.S. della Montagna n. 223 del 21.04.2017 di aumento del numero dei posti letto accreditati da 68 a 114.

Possibilità di inserimento fino a n. 04 Stati Vegetativi (classe A) o S.L.A.

▪ **NUCLEO ALZHEIMER IN R.S.A. PAOLO PARAVICINI:**

Nucleo Alzheimer nella R.S.A. Paolo Paravicini attivato con delibera n. 423 del 25.06.2019 A.T.S. della Montagna per n. 18 posti letto come riconversione di pari numero di posti letto già accreditati ed a contratto come Residenza Sanitaria Assistenziale. La messa a contratto di detti posti letto come Nucleo Alzheimer ha avuto decorrenza 01.09.2019.

▪ **POSTI DEFINITIVI IN R.S.A TOMASO AMBROSETTI POSTI CON RETTA SOLVENTE:**

Servizio di R.S.A. definitiva riservato ad Ospiti su posti letto autorizzati non a contratto Nr. 10 posti letto in R.S.A. Tomaso Ambrosetti a valere sugli 80 p.l. accreditati come R.S.A.

▪ **POSTI DEFINITIVI IN R.S.A PAOLO PARAVICINI POSTI CON RETTA SOLVENTE:**

Servizio di R.S.A. definitiva riservato ad Ospiti su posti letto autorizzati non a contratto Nr. 22 posti letto in R.S.A. Paolo Paravicini a valere sui 114 p.l. accreditati come R.S.A.

▪ **POSTI SOLLIEVO IN R.S.A PAOLO PARAVICINI CON RETTA SOLVENTE:**

Servizio di R.S.A temporanea di sollievo riservato ad Ospiti su posti letto non a contratto Nr. 12 posti letto in R.S.A. Paolo Paravicini a valere sugli 114 p.l. accreditati come R.S.A.

▪ **CURE INTERMEDIE – RIABILITAZIONE POST ACUTI IN R.S.A. PAOLO PARAVICINI**

Progetto sperimentale in R.S.A. Paolo Paravicini per 12 posti letto a valere sugli 114 p.l. accreditati. Autorizzazione per n. 12 posti letto con:

- Decreto di Regione Lombardia n. 6622 del 24.07.2012;
- D.G.R. n. X/499 del 25.07.2013;
- D.G.R. n. X/3363 del 01.04.2015

a valere sui 12 posti letto ex di sollievo temporaneo provvisorio autorizzati con:

- Del. del D.G. ASL n. 527 del 03.12.07 e Del. del D.G. ASL n. 33 del 27.01.11.

▪ **CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI (C.D.I.) "RUGGERO DELL'OCA":**

- Autorizzazione definitiva al funzionamento per n. 20 posti disposto dall'ASL della Provincia di Sondrio con provvedimento n. 24/2003 prot. n. 16696 del 17 aprile 2003 e successiva Delibera del D.G. dell'ASL di Sondrio n. 188 del 24.03.2010;
- Aumento di ulteriori 10 posti accreditati (tot. 30 posti) disposto con D.G.R. n. VII/14367 del 30 settembre 2003 e D.G.R. n. IX/2443 del 09.11.2011.

▪ **ASSISTENZA DOMICILIARE (C-DOM):**

- Accreditamento dell'Unità d'Offerta Socio Sanitaria di Assistenza Domiciliare con Delibera della Regione Lombardia D.G.R. n. XI/7841 del 31.01.2023 "*Riclassificazione in Cure Domiciliari ai sensi della D.G.R. n. XI/6867 del 02.08.2022 per n.14 Unità di Offerta afferenti ai territori di A.T.S. Montagna*".

▪ **R.S.A. APERTA:**

Adesione al progetto sperimentale 2014 di Regione Lombardia:  
(vedi Residenza Assistita – ex Leggera)

La Fondazione ha inoltre concluso il progetto di Housing Sociale denominato "CasAttiva 2018" ed avviato l'iter autorizzativo per:

▪ **RESIDENZA SOCIALE CASATTIVA:**

Capacità ricettiva:

- Al piano 1° di n. 12 posti letto quale Unità d'offerta sociale Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A.) prevista dal Sistema Sociosanitario di Regione Lombardia con DGR n. X/7776 del 17.01.2018 *"Istituzione Unità d'Offerta del Sistema Sociale Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A.)"* e DGR n. XI/4180 del 30.12.2020 *Istituzione Unità d'Offerta del Sistema Sociale "Residenza Sociale per Anziani" – Definizione requisiti minimi di esercizio"*.

Nella Residenza sociale viene trasferita la **RESIDENZIALITÀ ASSISTITA** quale adesione al progetto sperimentale 2014 di Regione Lombardia: D.G.R. n. X/116 del 14.5.2013; D.G.R. n. X/856 del 25.10.2013; D.G.R. n. X/2942 del 19.12.2014.

- Al piano 2° n. 03 **MINI ALLOGGI PROTETTI** per n. 06 posti letto quale Unità d'Offerta Sociale Alloggi Protetti per Anziani (A.P.A.) previsti dal Sistema Sociosanitario di Regione Lombardia con DGR n. VIII/11497 del 17.03.2010 *"Definizione dei requisiti minimi di esercizio dell'Unità d'Offerta Sociale Alloggio Protetto per Anziani (A.P.A.)"*.

▪ **CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA:**

consistente in:

- Al piano terra un Centro Servizi quale punto di orientamento ai servizi sociosanitari territoriali previsto dal Sistema Sociosanitario di Regione Lombardia con:
  - DGR n. X/5648 del 03.10.2016 *"Approvazione del piano delle azioni regionali e delle linee guida per l'istituzione degli Sportelli per l'assistenza familiare ..."*;
  - DGR n. XI/914 del 03.12.2018 *"Sostegno agli Sportelli per l'assistenza familiare e ..."*;
  - DGR n. XI/3927 del 30.11.2020 *"Modifica delle linee guida per l'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare e dei registri degli assistenti familiari" approvate con D.G.R. n. 5648/2016, dei criteri di accesso alla misura e dell'entità del contributo di cui alla DGR 914/2018. Nuove determinazioni in merito alla sperimentazione dell'indicatore sintetico "fattore famiglia lombardo" (L.R. 10/2017).*

La presente revisione del documento di valutazione dei rischi è condotta in applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", pubblicato sulla GU n. 101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n.108 e, in particolare, degli articoli 28 e 29.

## 2 - OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

I principali articoli del D. Lgs. n. 81/2008 presi in considerazione per la stesura del documento di valutazione sono:

*Art. 17 Obblighi del datore di lavoro non delegabili*

*1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:*

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;*
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.*

*Art. 28. Oggetto della valutazione dei rischi*

*1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.*

*2. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:*

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;*
  - b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);*
  - c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;*
  - d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;*
  - e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;*
  - f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.*
- 3. Il contenuto del documento di cui al comma 2 deve altresì rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi titoli del presente decreto.*

*Art. 29. Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi*

*1. Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, nei casi di cui all'articolo 41.*

*2. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.*

*3. La valutazione e il documento di cui al comma 1 debbono essere rielaborati, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.*

*4. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), e quello di cui all'articolo 26, comma 3, devono essere custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.*

*5. I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi. Quanto previsto nel precedente periodo non si applica alle attività di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d) nonche g).*

*6. I datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori possono effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Nelle more dell'elaborazione di tali procedure trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, e 4.*

7. Le disposizioni di cui al comma 6 non si applicano alle attività svolte nelle seguenti aziende:

- a) aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);
- b) aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, connessi all'esposizione ad amianto;
- c) aziende che rientrano nel campo di applicazione del titolo IV del presente decreto.

### **3 - DICHIARAZIONE DI POLITICA DELLA SICUREZZA**

La Fondazione Casa di Riposo "Ambrosetti-Paravicini" Onlus si impegna a perseguire le migliori condizioni possibili di Sicurezza e Salute del Lavoro e ad operare rispettando quei requisiti di tutela ambientale con riferimento ai principi della prevenzione e del miglioramento continuo.

A tal fine la Fondazione intende:

- ✓ rispettare scrupolosamente, nella sostanza e nei principi, tutte le leggi e i regolamenti ambientali e di Salute e Sicurezza sul Lavoro applicabili;
- ✓ fare ogni ragionevole sforzo per contenere la generazione di rifiuti e favorire una gestione dei rifiuti secondo una scala di priorità che privilegi, ove possibile, il riutilizzo, il riciclo e il recupero di materia prima, nonché la combustione con produzione di energia;
- ✓ evitare sprechi e consumi non necessari di energia e di risorse naturali;
- ✓ valutare in anticipo i nuovi processi, tecnologie, attività e servizi al fine di identificarne correttamente gli aspetti e gli effetti di Salute e Sicurezza sul Lavoro e ambientali;
- ✓ assicurare che il personale sia sensibilizzato negli impegni ambientali e di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Fondazione, sia coinvolto nel perseguirli, sia istruito e formato ad adottare i comportamenti coerenti con tali impegni;
- ✓ monitorare e valutare in maniera appropriata l'efficienza ambientale e di Salute e Sicurezza sul Lavoro e perseguirne il costante miglioramento;
- ✓ nel caso di scelta di nuovi materiali o di modifica dei processi, così come nel caso di progetti immobiliari o impiantistici, inserire la valutazione dei relativi aspetti di Salute e Sicurezza sul Lavoro e ambientali nel processo decisionale;
- ✓ adottare le migliori tecniche e procedure di prevenzione e controllo delle emergenze;
- ✓ introdurre appropriate metodologie di controllo e di audit della gestione ambientale e di Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- ✓ sottoporre a periodico riesame la politica e l'applicazione del sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro per valutarne la correttezza e l'efficacia, nell'ottica del miglioramento continuo.

La Fondazione inoltre si impegna:

- ✓ a considerare la Salute e Sicurezza sul Lavoro ed i relativi risultati come parte integrante della gestione aziendale;
- ✓ a fornire le risorse umane e strumentali necessarie;
- ✓ a far sì che i lavoratori siano sensibilizzati e formati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- ✓ a coinvolgere e consultare i lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza.

La Fondazione con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 05.12.2007 ha adottato la "Gestione della Sicurezza" come indicato nel capitolo 4.

## 4 – LA GESTIONE DELLA SICUREZZA

### 4.1 PRINCIPI

La GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO sancisce l'importanza strategica di una corretta gestione della sicurezza nei confronti di tutte le parti coinvolte che, per quanto di competenza, si fanno garanti della sua piena attuazione per conto della Fondazione in ciascuno dei processi organizzativo – gestionali.

Con il presente documento si intende inoltre definire come tutti i soggetti aziendali, in modo e misura diversa, siano chiamati a partecipare alla GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO, rimuovendo in tal senso l'idea di fondo che l'individuazione della figura del Datore di Lavoro sia sufficiente per ridurre, se non addirittura eliminare, ogni responsabilità in capo a tutte le altre figure professionali.

Anzi, proprio partendo dalle responsabilità in capo ad ogni lavoratore ai sensi del D.Lgs. 81/2008e succ. mod., vale la pena di sottolineare come tutti siano chiamati a compartecipare attivamente alla GESTIONE DELLA SICUREZZA.

In attuazione a quanto richiesto dalle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro:

- massima prevenzione e massima sicurezza "tecnologicamente fattibile";
- accettazione di rischi residui "predefiniti" e verifica continua del livello di sicurezza raggiunto;
- miglioramento continuo dei livelli di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione al progresso tecnologico e all'adeguamento dei processi lavorativi in relazione all'emanazione di disposizioni tecniche e normative specifiche di riferimento;

ed al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- tutelare la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori;
- ridurre al minimo i rischi a cui è esposto il personale che opera all'interno dei presidi, siano essi lavoratori, pazienti o visitatori;
- tenere costantemente sotto controllo la valutazione dei rischi all'interno dei luoghi di lavoro;

la Fondazione Casa di Riposo "Ambrosetti-Paravicini" Onlus istituisce la GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO, conforme a quanto stabilito al capo III del D.Lgs. 81/2008 e succ. mod., mirante a:

- agire nel rispetto di tutte le leggi nazionali e dei regolamenti locali vigenti, adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie nelle specifiche attività e aggiornandole secondo il progresso tecnico e l'esperienza acquisita;
- considerare la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori come un obiettivo aziendale da raggiungere e migliorare costantemente;
- accertare gli effetti delle proprie attività sulla salute e la sicurezza, mediante l'analisi e valutazione dei rischi sia dei luoghi di lavoro che associati alle mansioni;
- attribuire compiti e responsabilità specifiche in materia di sicurezza sul lavoro;
- diffondere direttamente a tutti i lavoratori il contenuto del presente documento e renderli edotti dei diritti e doveri in relazione alla GESTIONE PER LA SICUREZZA attraverso un processo di informazione e formazione continua;
- coinvolgere i lavoratori nella definizione concreta degli obiettivi e nell'attuazione dei programmi di miglioramento, fornendo loro tutti gli strumenti e le conoscenze affinché operino secondo le disposizioni e le procedure di sicurezza;
- promuovere l'informazione e la formazione sulla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, correlandola all'attività svolta dalle singole figure professionali.

### 4.2 IL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA

In attuazione di quanto richiesto dalla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.) la Fondazione Casa di Riposo Ambrosetti Paravicini Onlus con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 05.12.2007 ha approvato il regolamento per la gestione della sicurezza oggetto di continua revisione ed aggiornamento.

## 5 - ANALISI DEGLI INFORTUNI

Per la seguente analisi degli infortuni sono state prese come riferimento alcune linee guida tratte dalle valutazioni e dalle statistiche effettuate dall'I.S.P.E.S.L. Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro, soprattutto per quanto riguarda le classi di età e le variabili di classificazione: *forma e agente*.

Di seguito vengono riportate alcune tabelle riassuntive:

### ANDAMENTO STORICO DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

STORICO INFORTUNI PER CATEGORIA PROFESSIONALE	2020	2021	2022	2023	2024
<b>Amministrativi</b>					
<b>Medici</b>					
<b>Infermieri</b>	3	5			2
<b>Fisioterapisti</b>	4				
<b>A.S.A. – O.S.S.</b>	28	17	3	10	11
<b>Animatrici</b>	2	1			
<b>Cuochi</b>					
<b>Manutentori</b>					
<b>Addetti Pulizie</b>	2	3	2		3
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>26</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>16</b>

### CLASSI DI ETÀ'

STORICO INFORTUNI PER CLASSI DI ETÀ	2020	2021	2022	2023	2024
<b>Fino a 14 anni</b>					
<b>15 – 19</b>					
<b>20 – 24</b>	1				3
<b>25 – 29</b>	2				
<b>30 – 34</b>	4			5	1
<b>35 – 39</b>	4	2			1
<b>40 – 44</b>	3	5			5
<b>45 – 49</b>	4	2	1	1	1
<b>50 – 54</b>	7	9	2	1	2
<b>55 – 59</b>	10	5	1	3	2
<b>60 – 64</b>	3	2	1		1
<b>65 e oltre</b>	1	1			
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>26</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>16</b>

### FORMA E AGENTE DELL'INFORTUNIO

La forma e l'agente infortunio sono 2 variabili di classificazione, solitamente usate abbinate, che forniscono una prima descrizione qualitativa dell'evento. In particolare, la *forma* indica l'azione principale, mentre l'*agente* indica lo strumento materiale coinvolto nell'azione.

Forma – Grande gruppo					
	2020	2021	2022	2023	2024
<b>Attivo</b>	5	5	2	5	5
<b>Passivo</b>			1	2	4
<b>Ambiente</b>	34**	11**	1**	3	5
<b>Cadute</b>		9			
<b>Incidenti</b>		1*	1*		2*
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>26</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>16</b>

(\* infortuni in itinere (\*\* Infezione da covid-19)

<b>Forma – Dettaglio</b>						
Codice	Descrizione	ATTIVO				
		2020	2021	2022	2023	2024
11	A contatto con					
12	Ha calpestato					
13	Si è colpito con					
14	Ha ingerito					
15	Si è punto/tagliato con	1	5			1
16	Sollevando spostando	4	2	1		
17	Ha urtato contro					1
18	Piede in fallo				1	1
19	Movimento scoordinato			1	4	1
21	Impigliato agganciato a					
22	Sollevando spostando					1
		PASSIVO				
31	Afferrato da					
32	Colpito da			1	2	3
33	Investito da					
34	Morso da					
35	Punto da					
36	Schiacciato da					1
37	Sommerso da					
38	Urtato da					
39	Travolto da					
42	Rimasto incastrato					
		AMBIENTE				
51	Ha inalato					
52	Esposto a	34	11	1	3	5
		CADUTE				
71	Caduto dall'alto					
72	Caduto in piano su		7			
73	Caduto in profondità					
		INCIDENTI				
91	Incidente a bordo di					
92	Incidente alla guida di		1	1		2
	<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>26</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>16</b>

<b>Agente – Grande gruppo</b>						
Codice	Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024
0	Macchine					
1	Mezzi di sollevamento e trasporto		1	1		4
2	Impianti di distribuzione					
3	Attrezzature apparecchiate				1	
4	Materiali, sostanze, radiazioni				1	
5	Ambienti di lavoro	39	25	3	7	9
6	Persone, animali, vegetali			1	1	2
7	Recipienti e contenitori					
8	Parti di: macchine, oggetti, mobilio					1
	<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>26</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>16</b>

Per quanto concerne la classificazione: Agente degli infortuni, non sono stati presi in considerazione nel "dettaglio"; vista la tipologie dei Servizi e delle prestazioni erogate, limitate al settore Sanitario Assistenziale.

## CONSIDERAZIONI GENERALI

### INFORTUNI:

Descrizione/commenti:

Si vedano le *Schede riassuntive di rilevazione infortuni* analizzate durante la *Riunione Periodica* e la *Relazione annuale di Sorveglianza sanitaria*.

### MANCATI INFORTUNI:

Descrizione/commenti:

Si veda Relazione annuale di Sorveglianza sanitaria.

## MALATTIE PROFESSIONALI

Attualmente non è stata presentata alcuna domanda di Malattia Professionale.

## 6 - CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

La Fondazione Casa di Riposo Ambrosetti Paravicini ONLUS ha ottenuto, per gli immobili istituzionali di sua proprietà ad uso socio sanitario ed assistenziale, il Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) da parte del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Sondrio.

In data 16.06.2021 l'Ing. Giulio Gabola, tecnico incaricato dalla Fondazione, ha presentato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco asseverazione ai fini dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio per ulteriori 5 anni **fino al 16.06.2026** del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) unico per tutta la struttura in scadenza al 22 giugno 2021.

Attualmente è in corso la manutenzione straordinaria dell'Impianto di rilevazione Fumi ed EVAC della R.S.A. Ambrosetti. L'intervento consentirà di adeguare l'impianto alla normativa vigente in materia e si inserisce all'interno dei lavori di efficientamento energetico e sismico dell'intero complesso immobiliare.

## 7 - CERTIFICATO DI AGIBILITA'

Tutti gli immobili istituzionali sede delle diverse Unità d'Offerta hanno ottenuto regolare certificazione di agibilità dal Comune di Morbegno, Provincia di Sondrio, in occasione delle varie ristrutturazioni ed ampliamenti effettuate nel corso degli anni.

### PADIGLIONE AMBROSETTI:

- Certificato di agibilità per piano Foyer al piano rialzato del padiglione Ambrosetti Paravicini rilasciato dal Comune di Morbegno in data 13.08.2012.
- Autorizzazione di agibilità per piano 1° e 2° ala sud del padiglione Ambrosetti Paravicini rilasciato dal Comune di Morbegno in data 20.01.2008.
- Autorizzazione di agibilità per padiglione Ambrosetti rilasciato dal Comune di Morbegno in data 18.06.2002.

### PADIGLIONE PARAVICINI:

- Certificato di Agibilità dell'intero Padiglione Paravicini rilasciato dal Comune di Morbegno in data 22.08.2016.
- Autorizzazione di agibilità per padiglione Paravicini parte vecchia rilasciato dal Comune di Morbegno in data 18.10.1994.

### RESIDENZA CASATTIVA:

- In data 29.12.2023 l'Arch. Maximilian Fattarina, tecnico incaricato dalla Fondazione, ha presentato al Comune di Morbegno la Segnalazione Certificata di Agibilità (S.C.A.) per l'ottenimento del Certificato di Agibilità per la Residenza sociale CasAttiva.

In allegato al presente documento vengono riportate le copie delle varie Autorizzazioni/Certificati di agibilità.

## 8 – INCONTRI, SOPRALLUOGHI E VERIFICHE

Il Servizio di Prevenzione e Protezione insieme al Comitato per la gestione della sicurezza ha elaborato un programma annuale di 6 incontri con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

N.RO	ARGOMENTO	PERIODO
1° incontro	<b>RIUNIONE PERIODICA ANNUALE</b> Supporto e preparazione della Riunione periodica annuale. - Presentazione D.V.R.; - Sorveglianza sanitaria (analisi infortuni); - Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.); - Piano della formazione. Prima visita alla struttura e ambienti di lavoro con il M.C.	Gennaio
2° incontro	<b>REGISTRO DELLE VERIFICHE PERIODICHE</b> Verifica: - Registro delle verifiche periodiche. Controllo: - Informativa alle ditte affidatarie delle manutenzioni; - Legionellosi. Aggiornamento: - Aggiornamento Rifiuti Speciali (ex SISTRI) - Protocolli HACCP Preparazione di: - Programma delle manutenzioni straordinarie; - Rilevazione MAPO (per rischio Movimentazione Manuale Paziente); - Rilevazione Stress LC (per rischio Stress da Lavoro Correlato)	Marzo
3° incontro	<b>PROVA IDRANTI ED ESTINTORI</b> Verifica di: - estintori, idranti; - impianti: allarme, antincendio e chiamate infermieristiche; - verifica elettromedicali; gruppo di continuità, messa a terra, scariche atmosferiche, cabina di M/T - macchine, attrezzature. Aggiornamento di: - elenco attrezzature elettriche ed elettromedicali (per rischio elettrico); - check list dei prodotti chimici (per rischio chimico).	Giugno
4° incontro	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b> Corso base sulla sicurezza per neoassunti. Formazione su argomento specifico. Verifica aggiornamento periodico per le figure sicurezza. Verifica delle informative al personale dipendente.	Settembre
5° incontro	<b>PROVA DI EVACUAZIONE</b> Effettuazione di prova di evacuazione in entrambi i padiglioni con verbale per RSA Ambrosetti, RSA Paravicini e CDI Dell'Oca. Verifica ed aggiornamento del Piano di Emergenza.	Ottobre
6° incontro	<b>PREPARAZIONE DEL D.V.R. - D.U.V.R.I.</b> Supporto e preparazione della revisione annuale del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) ed eventuale D.U.V.R.I. Controllo e verifica documentale del livello dei Rischi. Verifica eventuale presenza Piano Sicurezza di Cantiere (P.S.C.) Seconda visita alla struttura e agli ambienti di lavoro con il M.C.	In Corso

## ***PARTE II***

### **9 - METODOLOGIA ADOTTATA PER L'ANALISI DI RISCHIO**

La valutazione dei rischi viene effettuata attraverso lo sviluppo delle fasi di seguito descritte:

Individuazione dell'attività:

- nei luoghi di lavoro;
- relativi ai servizi erogati;
- relativi alla mansione

#### **9.1 FASE I: INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ**

In questa fase e per ogni mansione individuata si identificano le singole attività svolte.

La Fondazione dispone di 194 posti letto ed oggi è un centro multiservizi sociosanitari a favore di persone anziane fragili.

Dal 2017 è iscritta all'Albo Regionale degli Enti Gestori Unici di più Unità d'Offerta sociosanitarie in regime di accreditamento con Regione Lombardia ed a contratto con l'A.T.S. della Montagna per le seguenti Unità d'Offerta:

- Residenza Sanitaria Assistenziale R.S.A. Tomaso Ambrosetti;
- Residenza Sanitaria Assistenziale R.S.A. Paolo Paravicini;
- Reparto per Alzheimer e gravi demenze;
- Residenza Assistita;
- Cure Intermedie - Riabilitazione post-acute (RI.PRE.S.A.);
- Nucleo di Sollievo temporaneo;
- CasAttiva: Residenza Assistita, Alloggi Protetti e Centro Servizi per la Famiglia;
- Centro diurno integrato (C.D.I.);
- Cure Domiciliari (C-Dom);
- RSA Aperta.

Tali servizi sono localizzati in tre distinte strutture:

##### PADIGLIONE AMBROSETTI:

- RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE – R.S.A. TOMASO AMBROSETTI  
Via Paravicini, 16 – 23017 Morbegno (SO)
- posti accreditati e a contratto (con contributo regionale): 60
- posti accreditati: 20
- Totale: 80
- I 20 posti letto accreditati sono destinati:
  - n. 10 p.l. definitivi in R.S.A. con retta solvente a carico dell'Ospite;
  - n. 10 p.l. di Residenzialità Assistita 10 dei quali con contributo regionale a "voucher"

##### PADIGLIONE PARAVICINI:

- RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE – R.S.A. PAOLO PARAVICINI  
Via Morelli, 5 – 23017 Morbegno (SO)
  - posti accreditati e a contratto (con contributo regionale): 68
  - posti accreditati: 46
  - Totale: 114
  - I 46 posti letto accreditati sono destinati:
    - n. 22 p.l. definitivi in R.S.A. con retta solvente interamente a carico dell'Ospite;
    - n. 12 p.l. temporanei in R.S.A. di "sollievo" con retta solvente a carico dell'Ospite;
    - n. 12 p.l. di Cure Intermedie – Riabilitazione post acuti a degenza riabilitativa gratuita con costo interamente a carico del Servizio Sociosanitario Regionale.
- Al piano rialzato della R.S.A. Paolo Paravicini è attivo un **nucleo protetto per Alzheimer** o gravi demenze.

**CASATTIVA:**

- CASATTIVA  
Via Stelvio, 142 – 144 - 146 – 23017 Morbegno (SO)
 

- Residenza Assistita "Agnese Pelandrani":	12
- Alloggi Protetti:	6
Totale:	18
  
- CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI (C.D.I.) "RUGGERO DELL'OCA":  
Centro Diurno che accoglie contemporaneamente fino a 30 anziani non autosufficienti (oltre 40 gli attuali iscritti) tutto l'anno, dal lunedì al sabato, dalle ore 08.00 alle 18.00 con servizio di trasporto effettuato dalla Croce Rossa Italiana.
  
- CURE DOMICILIARI
  - a. Cure Domiciliari: prestazioni sociosanitarie a domicilio.
  - b. RSA Aperta: percorso di assistenza a casa ed in struttura.
 Tutte le forme di assistenza domiciliare sono completamente gratuite per gli Utenti con costi interamente a carico del Servizio Sociosanitario Regionale.

Le aree di lavoro sono indicate nelle planimetrie allegate.

**DESCRIZIONE DELLE AREE DI LAVORO, IMPIANTI ED ATTREZZATURE**

**1 - IMMOBILE ISTITUZIONALE**

Immobile sede istituzionale della Fondazione ubicato in via Paravicini, 16 – 23017 Morbegno (So).

Sono presenti tre distinti immobili indipendenti e collegati fra loro:

- Il padiglione Ambrosetti composto da una parte storica a forma di H con 2 piani fuori terra collegato direttamente ad un prolungamento con 3 piani fuori terra che confina su tutti i lati con spazio a cielo libero;
- Il padiglione Paravicini composto da 4 piani fuori terra che confina su tutti i lati con spazio a cielo libero.
- La residenza CasAttiva composta da 3 piani fuori terra con collegamento diretto sul lato sud con il padiglione Ambrosetti e confinante sul lato ovest con immobile di altra proprietà.

Per gli immobili sede della Fondazione:

Esiste Certificato di Prevenzione Incendi	[si]
Esiste Certificato di agibilità/abitabilità	[si]
Esiste notifica inizio attività (ex art. 48 DPR 303/56)	[ ]
Esiste classificazione per lavorazioni insalubri	[np]
Esistono locali di lavoro sotto livello stradale per oltre metà della loro altezza	[si]
Esiste autorizzazione ex art. 8 DPR 303/56 (locali sotterranei)	[si]
Esiste certificazione di salubrità da Radon	[np]
Esistono impianti di condizionamento	[si]

Esiste la relazione tecnica secondo UNI 5104 o la descrizione degli impianti su elaborati grafici	[np]
Esiste servizio mensa per gli ospiti	[si]
La mensa è dotata di cucina	[si]
La mensa è a gestione diretta	[si]
La cucina è elettrica e a vapore	[si]
Esiste l'autorizzazione sanitaria (L. 283/62)	[si]
È stato implementato e gestito il sistema HACCP	[si]

Nota: Per l'immobile CasAttiva i lavori sono terminati ed è in corso di acquisizione la S.C.I.A. di inizio attività antincendio ai VV.F. e conseguente richiesta agibilità al Comune di Morbegno.

## 2 - ATTREZZI DI LAVORO ED IMPIANTI

2.1) Tipologia delle attrezzature principali : *vedi elenco allegato..*

*Attrezzatura da cucina, macchine ufficio, centrale termica, lavanderia, farmacia, reparti per manutenzioni.*

Rispondono tutte alle prescrizioni di sicurezza fissate dalle norme [si]

## 3 - APPARECCHIATURE SOGGETTE A VERIFICA PERIODICA

3.1) Gru, argani, paranchi: denuncia [np]

3.2) Idroestrattori con panierino > 50 cm : denuncia [np]

3.3) Ascensori e montacarichi:

- matricola SO 243/96 – 4505 pad. Ambrosetti ala sud

- matricola SO 59/96 – 4506 pad. Ambrosetti centrale

- matricola SO 60/96 – 4507 pad. Ambrosetti cucina

- matricola SO 61/96 – 4508 pad. Ambrosetti montalettighe

- matricola MORBEGNO/166/2014 impianto 54NR5309 pad. Paravicini centrale antincendio

- matricola SO 39/89 – 2959 pad. Paravicini montalettighe

- matricola SO 4/90 – 3100 pad. Paravicini centrale

Licenze esercizio [si]

Contratto di esecuzione di verifica periodica biennale ai sensi della Direttiva CE 95/19/CE così come recepita dal DPR 162/99.

Ultima verifica in data 08.06.2007 (in corso nuova verifica) [si]

3.4) Caldaie per riscaldamento:

Dal 01 gennaio 2007 l'impianto di riscaldamento e di produzione acqua calda uso sanitario avviene tramite allacciamento al teleriscaldamento fornito dalla società S.E.M. SpA di Morbegno.

## 4 - PRODOTTI, MATERIALI E SOSTANZE IN DEPOSITO E O LAVORAZIONE

4.1) Esistono

• *alimentari più bevande* [si]

• *biancheria, pannoloni* [si]

• *attrezzature, prodotti per la pulizia* [si]

4.2) Depositi oli minerali:

Esistono: [no]

Esiste licenza UTIF di esercizio: [no]

Esiste registro UTIF [no]

Esiste verbale di collaudo del deposito di olii minerali [no]

## 5 – RISCHIO INCENDIO

5.1) Livello di rischio di incendio (p.to 1.4.4 dell'All. 1 al DM 10/03/98):

[ ] basso [ ] medio [X] elevato

L'insediamento risulta soggetto a controllo dei VV.F.F. (DM 16/02/82) per le seguenti attività:

• Attività principale n. 84 Descrizione: *Attività alberghiera (Casa di cura)*

• Altre attività n. 64 Descrizione: *Gruppo elettrogeno*

5.2) L'attività è provvista di CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI CPI [si]

• data di rilascio: 23.12.2016

• data scadenza: 22.06.2021

5.3) Esistono pratiche presso il Comando VV.F di competenza [no]

Domanda rinnovo CPI in corso del \_\_\_\_\_ Prot.n. \_\_\_\_\_ [no]

6 - MEZZI DI ESTINZIONE IN AZIENDA

6.1) Esistono					[si]
Estintori	[X]	n. 104		tipo : a polvere	
Estintori	[X]	n. 16		tipo : a CO2	
Idranti	[X]	n. 5		tipo : a colonna DN70/45 (esterni)	
		n. 46		tipo: a muro DN45 (interni)	
Naspi	[X]	n. 07		tipo: (CasAttiva)	
Attacco autopompa	[X]	n. 2		tipo : a colonna DN70	
Sprinkler	[ ]	n.		tipo :	
Vasca di accumulo	[ ]	n.		tipo :	
Motopompe	[ ]	n.		tipo :	
Elettropompe	[ ]	n.		tipo :	
Sabbia	[ ]	sacchi n.		secchielli n.	
Altro	[ ]	specificare :			

vedi piante in allegato.

7 - MEZZI DI RILEVAZIONE FUMO/INCENDIO

7.1) PADIGLIONE AMBROSETTI

Esistono					[si]
Rilevatori di fumo		n. 200 circa		tipo : a sensore	
Rilevatori di calore		n. -			
Centrale di controllo e segnalazione		n. 1			
Pannelli ripetitori		n. 1			
Pulsanti manuali di segnalazione		n. 30 circa			
Avvisatori ottico-acustici di allarme		n. 20 circa			
Fermi elettromagnetici		n. 30 circa			
Ripetitore ottico rilevatore di fumo		n. 30 circa			

7.2) PADIGLIONE PARAVICINI

Esistono					[si]
Rilevatori di fumo		n. 400 circa		tipo : a sensore	
Rilevatori di calore		n. -			
Centrale di controllo e segnalazione		n. 1			
Pannelli ripetitori		n. -			
Pulsanti manuali di segnalazione		n. 50 circa			
Avvisatori ottico-acustici di allarme		n. 20 circa			
Fermi elettromagnetici		n. 50 circa			
Ripetitore ottico rilevatore di fumo		n. -			

vedi planimetrie antincendio in allegato.

8 - MEZZI RIVELAZIONE FUGHE GAS

8.1) Esistono					[no]
---------------	--	--	--	--	------

9 - SQUADRA/ADDETTI ANTINCENDIO INTERNI ALL'AZIENDA

9.1) Esistente					[si]
9.2) N. addetti: <i>n. 100 circa</i> <i>(corso di 16 ore e svolto l'esame presso i VV.F. Sondrio)</i>					
9.3) Attrezzature proprie:					[si]
9.4) Ore presenza giornaliera:					24 ore
9.5) Prove periodiche:					Annuale

10 - PIANO AZIENDALE EMERGENZA/EVACUAZIONE

10.1) Esistente					[si]
Piano emergenza/evacuazione: ultimo aggiornamento:					11.2023

## 11 - IMPIANTI ELETTRICI

- 11.1) Esiste la "Dichiarazione di conformità"  
per installazioni successive alla Legge 46/90 [si]
- 11.2) Esistono attestazioni/verifiche di impianto  
realizzato secondo buona tecnica o norme CEI [si]
- 11.3) Esiste il progetto nei casi in cui è obbligatorio [si]
- 11.4) Esistono apparecchiature elettriche con olio PCB (trasf., condens.) [no]
- 11.5) Alimentazione BT [ ] Tensione: *V 220/380*
- 11.6) N. di forniture: *1*  
*Domanda di allacciamento alla rete elettrica* [si]
- 11.7) N. cabine AT/MT:
- 11.8) N. cabine MT/BT : 01
- 11.9) Potenza Installata tot. : *150 kW*
- 11.10) Potenza Impegnata : *150 kW*

## 12 - DENUNCE ISPESL - ASL

- 12.1) IMPIANTO DI MESSA A TERRA
- 12.1.1) Esiste l'impianto di messa a terra [si]
- 12.1.2) Modello B [si]
- Data denuncia :
  - Protocollo :
  - Tipo Impianto: *prima installazione con puntazze in acciaio ramato Ø 18 mm<sup>2</sup>*
  - Valore misurato: *0,9 ohm*
  - Verifiche periodiche biennali: [si]
  - Data ultima verifica: *13.05.2011*
- 12.2) IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE
- 12.2.1) Esiste il calcolo di probabilità di fulminazione (*autoprotetto*) [si]
- 12.3) IMPIANTI ELETTRICI IN LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE
- 13.3.1) Esistono luoghi con pericolo di esplosione [no]

## 13 - IMPIANTI TERMICI A COMBUSTIONE

- 13.1) Esistono [no]
- 13.2) Numero impianti esistenti:
- 13.3) Tipo di impiego :
- Riscaldamento [ ]
- Ciclo di lavoro [ ] *vapore per cucina e lavanderia*
- Mensa [ ]
- 13.3) N° di caldaie:
- 13.4) Progetto e denuncia impianto/i [no]
- 13.5) Certificato abilitazione alla conduzione di generatore vapore
- 13.6) Terzo responsabile [no]

## 14 - INQUINAMENTO DA RUMORE, PIOMBO, AMIANTO

- 14.1) Nell'indagine aziendale è stata evidenziata la presenza eventuale di inquinamento da:
- Rumore ( $\geq 80$  dBA) [no]
  - Piombo ( $\geq 150 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) [np]
  - Amianto ( $\geq 0.2$  fibre/cm<sup>3</sup>) [no]
- 14.1.1) Per valori superiori ai limiti, è stato svolto il rilievo di esposizione degli addetti. [si]
- 14.1.2) E' stata eseguita l'informazione – formazione per gli esposti [si]

## 15 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 15.1) Esistono [no]

## 16 - RUMORE ESTERNO

- 16.1) Emissioni di rumore all'esterno [no]



Riportando a questo punto i vari indici associati al **Danno (D)** ed alla **Probabilità (P)** in una matrice di dimensioni 4x4 è possibile calcolare il **Rischio R**:

$$R = P \times D$$

### MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PRPBABILITÀ (P)	P0	NON APPLICABILE	-			
	P1	IMPROBABILE	-	+	++	+++
	P2	POCO PROBABILE	-	++	+++	++++
	P3	PROBABILE	-	+++	++++	+++++
	P4	MOLTO PROBABILE	-	++++	+++++	+++++
			NON ESPOSTO	LIEVE	MODESTO	GRAVE
			D0	D1	D2	D3
DANNO (D) - GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE						

Si definiscono i **LIVELLI DI ACCETTABILITÀ**

	RISCHIO	VALORE	INTERVENTO
MINIMO	RISCHIO MINIMO (ACCETTABILE)	Da 1 a 3	NESSUNA NECESSITÀ DI INTERVENTO
BASSO	RISCHIO BASSO (NON ELEVATO)	Da 4 a 6	POSSIBILITÀ DI INTERVENTO
MEDIO	RISCHIO MEDIO (ELEVATO)	Da 7 a 9	PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTO
ALTO	RISCHIO ALTO (NON ACCETTABILE)	Da 10 a 12	INTERVENTO IMMEDIATO

### I FATTORI DI RISCHIO

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA</b>
A1 - Strutture
A2 - Macchine
A3 - Impianti Elettrici
A4 - Sostanze pericolose
A5 - Incendio ed esplosione
<b>RISCHI PER LA SALUTE</b>
B1 - Agenti Chimici
B2 - Agenti Fisici
B3 - Agenti Biologici
<b>RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE</b>
C1 - Organizzazione del lavoro
C2 - Fattori psicologici
C3 - Fattori ergonomici
C4 - Condizioni di lav. difficili

<b>OGGETTO E NUMERAZIONE DELLE SCHEDE:</b>
1. ZONE DI TRANSITO, PASSAGGIO, ASCENSORI.
2. LOCALI: CALDAIA, DEPOSITI, MAGAZZINI, CABINA ELETTRICA.
3. LOCALI DI SUPPORTO (farmacia, infermeria di reparto, deposito presidi medico-chirurgici, camera mortuaria, deposito farmaci scaduti).
4. SPOGLIATOI DEL PERSONALE.
5. UFFICI.
6. CUCINA E ANNESSI (depositi, dispensa, celle frigorifere, zona lavaggio).
7. LAVANDERIA E ANNESSI.
8. PALESTRA E SALA TERAPIA FISICA.
9. REPARTI DI DEGENZA.
10. ALTRO.

### SCHEDA N° 1: ZONE DI PASSAGGIO, TRANSITO, ASCENSORI

RISCHI DA INCIDENTI RILEVANTI	SI	NO	DANNO	PROBABILITÀ
1.Incendio	X		3	3
2.Esplosione		X		
3.Sviluppo sostanze nocive		X		
<b>RISCHI CHIMICI / BIOLOGICI</b>				
4.Esposizione ad agenti chimici (gas, vapori, fumi, ecc.)	X		3	2
5.Esposizione ad agenti cancerogeni		X		
6.Esposizione a rischio biologico	X		3	2
<b>RISCHI DA AGENTI FISICI</b>				
7.Rumore		X		
8.Microclima		X		
<b>RISCHI DA ATTREZZATURE ED IMPIANTI</b>				
9.Macchine		X		
10.Attrezzi manuali	X		2	2
11.Manipolazione oggetti		X		
12.Immagazzinamento	X		2	2
13.Impianti elettrici	X		1	3
14.Apparecchi a pressione		X		
15.Reti ed apparecchi distribuzione gas		X		
16.Apparecchi di sollevamento	X		2	3
17.Videoterminali		X		
<b>RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO</b>				
18.Aree di transito	X		2	2
19.Spazi di lavoro		X		
20.Scale	X		2	2
21.Aerazione e ventilazione		X		
22.Illuminazione		X		
23.Pavimenti sdruciolevoli	X		2	3

Note: \_\_\_\_\_

**SCHEDA N° 2: LOCALI: CALDAIA, DEPOSITI, MAGAZZINI, CABINA ELETTRICA**

RISCHI DA INCIDENTI RILEVANTI	SI	NO	DANNO	PROBABILITÀ
1.Incendio	X		3	3
2.Esplosione		X		
3.Sviluppo sostanze nocive	X		3	3
<b>RISCHI CHIMICI / BIOLOGICI</b>				
4.Esposizione ad agenti chimici (gas, vapori,fumi, ecc.)	X		3	2
5.Esposizione ad agenti cancerogeni		X		
6.Esposizione a rischio biologico		X		
<b>RISCHI DA AGENTI FISICI</b>				
7.Rumore		X		
8.Microclima	X		2	1
<b>RISCHI DA ATTREZZATURE ED IMPIANTI</b>				
9.Macchine	X		2	2
10.Attrezzi manuali	X		2	2
11.Manipolazione oggetti	X		2	2
12.Immagazzinamento	X		2	2
13.Impianti elettrici	X		1	3
14.Apparecchi a pressione		X		
15.Reti ed apparecchi distribuzione gas		X		
16.Apparecchi di sollevamento	X		2	3
17.Videoterminali		X		
<b>RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO</b>				
18.Aree di transito	X		2	2
19.Spazi di lavoro	X		2	2
20.Scale	X		2	2
21.Aerazione e ventilazione	X		2	1
22.Illuminazione	X		2	1
23.Pavimenti sdrucchiolevoli	X		2	3

Note: \_\_\_\_\_

**SCHEDA N° 3: LOCALI DI SUPPORTO**  
**(farmacia, infermerie di reparto, camera mortuaria, deposito farmaci scaduti).**

RISCHI DA INCIDENTI RILEVANTI	SI	NO	DANNO	PROBABILITÀ
1.Incendio	X		3	3
2.Esplosione		X		
3.Sviluppo sostanze nocive	X		3	3
<b>RISCHI CHIMICI / BIOLOGICI</b>				
4.Esposizione ad agenti chimici (gas, vapori, fumi, ecc.)	X		3	2
5.Esposizione ad agenti cancerogeni		X		
6.Esposizione a rischio biologico	X		3	2
<b>RISCHI DA AGENTI FISICI</b>				
7.Rumore		X		
8.Microclima		X		
<b>RISCHI DA ATTREZZATURE ED IMPIANTI</b>				
9.Macchine	X		2	2
10.Attrezzi manuali	X		2	2
11.Manipolazione oggetti	X		2	2
12.Immagazzinamento	X		2	2
13.Impianti elettrici	X		1	3
14.Apparecchi a pressione		X		
15.Reti ed apparecchi distribuzione gas		X		
16.Apparecchi di sollevamento	X		2	3
17.Videoterminali	X		2	2
<b>RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO</b>				
18.Aree di transito	X		2	2
19.Spazi di lavoro		X		
20.Scale	X		2	2
21.Aerazione e ventilazione		X		
22.Illuminazione		X		
23.Pavimenti sdrucchiolevoli	X		2	3

Note: \_\_\_\_\_

**SCHEDA N° 4: SPOGLIATOI DEL PERSONALE**

RISCHI DA INCIDENTI RILEVANTI	SI	NO	DANNO	PROBABILITÀ
1.Incendio	X		3	3
2.Esplosione		X		
3.Sviluppo sostanze nocive		X		
<b>RISCHI CHIMICI / BIOLOGICI</b>				
4.Esposizione ad agenti chimici (gas, vapori,fumi, ecc.)	X		3	2
5.Esposizione ad agenti cancerogeni		X		
6.Esposizione a rischio biologico		X		
<b>RISCHI DA AGENTI FISICI</b>				
7.Rumore		X		
8.Microclima		X		
<b>RISCHI DA ATTREZZATURE ED IMPIANTI</b>				
9.Macchine		X		
10.Attrezzi manuali		X		
11.Manipolazione oggetti		X		
12.Immagazzinamento	X		2	2
13.Impianti elettrici	X		1	2
14.Apparecchi a pressione		X		
15.Reti ed apparecchi distribuzione gas		X		
16.Apparecchi di sollevamento		X		
17.Videoterminali		X		
<b>RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO</b>				
18.Aree di transito	X		2	2
19.Spazi di lavoro		X		
20.Scale		X		
21.Aerazione e ventilazione		X		
22.Illuminazione		X		
23.Pavimenti sdruciolevoli	X		2	3

Note: \_\_\_\_\_

**SCHEDA N° 5: UFFICI**

RISCHI DA INCIDENTI RILEVANTI	SI	NO	DANNO	PROBABILITÀ
1.Incendio	X		3	3
2.Esplosione		X		
3.Sviluppo sostanze nocive		X		
<b>RISCHI CHIMICI / BIOLOGICI</b>				
4.Esposizione ad agenti chimici (gas, vapori,fumi, ecc.)		X	3	2
5.Esposizione ad agenti cancerogeni		X		
6.Esposizione a rischio biologico		X	3	2
<b>RISCHI DA AGENTI FISICI</b>				
7.Rumore		X		
8.Microclima		X		
<b>RISCHI DA ATTREZZATURE ED IMPIANTI</b>				
9.Macchine		X		
10.Attrezzi manuali	X		2	2
11.Manipolazione oggetti	X		2	2
12.Immagazzinamento	X		2	2
13.Impianti elettrici	X		1	3
14.Apparecchi a pressione		X		
15.Reti ed apparecchi distribuzione gas		X		
16.Apparecchi di sollevamento		X		
17.Videoterminali	X		3	3
<b>RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO</b>				
18.Aree di transito	X		2	2
19.Spazi di lavoro		X		
20.Scale		X		
21.Aerazione e ventilazione		X		
22.Illuminazione		X		
23.Pavimenti sdruciolevoli	X		2	3

Note: \_\_\_\_\_

**SCHEDA N° 6: CUCINE E ANNESSI (depositi, celle frigorifere, zona lavaggio ecc.)**

RISCHI DA INCIDENTI RILEVANTI	SI	NO	DANNO	PROBABILITÀ
1.Incendio	X		3	3
2.Esplosione		X		
3.Sviluppo sostanze nocive		X		
<b>RISCHI CHIMICI / BIOLOGICI</b>				
4.Esposizione ad agenti chimici (gas, vapori,fumi, ecc.)	X		3	2
5.Esposizione ad agenti cancerogeni		X		
6.Esposizione a rischio biologico		X		
<b>RISCHI DA AGENTI FISICI</b>				
7.Rumore		X		
8.Microclima		X		
<b>RISCHI DA ATTREZZATURE ED IMPIANTI</b>				
9.Macchine	X		2	2
10.Attrezzi manuali	X		2	2
11.Manipolazione oggetti	X		2	2
12.Immagazzinamento	X		2	2
13.Impianti elettrici	X		1	3
14.Apparecchi a pressione	X		2	2
15.Reti ed apparecchi distribuzione gas		X		
16.Apparecchi di sollevamento	X		2	3
17.Videoterminali		X		
<b>RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO</b>				
18.Aree di transito	X		2	2
19.Spazi di lavoro	X		2	2
20.Scale	X		2	2
21.Aerazione e ventilazione	X		2	1
22.Illuminazione		X		
23.Pavimenti sdrucchiolevoli	X		2	3

Note: \_\_\_\_\_

**SCHEDA N° 7: LAVANDERIA E ANNESSI**

RISCHI DA INCIDENTI RILEVANTI	SI	NO	DANNO	PROBABILITÀ
1.Incendio	X		3	3
2.Esplosione		X		
3.Sviluppo sostanze nocive		X		
<b>RISCHI CHIMICI / BIOLOGICI</b>				
4.Esposizione ad agenti chimici (gas, vapori,fumi, ecc.)	X		3	2
5.Esposizione ad agenti cancerogeni		X		
6.Esposizione a rischio biologico	X		3	2
<b>RISCHI DA AGENTI FISICI</b>				
7.Rumore		X		
8.Microclima		X		
<b>RISCHI DA ATTREZZATURE ED IMPIANTI</b>				
9.Macchine	X		2	2
10.Attrezzi manuali	X		2	2
11.Manipolazione oggetti	X		2	2
12.Immagazzinamento	X		2	2
13.Impianti elettrici	X		1	3
14.Apparecchi a pressione		X		
15.Reti ed apparecchi distribuzione gas		X		
16.Apparecchi di sollevamento	X		2	3
17.Videoterminali		X		
<b>RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO</b>				
18.Aree di transito	X		2	2
19.Spazi di lavoro	X		2	2
20.Scale	X		2	2
21.Aerazione e ventilazione	X		2	1
22.Illuminazione	X		2	1
23.Pavimenti sdruciolevoli	X		2	3

Note: \_\_\_\_\_

**SCHEDA N° 8: PALESTRE E SALE DI TERAPIA FISICA**

RISCHI DA INCIDENTI RILEVANTI	SI	NO	DANNO	PROBABILITÀ
1.Incendio	X		3	3
2.Esplosione		X		
3.Sviluppo sostanze nocive		X		
<b>RISCHI CHIMICI / BIOLOGICI</b>				
4.Esposizione ad agenti chimici (gas, vapori,fumi, ecc.)		X	3	2
5.Esposizione ad agenti cancerogeni	X			
6.Esposizione a rischio biologico	X		3	2
<b>RISCHI DA AGENTI FISICI</b>				
7.Rumore		X		
8.Microclima		X		
<b>RISCHI DA ATTREZZATURE ED IMPIANTI</b>				
9.Macchine	X		2	2
10.Attrezzi manuali	X		2	2
11.Manipolazione oggetti	X		2	2
12.Immagazzinamento		X	2	2
13.Impianti elettrici	X		1	3
14.Apparecchi a pressione		X		
15.Reti ed apparecchi distribuzione gas		X		
16.Apparecchi di sollevamento	X		2	3
17.Videoterminali		X		
<b>RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO</b>				
18.Aree di transito	X		2	2
19.Spazi di lavoro	X		2	2
20.Scale		X		
21.Aerazione e ventilazione		X		
22.Illuminazione		X		
23.Pavimenti sdrucchiolevoli	X		2	3

Note: \_\_\_\_\_

**SCHEDA N° 9: REPARTI DI DEGENZA**

RISCHI DA INCIDENTI RILEVANTI	SI	NO	DANNO	PROBABILITÀ
1.Incendio	X		3	3
2.Esplosione		X		
3.Sviluppo sostanze nocive	X		3	3
<b>RISCHI CHIMICI / BIOLOGICI</b>				
4.Esposizione ad agenti chimici (gas, vapori,fumi, ecc.)	X		3	2
5.Esposizione ad agenti cancerogeni		X		
6.Esposizione a rischio biologico	X		3	2
<b>RISCHI DA AGENTI FISICI</b>				
7.Rumore		X		
8.Microclima		X		
<b>RISCHI DA ATTREZZATURE ED IMPIANTI</b>				
9.Macchine	X		2	2
10.Attrezzi manuali	X		2	2
11.Manipolazione oggetti	X		2	2
12.Immagazzinamento	X		2	2
13.Impianti elettrici	X		1	3
14.Apparecchi a pressione		X		
15.Reti ed apparecchi distribuzione gas		X		
16.Apparecchi di sollevamento	X		2	3
17.Videoterminali	X		2	1
<b>RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO</b>				
18.Aree di transito	X		2	2
19.Spazi di lavoro		X		
20.Scale	X		2	2
21.Aerazione e ventilazione		X		
22.Illuminazione		X		
23.Pavimenti sdrucchiolevoli	X		2	3

Note: \_\_\_\_\_

**SCHEDA N° 10: ALTRO**

RISCHI DA INCIDENTI RILEVANTI	SI	NO	DANNO	PROBABILITÀ
1.Incendio	X		3	3
2.Esplosione		X		
3.Sviluppo sostanze nocive	X		3	3
<b>RISCHI CHIMICI / BIOLOGICI</b>				
4.Esposizione ad agenti chimici (gas, vapori,fumi, ecc.)	X		3	2
5.Esposizione ad agenti cancerogeni		X		
6.Esposizione a rischio biologico	X		3	2
<b>RISCHI DA AGENTI FISICI</b>				
7.Rumore		X		
8.Microclima	X		2	1
<b>RISCHI DA ATTREZZATURE ED IMPIANTI</b>				
9.Macchine		X		
10.Attrezzi manuali	X		2	2
11.Manipolazione oggetti	X		2	2
12.Immagazzinamento	X		2	2
13.Impianti elettrici	X		1	3
14.Apparecchi a pressione		X		
15.Reti ed apparecchi distribuzione gas		X		
16.Apparecchi di sollevamento	X		2	3
17.Videoterminali	X		2	3
<b>RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO</b>				
18.Aree di transito	X		2	2
19.Spazi di lavoro	X		2	2
20.Scale	X		2	2
21.Aerazione e ventilazione		X		
22.Illuminazione		X		
23.Pavimenti sdrucchiolevoli	X		2	3

Note: \_\_\_\_\_

## AMBIENTI LAVORATIVI

### 1- RESIDENZA SANITARIA RESIDENZIALE

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) sono strutture residenziali destinate ad accogliere persone anziane non autosufficienti, alle quali garantiscono interventi destinati a migliorarne i livelli di autonomia, a promuoverne il benessere, a prevenire e curare le malattie croniche.

Di norma sono accolte come residenti persone con età superiore ai sessantacinque anni in situazione di fragilità o a rischio di compromissione parziale o totale dell'autosufficienza.

La Regione Lombardia ha adottato un sistema di classificazione degli ospiti ricoverati in R.S.A. (Scheda di Osservazione Intermedia di Assistenza - S.Os.I.A.) articolato in 8 diverse categorie sulla base delle caratteristiche di fragilità/autosufficienza.

Nel mese di 31 dicembre 2024 la situazione degli Ospiti risultava la seguente:

<b>R.S.A. TOMASO AMBROSETTI</b>										
POSTI A CONTRATTO										
Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5	Cl. 6	Cl. 7	Cl. 8	Alz	SLA	Tot.
29				28		3		0	0	<b>60</b>
POSTI DEFINITIVI SOLVENTI										
Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5	Cl. 6	Cl. 7	Cl. 8	Alz	SLA	Tot.
0			2			11		0	0	<b>13</b>

<b>R.S.A. PAOLO PARAVICINI</b>										
POSTI A CONTRATTO										
Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5	Cl. 6	Cl. 7	Cl. 8	Alz	SLA	Tot.
27				16		5		18	2	<b>68</b>
POSTI DEFINITIVI SOLVENTI										
Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5	Cl. 6	Cl. 7	Cl. 8	Alz	SLA	Tot.
4			3			11				<b>18</b>
POSTI TEMPORANEI DI SOLLIEVO										
Numero Utenti										
Nessun Utente degente										

<b>TORALE R.S.A.</b>										
POSTI A CONTRATTO										
Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5	Cl. 6	Cl. 7	Cl. 8	Alz	SLA	Tot.
56				44		8		18	2	<b>128</b>
POSTI DEFINITIVI SOLVENTI										
Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5	Cl. 6	Cl. 7	Cl. 8	Alz	SLA	Tot.
4			5			22				<b>31</b>
POSTI TEMPORANEI DI SOLLIEVO										
Numero Utenti										
Nessun Utente degente										

### PRESTAZIONI EROGATE

- Servizio medico
- Servizio infermieristico
- Servizio di riabilitazione
- Servizio assistenziale
- Servizio di animazione e terapia occupazionale
- Assistenza spirituale
- Servizio di ristorazione
- Lavanderia, guardaroba e pulizia degli ambienti
- Parrucchiere.
- Podologo.

## MANSIONI E ADDETTI

Nelle R.S.A. prestano la propria attività i seguenti operatori:

1. Medici;
2. Responsabili Infermieristici (Coordinatore Infermieristico);
3. Infermieri;
4. Fisioterapisti – Terapisti Occupazionali;
5. Animatori - Educatori;
6. Referente A.S.A. – O.S.S.;
7. Operatori Socio Sanitari (O.S.S.)
8. Ausiliari Socio Assistenziali (A.S.A.);
9. Cuochi;
10. Aiuto cuochi;
11. Personale di manutenzione;
12. Addetti ai servizi generali (Guardaroba e Pulizie Generali);
13. Parrucchiere;
14. Personale amministrativo;
15. Personale volontario.

## 2- CASATTIVA: RESIDENZA ASSISTITA E ALLOGGI PROTETTI

I destinatari di CasAttiva sono persone anziane dai 65 anni, che necessitano di un livello di assistenza e protezione intermedio tra restare al proprio domicilio ed essere inserite in R.S.A.

La Residenza Assistita ospita persone in condizioni di vulnerabilità sociale, che richiedono interventi a bassa intensità assistenziale, senza necessità di assistenza sociosanitaria continuativa. Anziani con bisogni di natura sociale quali: abitazione non adeguata, solitudine o emarginazione, criticità del sistema di accudimento familiare. I destinatari possono presentare limitazioni nelle attività della vita quotidiana e nelle attività di base, ma devono comunque essere in grado di: utilizzare autonomamente i servizi igienici, anche accompagnate in caso di necessità e con eventuale supervisione; gestire autonomamente o con il minimo aiuto i trasferimenti letto-sedia; cambiare autonomamente posizione nel letto senza necessità di aiuto; essere in grado di alimentarsi da soli, con eventuale supervisione o minima assistenza durante i pasti; gestire autonomamente eventuale terapia farmacologica.

Gli Alloggi Protetti ospitano persone singole o coppie che conservano un sufficiente grado di autonomia e che hanno bisogno di un ambiente controllato e protetto. Sono accolti, prioritariamente, anziani che presentano almeno una delle seguenti situazioni: reti familiari rarefatte e residuali; abitazione non adeguata; diminuzione dell'autonomia nelle sole funzioni di tipo strumentale (es. gestire acquisti e/o finanziaria, uso del telefono, utilizzo di farmaci, ecc.); patologie gestibili al domicilio; condizioni di solitudine.

Al 31 dicembre 2024 la situazione degli Ospiti risultava la seguente:

CASATTIVA	
Residenza Assistita	10
Alloggi Protetti	0

## PRESTAZIONI EROGATE

- Servizio medico
- Servizio infermieristico
- Servizio di riabilitazione
- Servizio assistenziale
- Servizio di animazione e terapia occupazionale
- Assistenza spirituale
- Servizio di ristorazione
- Lavanderia, guardaroba e pulizia degli ambienti
- Parrucchiere.
- Podologo.

## MANSIONI E ADDETTI

La tipologia di personale dedicato e le mansioni svolte sono del tutto analoghe a quelle della R.S.A.

#### 4 – CURE INTERMEDIE – RIABILITAZIONE POST-ACUTI RI.PRE.S.A.

Il Centro di Cure Intermedie – Riabilitazione post acuti RI.PRE.S.A. accoglie 12 Ospiti che si trovano in situazione di temporanea emergenza socio-sanitaria per riabilitazione e/o convalescenza post patologie acute o per temporanea mancanza di assistenza familiare tale da non poter restare al proprio domicilio. Di norma hanno titolo all'ammissione le persone ultrasettantacinquenni che al momento della presentazione della domanda si trovano in condizioni socio-sanitarie tali da non poter restare al proprio domicilio e compatibili con i livelli sanitari-assistenziali previsti dallo standard gestionale di accreditamento prescritto dalla normativa regionale.

Nel 31 dicembre 2024 la situazione degli Ospiti risultava la seguente:

CURE INTERMEDIE – RIABILITAZIONE POST – ACUTI RI.PRE.S.A.	
Utenti in riabilitazione	12

#### PRESTAZIONI EROGATE

- Servizio medico
- Servizio infermieristico
- Servizio di riabilitazione
- Servizio assistenziale
- Servizio di animazione e terapia occupazionale
- Assistenza spirituale
- Servizio di ristorazione
- Lavanderia, guardaroba e pulizia degli ambienti
- Parrucchiere.
- Podologo.

#### MANSIONI E ADDETTI

La tipologia di personale dedicato e le mansioni svolte sono del tutto analoghe a quelle della R.S.A.

#### 5 - CENTRO DIURNO INTEGRATO

Il Centro Diurno Integrato (CDI) "Ruggero Dell'Oca" è una struttura semi-residenziali diurna che accoglie persone anziane provenienti dal domicilio, residenti nel mandamento di Morbegno, parzialmente o totalmente non autosufficienti, con necessità socio-assistenziali e capacità residue da sviluppare. Per accedere al CDI è necessario presentare la Scheda sanitaria che deve essere compilata e firmata dal MMG e la Domanda di inserimento compilata e firmata dall'interessato o dal proprio familiare nella quale sono contenute le informazioni utili per fornire un quadro generale delle condizioni cliniche del richiedente, al fine di valutarne l'idoneità all'inserimento. Il CDI è aperto di solito dal lunedì al venerdì (con possibilità di estensione al sabato in base al numero di richieste) per almeno 8 ore al giorno.

Nel mese di 31 dicembre 2024 la situazione degli Ospiti risultava la seguente:

CENTRO DIURNO INTEGRATO
Numero Utenti Iscritti
22

#### PRESTAZIONI EROGATE

- Servizio medico
- Servizio infermieristico
- Servizio di riabilitazione
- Servizio assistenziale
- Servizio di animazione e terapia occupazionale
- Assistenza spirituale
- Servizio di ristorazione
- Lavanderia, guardaroba e pulizia degli ambienti
- Parrucchiere.
- Podologo.

## MANSIONI E ADDETTI

La tipologia di personale dedicato al C.D.I. e le mansioni svolte sono del tutto analoghe a quelle della R.S.A.

### 6 – ASSISTENZA DOMICILIARE

Le Cure Domiciliari (C-Dom) si collocano nella rete dei servizi sociosanitari territoriali e garantiscono alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, percorsi assistenziali a domicilio di presa in carico.

Le Cure Domiciliari hanno pertanto tra i loro obiettivi: stabilizzare il quadro clinico, stabilizzare il quadro clinico della persona a seguito di dimissione ospedaliera, garantire la continuità dell'assistenza tra sistema sanitario sociosanitario e sociale, migliorare la qualità della vita limitando il declino funzionale della persona, supportare la famiglia nel lavoro di cura, ridurre i ricoveri ospedalieri impropri e il ricorso ai servizi di emergenza/urgenza, evitare laddove possibile il ricovero definitivo in strutture residenziali.

Le Cure Domiciliari si rivolgono a persone residenti in Regione Lombardia, di qualunque età, che necessitano di cure al domicilio in quanto in situazione di fragilità.

Nel mese di dicembre 2024 la situazione dei pazienti risultava indicativamente la seguente:

CURE DOMICILIARI	
Pazienti (mensili)	40

### PRESTAZIONI EROGATE

- Servizio infermieristico
- Servizio di riabilitazione
- Servizio assistenziale

## MANSIONI E ADDETTI

La tipologia di personale dedicato al servizio Cure Domiciliari e le mansioni svolte sono prevalentemente di tipo sanitario.

### 7 – RSA APERTA

Il servizio di RSA Aperta è rivolto:

- alle persone non autosufficienti dai 75 anni compiuti;
- alle persone affette da demenza/Alzheimer o altre patologie di natura psicogeriatrica.

Si concretizza in un'evoluzione flessibile dei servizi/interventi/prestazioni in una logica di multiservizi, erogabili in RSA o presso l'abitazione della persona, per una presa in carico integrata dell'utente residente al proprio domicilio. La finalità del servizio è il mantenimento e miglioramento del benessere nell'ottica di fornire sostegno a tutto il nucleo familiare.

Nel mese di dicembre 2024 la situazione dei pazienti risultava la seguente:

RSA APERTA	
Pazienti in RSA Aperta	45

### PRESTAZIONI EROGATE

- Servizio Psicologo
- Servizio infermieristico
- Servizio educativo e di riabilitazione
- Servizio assistenziale

## MANSIONI E ADDETTI

La tipologia di personale dedicato al servizio RSA APERTA e le mansioni svolte sono di tipo sanitario e socio assistenziale.

**SERVIZI EROGATI NELLE DIVERSE UNITA' D'OFFERTA:  
R.S.A. — RESIDENZIALITA' ASSISTITA – ALLOGGI PROTETTI  
CURE INTERMEDIE RIABILITAZIONE RI.PRE.S.A.  
C.D.I. – CURE DOMICILIARI – RSA APERTA**

**SERVIZI EROGATI**

- 1. Servizi sanitari e riabilitativi**
  - a. Assistenza medica.
  - b. Assistenza infermieristica.
  - c. Assistenza riabilitativa.
- 2. Servizi alla persona**
  - a. Igiene.
  - b. Alimentazione.
- 3. Servizi educativi**
  - a. Assessment.
  - b. Strutturazione, attuazione e verifica del progetto educativo individuale.
  - c. Gestione delle relazioni con i familiari.
- 4. Servizi di animazione e socializzazione**
  - a. Attività di intrattenimento.
  - b. Spettacoli.
  - c. Gite.
- 5. Servizio di consulenza ai familiari**
  - a. Informazione.
  - b. Educazione sanitaria.
  - c. Formazione sull'utilizzo di presidi e ausili per la non autosufficienza e sulla movimentazione.

Tutte le Unità d'Offerta si avvalgono per le prestazioni sanitarie e amministrative del personale della R.S.A.

Si evidenziano di seguito le **forme di gestione dei servizi** attualmente adottate dalla Fondazione:

**R.S.A. – RESIDENZIALITA' ASSISTITA – ALLOGGI PROTETTI – C.I. RI.PRE.S.A. – C.D.I. – CURE DOMICILIARI – RSA APERTA E SERVIZI GENERALI**

- **Servizio medico:**  
Gestione mista, diretta ed in convenzione con personale libero professionista.
- **Servizio infermieristico:**  
Gestione diretta.
- **Servizio fisioterapia:**  
Gestione mista diretta ed in convenzione con personale libero professionista.
- **Servizio A.S.A.:**  
Gestione diretta.
- **Servizio di animazione:**  
Gestione diretta.
- **Servizio di cucina:**  
Gestione diretta.
- **Servizio lavanderia:**  
Gestione mista:
  - esternalizzazione del servizio di noleggio, lavaggio e stiratura della biancheria piana e lavaggio e stiratura dei capi personali degli Ospiti;
  - gestione diretta del servizio guardaroba.
- **Servizio di pulizie generali:**  
Gestione diretta.
- **Servizio di parrucchiera e podologo:**  
Gestione mista, diretta ed in convenzione con personale libero professionista.
- **Servizio di gestione della farmacia centrale**  
Gestione in economia.

- **Servizio ufficio tecnico**  
Gestione mista.
- **Servizio medicina del lavoro**  
Gestione esternalizzata.
- **Servizio di consulenza R.S.P.P.**  
Gestione interna.
- **Servizio consulenza fiscale:**  
Gestione esternalizzata.
- **Servizio di manutenzione degli immobili e impianti.**  
Gestione mista:  
Esternalizzazione di:
  - servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti idro-termo- sanitario ed elettrico;
  - funzioni di terzo responsabile e del servizio di conduzione, assistenza e pronto intervento e manutenzione dell'impianto di riscaldamento;
  - servizio di manutenzione dell'impianto di termoventilazione;
  - servizio di manutenzione degli impianti di elevazione;
  - servizio di manutenzione degli impianti antincendio;
  - servizio di manutenzione della centrale idrica;
  - servizio di manutenzione delle attrezzature dei reparti lavanderia e cucina;
  - servizio di manutenzione delle attrezzature di reparto;
  - servizio di disinfestazione reparto cucina;
  - servizio di manutenzione del giardino;
  - servizio di raccolta rifiuti speciali.Gestione diretta di:
  - piccoli interventi di manutenzione di natura semplice degli arredi e delle attrezzature.
- **Servizio di manutenzione delle attrezzature d'ufficio**  
Gestione esternalizzata.
- **Servizio di aggiornamento software**  
Gestione esternalizzata.
- **Servizio assicurativo**  
Gestione esternalizzata.

#### **C.D.I.**

- **Trasporto**  
Gestione esternalizzata.

### **ANALISI DELLE MANSIONI**

Per ognuna delle figure che prestano la propria attività nei vari servizi della fondazione è stata compilata una **Scheda Mansione**. Tale Scheda riporta la descrizione della mansione, le attrezzature ed i mezzi utilizzati, le sostanze ed i preparati pericolosi utilizzati, i tipi di rischio.

Ad ogni scheda mansione corrisponde una rispettiva **Scheda di Valutazione del Rischio per Mansione**.

In data 01.01.2012 la Fondazione ha assunto tutti i dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato della Cooperativa Team Service Scarl Onlus a seguito del progetto di internalizzazione dei servizi appaltati.

L'elenco dei dipendenti della Fondazione, distinti per Centri di Attività e conseguenti Mansioni assegnate, alla data del 31.12.2024 è il seguente:

**CENTRO ATTIVITA' : 18.00.00.00 - AMMINISTRAZIONE**

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0125	BERTOLINI GIANNI	28/08/1971	07/05/1997		IST	ECONOMO			100
2.0319	BIANCHI IVAN	25/02/1980	01/01/2012		Q	IMPIEGATO			100
2.0677	COFFANI BARBARA	27/11/1982	18/07/2022		3	IMPIEGATO			100
2.0193	DOLZADELLI KATIUSCIA	21/03/1976	03/08/2004		IST	RAGIONIERE			100
2.0003	MAZZONI MARIANGELA	01/04/1965	12/03/1986		IST	RAGIONIERE		65,00	100
2.0219	RIZZETTO GIANCARLO	08/10/1962	01/07/2005		0	DIRIGENTE			100
2.0537	TARABINI MILENA	27/03/1994	03/04/2018		3	IMPIEGATO		39,48	100

TOTALE DIPENDENTI: 7      MASCHI: 3      FEMMINE: 4  
 TOT. RAPP. ALLA % P.T. 6,04  
 TOT. RAPP. % C.D.A. 7,00

**CENTRO ATTIVITA' : 19.00.00.00 - SERV.MEDICO**

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0353	DEL BARBA SONIA	17/02/1968	01/01/2013		Q	MEDICO			100
2.0429	FRATE FAUSTO	24/10/1964	01/01/2016		Q	MEDICO			100
2.0782	PRYSHLIAK DMYTRO	12/05/1987	28/10/2024		2	MEDICO		73,69	100

TOTALE DIPENDENTI: 3      MASCHI: 2      FEMMINE: 1  
 TOT. RAPP. ALLA % P.T. 2,74  
 TOT. RAPP. % C.D.A. 3,00

**CENTRO ATTIVITA' : 20.00.00.00 - SERV.INFERMIERISTICO**

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0173	ACQUISTAPACE CLAUDIA	28/04/1974	13/11/2001		IST	INFERMIERE		80,00	100
2.0713	BARETTA MANUELA	15/01/1982	03/04/2023		2	INFERMIERE	28/02/2025	71,84	100
2.0636	BOIANI TAMARA	05/05/1971	01/10/2021		2	INFERMIERE		73,69	100
2.0679	COPESES MONICA	11/07/1969	05/09/2022		2	INFERMIERE		65,79	100
2.0233	CORNAGGIA VISSIA	02/03/1975	01/08/2006		IST	INFERMIERE			100
2.0178	DE SIMONI ELENA	15/06/1964	01/09/2002		IST	INFERMIERE		60,00	100
2.0526	MARCHESI MARIA	06/05/1983	01/02/2024		2	INFERMIERE		78,95	100
2.0681	MECHRI SIRINE	20/09/1996	19/09/2024		2	INFERMIERE		55,27	100
2.0216	MENEGOLA MASSIMO	26/04/1982	15/06/2005		Q	COORDINAT			100
2.0209	MONDORA NICOLETTA	30/10/1973	01/12/2004		IST	INFERMIERE		80,00	100
2.0250	POLA MARIA LETIZIA	25/08/1968	26/09/2024		2	INFERMIERE			100
2.0688	POLA SILVANA	21/02/1969	17/10/2022		Q	COORDINAT			100
2.0253	RAVELLI MARIANNA	17/04/1981	01/04/2011		2	INFERMIERE		73,69	100
2.0653	RIGOSSI CRISTIANA	09/01/1987	23/12/2021		2	INFERMIERE		65,79	100
2.0440	ROMERI ALICE	15/11/1992	02/03/2017		2	INFERMIERE		92,12	100
2.0123	RUFFONI RENATA	21/06/1967	01/04/1997		IST	INFERMIERE			100
2.0765	SABO TEOFIL IUSTINIAN	14/05/1982	17/04/2024		2	INFERMIERE	30/04/2025	73,69	100
2.0162	SALINI ALESSANDRA	03/08/1976	01/02/2001		IST	INFERMIERE		80,00	100
2.0512	SOTTOCORNOLA SARA	06/07/1987	20/07/2017		2	INFERMIERE		73,69	100
2.0723	SZUMOWSKA AGNIESZKA	15/02/1973	01/06/2023		2	INFERMIERE			100
2.0076	VANINETTI MARIA CRISTINA	27/02/1970	24/02/1992		IST	INFERMIERE		80,00	100
2.0203	ZECCA TIZIANA	24/11/1970	01/08/2002		FEQ	COORDINAT			100
2.0084	ZUGNONI ELENA	10/01/1966	11/01/1993		IST	INFERMIERE		50,00	100

TOTALE DIPENDENTI: 23      MASCHI: 2      FEMMINE: 21  
 TOT. RAPP. ALLA % P.T. 18,55  
 TOT. RAPP. % C.D.A. 23,00

**CENTRO ATTIVITA' : 25.00.00.00 - SERV.FISIOTERAPIA**

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0172	BETTIGA CARLA	29/03/1971	03/12/2003		IST	FISIOTERAP			100
2.0604	CURTONI CHIARA	07/03/1997	27/01/2020		3S	FISIOTERAP		63,16	100
2.0708	GRANCAGNOLO MATTEO	19/05/1996	01/02/2023		3S	FISIOTERAP		47,37	100
2.0041	MORELLI LOREDANA	18/01/1962	01/04/1990		IST	FISIOTERAP		69,45	100
2.0707	RUSSO ANTONELLA	19/05/1966	01/02/2023		3S	FISIOTERAP			100
2.0134	SAMADEN CLAUDIA	03/09/1973	01/03/2004		IST	FISIOTERAP		72,23	100

TOTALE DIPENDENTI: 6      MASCHI: 1      FEMMINE: 5  
 TOT. RAPP. ALLA % P.T. 4,52  
 TOT. RAPP. % C.D.A. 6,00

**CENTRO ATTIVITA' : 30.00.00.00 - SERV.ANIMAZIONE**

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0634	BETTONI VALERIA	09/03/1993	20/09/2021		3S	ANIMATORE		73,69	100
2.0453	CARRARA SARA	30/09/1990	06/10/2016		3S	ANIMATORE			100
2.0114	DE SANTIS CLAUDIA	15/03/1972	03/07/1997		IST	ANIMATORE		50,00	100
2.0742	FOLONARO CRISTINA	08/02/1978	01/01/2024		3S	ANIMATORE		64,48	100
2.0743	GIANERA LUCIANA	25/02/1979	15/01/2024		3S	ANIMATORE			100
2.0387	LIGARI ALESSANDRA	18/04/1980	05/08/2014		3S	ANIMATORE		63,16	100
2.0419	MONTI FRANCESCA	12/07/1988	13/07/2015		3S	ANIMATORE		63,16	100
2.0310	PASSERINI DANIELA	11/04/1977	01/01/2012		3S	ANIMATORE		64,48	100
2.0783	SOTTOCORNOLA MARA	05/05/1986	14/10/2024		3S	ANIMATORE		73,69	100
2.0312	VANINETTI VENUSIA	23/02/1979	01/01/2012		3S	ANIMATORE		73,69	100

TOTALE DIPENDENTI: 10      MASCHI: 0      FEMMINE: 10  
TOT. RAPP. ALLA % P.T.7,26  
TOT. RAPP. % C.D.A. 10,00

**CENTRO ATTIVITA' : 35.00.00.00 - SERV.CUCINA**

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0787	MAZZONI PIETRO	02/07/1978	22/11/2024		4	CUOCO			100
2.0779	MENEGOLA PAOLA	14/10/1979	08/10/2024		5	AIUTO			100
2.0244	PANIGA FABIANO	15/05/1981	01/03/2008		OES	CUOCO			100
2.0031	PAPINI RICCARDO	23/09/1963	17/01/1986		IST	CAPO SERV			100
2.0235	SELVA ALESSIO	22/04/1973	01/01/2007		OES	CUOCO			100

TOTALE DIPENDENTI: 5      MASCHI: 4      FEMMINE: 1  
TOT. RAPP. ALLA % P.T.5,00  
TOT. RAPP. % C.D.A. 5,00

**CENTRO ATTIVITA' : 40.00.00.00 - SERV.MANUTENZIONE**

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0262	BONO ANGELO	02/05/1972	01/12/2009		OES	OPERAIO SP			100
2.0774	BOUSSIF YOUSSEF	03/08/1999	16/07/2024		0	OPERAIO	31/12/2024		100
2.0747	CORRADO ALESSANDRO	19/05/1966	01/07/2024		5	AUTISTA			100
2.0363	PAPINI MATTIA	03/01/1988	18/06/2014		4S	OPERAIO SP			100

TOTALE DIPENDENTI: 4      MASCHI: 4      FEMMINE: 0  
TOT. RAPP. ALLA % P.T.4,00  
TOT. RAPP. % C.D.A. 4,00

CENTRO ATTIVITA' : 45.00.00.00 - SERV.A.S.A. - O.S.S.

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0614	ABOU'OU MIREILLE PASCALE	27/04/1976	05/11/2020		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0492	AGNELLI LAURA	12/02/1971	01/04/2017		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0734	AGUERO PELAEZ MARIA DE LOS	12/05/1969	16/09/2023		4S	AUSILIARIO			100
2.0057	ANGELINI VILMA	25/10/1964	18/06/1990		OES	AUSILIARIO			100
2.0364	ASPARINI SILVANA	20/02/1968	11/10/2014		4S	OPERATOR		73,68	100
2.0762	ATCHAIDZE NINO	03/08/1985	02/04/2024		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0769	AVILES SANDRA BARBARA	04/12/1976	01/07/2024		4S	AUSILIARIO			100
2.0549	BALABAN MARICICA	13/12/1969	01/09/2020		4S	AUSILIARIO			100
2.0273	BALBI CHIARA	20/11/1970	01/01/2012		4S	AUSILIARIO			100
2.0362	BARINI FOSCA	21/02/1973	15/06/2015		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0424	BAROLI ATTILIO	07/07/1971	08/10/2015		4S	OPERATOR			100
2.0224	BAROLI RAFFAELLA	07/12/1974	01/01/2012		4S	AUSILIARIO			100
2.0205	BELLATTI ENRICA	24/08/1964	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0274	BEREZNYTSKA VIRA	17/03/1964	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0131	BERTOLINI PATRIZIA	18/03/1968	01/03/2004		OES	AUSILIARIO		40,00	100
2.0308	BERTOLINI RITA	24/09/1970	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0695	BEZZI DJEHAD	30/03/1991	01/09/2023		4S	AUSILIARIO		55,27	100
2.0772	BOIANI ALESSIA	17/04/1972	01/07/2024		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0275	BONETTI ANNA	12/02/1979	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		92,11	100
2.0496	BORBE MARICEL KAY	25/08/1977	22/05/2017		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0015	BORELLINI CLARA	09/08/1961	12/09/1984		OES	AUSILIARIO			100
2.0278	BOTTA CINZIA	04/08/1966	01/01/2012		4S	OPERATOR			100
2.0416	CALLINA ROBERTA	01/06/1970	23/01/2017		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0422	CALLINA STEFANIA	16/11/1966	21/05/2017		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0656	CAMERO ANNAMARIA	12/01/1966	21/01/2022		4S	AUSILIARIO			100
2.0279	CANZI CATERINA	07/04/1980	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		55,27	100
2.0371	CASTRO VALENCIA NANCY CRISTINA	27/12/1979	17/04/2014		4S	AUSILIARIO			100
2.0479	CEREGHINI ANDREA MAURIZIO	29/11/1982	21/01/2019		4S	AUSILIARIO			100
2.0753	CHAVEZ LOPEZ ANGELA	16/11/1980	02/04/2024		4S	AUSILIARIO			100
2.0389	CHIANELLO HILARY	10/07/1985	01/10/2016		4S	AUSILIARIO			100
2.0637	CHIOLINI ANNA	17/12/1967	04/10/2021		4S	AUSILIARIO			100
2.0673	CHIOVO CRISTINA	02/11/1970	27/06/2022		4S	AUSILIARIO			100
2.0504	CIAPPINI FRANCA	27/12/1965	15/06/2017		4S	AUSILIARIO			100
2.0425	CIAPPINI GRAZIELLA	19/07/1964	17/08/2015		4S	AUSILIARIO	31/01/2025	92,12	100
2.0339	COLLI ANNA	17/01/1970	23/10/2014		4S	AUSILIARIO			100
2.0399	CORNAGGIA SILVIA MARIA	23/05/1984	17/02/2016		4S	OPERATOR			100
2.0280	CREDARO LUIGI	18/10/1977	01/01/2012		4S	AUSILIARIO			100
2.0060	CROCE PAOLA	13/06/1961	01/07/1990		OES	AUSILIARIO	31/03/2025	60,00	100
2.0715	DA SILVA MARTINS TERESA	19/04/1966	03/04/2023		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0697	DAZA QUISPE MARIA SANTA CRUZ	14/09/1979	17/10/2022		4S	AUSILIARIO	31/12/2024	55,26	100
2.0775	DELGADO ALICIA	08/04/1960	02/09/2024		4S	AUSILIARIO	31/12/2024	73,69	100
2.0317	DELLA MATERA PAOLA	09/12/1967	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		73,69	100

CENTRO ATTIVITA' : 45.00.00.00 - SERV.A.S.A. - O.S.S.

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0285	DELLA MORTE MARIA	01/05/1962	01/01/2012		4S	AUSILIARIO			100
2.0409	DIANO ERSILIA	30/03/1969	01/12/2015		4S	AUSILIARIO	15/04/2025		100
2.0639	DRINI AIDA	12/12/1977	06/10/2021		4S	AUSILIARIO			100
2.0641	EL ALOUANI NAJOUA	02/04/2001	11/10/2021		4S	AUSILIARIO			100
2.0466	ESPOSITO MONICA	31/08/1972	17/11/2016		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0286	FERRER GARCIA MARIA DEL MAR	21/02/1971	01/01/2012		4S	AUSILIARIO			100
2.0632	FIGLIOLI SABRINA	03/09/1969	13/09/2021		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0736	FOLINI LAURA	06/07/1979	16/10/2023		4S	AUSILIARIO	12/01/2025	92,12	100
2.0730	FOLINO CATERINA	20/12/1966	23/08/2023		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0406	FORNE' ROBERTA	18/05/1969	15/04/2024		4S	AUSILIARIO			100
2.0281	FRATE ROMINA	12/06/1986	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0665	FUMASONI ANITA BEATRICE	06/02/1963	15/04/2022		4S	AUSILIARIO			100
2.0638	GOSSI DONATELLA	02/03/1996	01/10/2021		4S	AUSILIARIO			100
2.0761	GRIGORAS PROFIRA	14/07/1970	02/04/2024		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0754	GUEVARA MEJIA LORENA	31/05/1990	02/04/2024		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0287	GUSMEROLI FRANCA	15/02/1963	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		55,26	100
2.0283	GUSMEROLI ISIDORA	07/02/1962	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0322	HELALI AMEL	28/11/1979	16/10/2013		4S	AUSILIARIO			100
2.0483	ILOBIZZI ANNAMARIA	31/01/1973	21/05/2019		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0572	IORIO ESPOSITO NUNZIA	06/05/1967	30/05/2022		4S	AUSILIARIO			100
2.0719	KONAMA BERNICE	20/12/1984	18/03/2024		4S	AUSILIARIO			100
2.0737	LEAL ARMENTEROS ARABELLA	02/09/1980	01/11/2023		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0618	LOZANO QUIPUSCOA KATHIA	15/01/1979	17/11/2023		4S	AUSILIARIO		55,27	100
2.0533	MACRI' CLAUDIA	30/01/1965	01/10/2020		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0669	MAFFEZZINI FRANCESCA	01/11/1986	11/05/2022		4S	OPERATOR			100
2.0699	MAGLIA DANIELA	26/12/1966	02/11/2022		4S	OPERATOR		73,69	100
2.0428	MARCHETTI ILDE	01/08/1966	15/03/2016		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0441	MARIENI TATIANA	23/06/1986	26/05/2016		4S	AUSILIARIO	13/03/2025		100
2.0760	MARRERO YULIEX	05/01/1980	02/04/2024		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0601	MATEICHUK OKSANA	15/04/1980	24/12/2019		4S	OPERATOR			100
2.0368	MAXENTI JESSICA	28/07/1989	16/07/2015		4S	AUSILIARIO			100
2.0169	MAZZONI EMANUELA	18/10/1966	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		55,27	100
2.0292	MAZZONI FRANCESCA	29/03/1979	01/01/2012		4S	OPERATOR			100
2.0295	MILIVINTI LAURA	19/06/1987	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0154	MITTA ELENA	24/08/1965	01/01/2009		OES	AUSILIARIO			100
2.0506	MORIANO ROJAS ROSARIO	25/05/1970	20/10/2017		4S	AUSILIARIO			100
2.0689	MOUGHANIM ZOHRA	19/09/1969	17/10/2022		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0763	NDIAYE NDEYE LOTA	07/05/1990	02/04/2024		4S	AUSILIARIO	31/01/2025	73,69	100
2.0217	NTIZIMIRA MUGWERA	31/12/1971	16/03/2023		4S	AUSILIARIO			100
2.0757	PANIGA MARIKA	23/02/1998	02/04/2024		4S	AUSILIARIO	12/01/2025	73,69	100
2.0027	PANIGA MARISA	26/04/1964	10/07/1989		OES	AUSILIARIO			100
2.0380	PERAZZI SABINA	18/07/1972	12/06/2014		4S	OPERATOR		92,12	100

CENTRO ATTIVITA' : 45.00.00.00 - SERV.A.S.A. - O.S.S.

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0297	PETRELLI LARA	13/11/1982	01/01/2012		4S	AUSILIARIO			100
2.0744	PETRUZIO SARA	04/07/1986	15/01/2024		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0718	PIZZINI ERICA	17/11/1982	01/05/2023		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0767	POPA ELENA IONELA	30/11/1974	17/06/2024		4S	AUSILIARIO		73,68	100
2.0457	REXHAJ DRITA	02/12/1975	21/10/2016		4S	OPERATOR			100
2.0248	RIOUCH KHADIJA	01/05/1969	01/01/2012		4S	AUSILIARIO			100
2.0289	RIVA BIANCA	13/11/1969	01/01/2012		4S	AUSILIARIO			100
2.0213	ROMERI NADIA	03/01/1979	22/07/2024		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0475	ROSSI NADIA	17/07/1967	08/11/2017		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0288	RUDENKO TAMARA	07/08/1975	01/01/2012		4S	OPERATOR		92,12	100
2.0659	SALVATIERRA S. KENIA CRISTINA	04/01/1969	01/02/2022		4S	AUSILIARIO			100
2.0644	SANCHEZ AGUILAR YALILA DEL	09/08/1979	14/10/2021		4S	AUSILIARIO		92,12	100
2.0616	SANCHEZ GONZALES LOURDES	21/12/1991	24/05/2021		4S	AUSILIARIO			100
2.0053	SCINETTI ROBERTA	07/04/1961	18/06/1990		OES	AUSILIARIO			100
2.0666	SOLIZ PINTO GIOVANA YNGRID	23/12/1981	17/11/2022		4S	AUSILIARIO			100
2.0619	SOUGHAIRI SANAA	24/05/2001	12/06/2021		4S	AUSILIARIO			100
2.0685	SOUMARE DABA	29/12/1976	06/10/2022		4S	AUSILIARIO			100
2.0465	SPANO LEILA NORINA	06/08/1979	14/11/2016		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0612	STANA CARMEN CRISTINA	07/05/1970	08/09/2020		4S	OPERATOR			100
2.0624	STAROSTINA SVETLANA	19/10/1975	01/07/2021		4S	AUSILIARIO			100
2.0640	TARCA STEFANIA	01/02/1981	04/10/2021		4S	AUSILIARIO	13/04/2025		100
2.0302	TIRINZONI LAURA	23/02/1968	01/01/2012		4S	AUSILIARIO		73,68	100
2.0299	TKACHUK SVITLANA	02/09/1968	01/01/2012		4S	AUSILIARIO			100
2.0539	TSYBULSKA LIUDMYLA	23/05/1993	14/04/2018		4S	AUSILIARIO		73,69	100
2.0586	TURCHETTO CINZIA	25/01/1987	19/06/2021		4S	AUSILIARIO			100
2.0498	VAIRETTI ANNAMARIA	29/11/1966	30/05/2017		4S	AUSILIARIO			100
2.0596	VALES SANCHANI HELGA DALILA	01/03/1980	19/08/2020		4S	AUSILIARIO		55,27	100
2.0300	VEGA EDILSA DEL CARMEN	25/10/1962	01/01/2012		4S	AUSILIARIO			100
2.0323	VERGOTTINI ELENA	12/06/1989	01/07/2013		4S	OPERATOR		92,12	100
2.0343	ZAAMOUMI RACHIDA	28/10/1972	01/06/2014		4S	AUSILIARIO			100

TOTALE DIPENDENTI: 114      MASCHI: 3      FEMMINE: 111  
TOT. RAPP. ALLA % P.T. 101,19  
TOT. RAPP. % C.D.A. 114,00

CENTRO ATTIVITA' : 55.00.00.00 - SERV.PULIZIE

Cod. Dip.	Nominativo	Data Nascita	Data Ass.	Codice fiscale	Liv. Inq.	Qualifica	Data Cessato	% PT	% Rip.
2.0309	BULANTI SIMONA	23/02/1970	01/01/2012		6	ADDETTO		71,06	100
2.0397	CARNA ELDA	30/08/1968	23/01/2017		6	ADDETTO		71,06	100
2.0418	COCIAS MARIANA	20/01/1972	21/07/2017		6	ADDETTO			100
2.0468	CORBETTA GIULIANA	22/11/1965	24/11/2016		6	ADDETTO		94,74	100
2.0780	COTZA MARGHERITA	17/01/1981	21/10/2024		6	ADDETTO		73,68	100
2.0717	DE ROMERI CLARA	07/07/1972	13/04/2023		6	ADDETTO		94,74	100
2.0748	FORTE GIUSEPPINA	08/10/1964	11/03/2024		6	ADDETTO			100
2.0726	GOSPARINI VALENTINA	10/05/1986	09/11/2023		6	ADDETTO		60,53	100
2.0752	HAROUCHE RACHIDA	27/03/1970	18/03/2024		6	ADDETTO			100
2.0770	KOCI ELISABETA	04/04/1985	24/06/2024		6	ADDETTO		71,06	100
2.0307	LIBERA LOREDANA	14/07/1959	01/01/2012		6	ADDETTO			100
2.0759	LOMBELLA NADIA	16/10/1963	25/03/2024		6	ADDETTO		94,74	100
2.0456	LUZZI SARA	10/01/1980	24/10/2016		1	COORD.			100
2.0784	MIGAZZI LAURA	30/12/1965	06/11/2024		5	PARRUCCHI		78,95	100
2.0785	OGHINA ECATERINA	22/01/1979	11/11/2024		6	ADDETTO	31/03/2025	94,74	100
2.0758	PESCATORI FRANCESCA	29/08/1996	25/03/2024		6	ADDETTO	31/03/2025	94,74	100
2.0714	PILI ANNA	19/12/1964	03/04/2023		6	ADDETTO			100
2.0766	RUSO ANNAMARIA	30/01/1975	13/05/2024		6	ADDETTO		94,74	100
2.0686	SVANELLA CLAUDIA	28/03/1967	10/10/2022		5	ADDETTO	31/12/2024	78,95	100
2.0751	VERDERAME ROSETTA	12/09/1965	07/10/2024		6	ADDETTO	23/03/2025	94,74	100
2.0781	ZAHOR ZAHRA	21/02/1979	26/10/2024		6	ADDETTO		94,74	100
2.0469	ZUGNONI CINZIA	06/08/1970	05/12/2016		6	ADDETTO	15/04/2025	94,74	100

TOTALE DIPENDENTI: 22      MASCHI: 0      FEMMINE: 22  
TOT. RAPP. ALLA % P.T. 19,58  
TOT. RAPP. % C.D.A. 22,00

## MANSIONE 1: DIRETTORE SANITARIO E MEDICI

### DIAGRAMMA DELLA MANSIONE

Mansione	Fattori di Rischio	Modalità di esposizione al rischio
MEDICO	Biologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contatto con sangue e residui organici</li> </ul>
	Chimici e Fisici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo di medicinali</li> <li>Contatto con residui organici di soggetti in chemioterapia, radioterapia, e isotopi radioattivi</li> <li>microclima</li> </ul>
	Stress	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività gestionale e di dirigenza</li> <li>Difficoltà di rapporto con ospiti non collaboranti</li> <li>Rapporti con i familiari degli ospiti</li> <li>Burn out</li> </ul>
	Infortunistici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ferite, contusioni, punture</li> <li>Traumi da maltrattamenti</li> <li>Scivolamenti</li> <li>Elettrocuzione</li> </ul>

### LA FASE DI LAVORAZIONE

La mansione comporta il contatto diretto con l'ospite.

L'attività esercitata comprende:

- presa in carico al momento dell'ingresso in RSA.
- Valutazione multidimensionale.
- Stesura, in collaborazione con le altre figure dell'équipe (infermieri, fisioterapisti, animatori, operatori socio sanitari e socio assistenziali) di un piano di assistenza individuale (P.A.I.) che definisce gli interventi più efficaci di risposta ai bisogni terapeutici, riabilitativi, assistenziali ed occupazionali degli ospiti.
- Periodica verifica dello stato di salute e dello stato funzionale di ogni ospite con conseguente aggiornamento del P.A.I.
- Prescrizione delle terapie, farmacologiche e non, di volta in volta necessarie e la loro periodica rivalutazione.
- Gestione sia di patologie acute intercorrenti che di patologie croniche.
- Esecuzione dei necessari accertamenti strumentali, esami di laboratorio, visite specialistiche etc. che si rendessero di volta in volta necessari.
- Prescrizione di eventuali ricoveri ospedalieri.
- Compilazione, la gestione e il periodico aggiornamento del fascicolo sanitario di ogni ospite.
- Tenuta e la trasmissione della Scheda di Osservazione Intermedia dell'Assistenza (S.OS.I.A).
- Comunicazione e scambio di informazioni con gli ospiti e i familiari.

### LE ATTREZZATURE E LE MACCHINE

IL MEDICO UTILIZZA:

- Elettrocardiografo;
- Aspiratore;
- Concentratore d'ossigeno;
- Pompe infusionali.

**I FATTORI DI RISCHIO****Rischi da agenti biologici**

L'esposizione professionale ad agenti biologici quali HBV, HCV, AIDS, deriva nella gran maggioranza dei casi dal contatto col sangue, liquidi e materiali biologici (feci, urine, lacrime, vomito, sudore). I fattori che aumentano il rischio d'infezione a seguito di un'esposizione professionale possono essere: ferita o lesione profonda, puntura con ago cavo utilizzato in un vaso del paziente, presenza di sangue in quantità visibile sullo strumento con cui ci si punge o taglia. Il contatto può verificarsi durante la somministrazione di terapie (iniezioni per i.m. o e.v., fleboclisi) nell'effettuazione/controllo di medicazioni, durante prelievi di sangue, nell'applicazione e rimozione di cateteri vescicali e nell'effettuazione di enteroclistmi. Per quanto concerne altri microrganismi quali il micobatterio della tubercolosi, l'esposizione professionale avviene invece per via aerea: i pazienti che presentano lesioni tubercolari comunicanti con l'esterno, emettono starnutando o tossendo, una grande quantità di micobatteri che si disperdono in aria. Tale tipo di contagio potrebbe verificarsi in presenza di ospiti affetti da TBC e presenti in reparto ancora in fase pre-diagnostica. Ovviamente la diagnosi di TBC attiva richiede il trasferimento del paziente in reparti ospedalieri specializzati. Vista la grande complessità che hanno gli aspetti immunologici della tubercolosi, è difficile stabilire l'effettiva suscettibilità degli operatori sanitari; a tale proposito occorre tenere presente che la vaccinazione antitubercolare, soprattutto negli adulti, non è sempre capace di offrire un adeguato grado di protezione. Si precisa inoltre che il recente DPR 7-11-01 ha ridefinito le categorie di soggetti da sottoporre a vaccinazione, limitandole ai minori di 5 anni in caso di persistenza del rischio di contagio e a chi opera in ambiente sanitario e non può essere sottoposto a terapia preventiva in caso di cuticonversione.

**Rischi chimici e fisici**

- Farmaci, detergenti, disinfettanti, sterilizzanti: il contatto con farmaci (antiblastici, citostatici, antibiotici) può verificarsi accidentalmente durante la somministrazione degli stessi. I detergenti e i disinfettanti sono utilizzati per la detersione e la disinfezione cutanea (per esempio lavaggio mani) o per la pulizia, disinfezione di parti anatomiche in corso di medicazione o in preparazione di terapie iniettive.
- Contatto con residui organici di soggetti in chemioterapia, radar-terapia e ionoforesi.
- Microclima: gli ambienti sono dotati dei requisiti di aerazione naturale regolamentari e per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo.

**Rischi infortunistici**

- Ferite, contusioni, punture: tali rischi possono verificarsi nello svolgimento delle attività infermieristiche quali somministrazione e/o applicazione di terapie o medicazioni e sono di norma connessi all'utilizzo di attrezzature. La presenza di ospiti non collaboranti può determinare un aumento del rischio;
- Scivolamento in piano: la possibile presenza di liquidi sugli stessi durante la pulizia dei locali o possibili spargimenti di liquidi da parte degli ospiti, sono tra le principali cause di scivolamento. Anche l'uso di calzature improprie (zoccoli o ciabatte) che non proteggono in modo adeguato la caviglia possono rivelarsi causa di scivolamento;
- Traumi da maltrattamenti: l'attività di assistenza ad ospiti portatori di patologie geriatriche, neurologiche e neuropsichiatriche, anche se stabilizzate, può comportare per gli operatori sanitari anche il rischio di subire maltrattamenti o percosse;
- Elettrocuzione: tale rischio, legato all'uso di apparecchiature elettromedicali, può presentarsi solo in caso di cattiva manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

**Rischi da stress**

- Elevata responsabilità gestionale e dirigenziale: è un fattore di rischio spesso sottostimato, che incide nell'esercizio della pratica clinica su soggetti non sempre collaboranti. Notevole è poi la responsabilità sanitaria complessiva nella gestione dei servizi di una RSA, nonché dei rapporti interni (gestione operatori sanitari, rapporti con la direzione e con il consiglio di amministrazione) ed esterni (con i familiari, gli operatori delle strutture ospedaliere, l'organo di vigilanza dell'A.S.L.)

Tale fattore di rischio è stato rilevato in allegato.

## IL DANNO ATTESO

### PREMESSA

PER FORNIRE UNA STIMA IMMEDIATA DEL DANNO ATTESO SI RITIENE UTILE UTILIZZARE UNO SCHEMA TIPO SOTTO RIPORTATO.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE	+	++	+++
POCO PROBABILE	++	+++	++++
PROBABILE	+++	++++	+++++
MOLTO PROBABILE	++++	+++++	

### PROBABILITÀ:

	Probabilità	Definizione
1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificati; Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti; Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda.
2	Poco probabile	Sono noti rari episodi già verificati; Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari; Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda.
3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato dann; Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico; Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa in azienda.
4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno; Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta; Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa in azienda.

### DANNO:

	Gravità	Definizione
1	Lieve	Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Modesto	Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti.

#### Danno da rischio biologico:

IL danno atteso può considerarsi poco probabile con patologie comprese tra il modesto e il grave, valutazione di rischio basso (vedi tabelle riassuntive).

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE		+++	++++

#### Danno da rischio chimico:

Il danno atteso per l'uso di prodotti chimici è così graduabile:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE	+		

**Danno da stress:**

Il danno atteso per questo fattore di rischio è così quantificabile:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE		+++	

**Danno da rischio infortunistico:**

Si differenzia il danno atteso suddividendolo in:

- per le Ferite, contusioni, punture in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE		+++	++++

- per la elettrocuzione

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE			+++

**GLI INTERVENTI ATTUATI:**

- UTILIZZO CORRETTO DEI DPI DURANTE TUTTE LE FASI DI APPLICAZIONE DI TERAPIE E VISITE MEDICHE;
- MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI SICUREZZA DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.

**CONTRATTO D'OPERA**

LA FONDAZIONE UTILIZZA PER LE PRESTAZIONI MEDICHE CONTRATTI D'OPERA CON MEDICI LIBERI PROFESSIONISTI. TALI CONTRATTI SONO GESTITI IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 26 DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N.81.

**IL RISCHIO ESTERNO**

NESSUNO

## MANSIONE 2: INFERMIERE RESPONSABILE E INFERMIERE

### DIAGRAMMA DELLA MANSIONE

Mansione	Fattori di Rischio	Modalità di esposizione al rischio
INFERMIERE PROFESSIONALE	Disergonomici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Movimentazione degli ospiti</li> <li>Posture incongrue durante la movimentazione</li> </ul>
	Biologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contatto con sangue e residui organici</li> </ul>
	Chimici e Fisici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo di medicinali</li> <li>Contatto con residui organici di soggetti in chemioterapia, radioterapia, e isotopi radioattivi</li> </ul>
	Stress	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività organizzative del nucleo</li> <li>Gestione del personale ASA e OSS</li> <li>Attività con ospiti non collaboranti</li> <li>Rapporti con i familiari degli ospiti</li> <li>Burn out</li> </ul>
	Infortunistici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ferite, contusioni, punture, strappi muscolari</li> <li>Scivolamenti in piano</li> <li>Traumi da maltrattamenti</li> <li>Elettrocuzione</li> </ul>

### LA FASE DI LAVORAZIONE

La mansione, solitamente svolta su due turni lavorativi (mattino e pomeriggio), comporta il contatto diretto con l'ospite, in particolare per quanto concerne le attività strettamente infermieristiche (terapie farmacologiche, medicazioni ecc...).

L'attività esercitata comprende:

- supporto all'attività del Medico e del Direttore Sanitario della RSA;
- organizzazione e gestione delle riunioni d'equipe;
- organizzazione dei turni di lavoro e coordinamento delle attività degli A.S.A.;
- interventi di assistenza diretta sull'ospite (misurazione della p.a., rilievo della temperatura, inserimento di cateteri, ecc);
- somministrazione delle terapie (preparazione dei blister e effettuazione di terapie iniettive);
- verifica e controllo delle condizioni generali dell'ospite;
- effettuazione di prelievi (ematici, urine, feci, ecc.);
- esecuzione delle medicazioni;
- esecuzioni degli interventi e delle manovre sanitarie di emergenza sull'ospite a supporto del medico;
- registrazione in cartella clinica o in archivi cartacei e/o informatizzati di dati, interventi, consegne, ecc.;
- gestione delle scorte di farmaci dei reparti;
- mantenimento dei rapporti con utenza esterna (famigliari dei degenti ecc.);
- organizzazione e gestione della funzionalità delle attrezzature assegnate al reparto.

### LE ATTREZZATURE E LE MACCHINE

Si tratta di attrezzature elettromedicali e ausili per la movimentazione degli Ospiti:

- ELETTRICARDIOGRAFO;
- ASPIRATORE;
- CONCENTRATORE D'OSSIGENO;
- POMPE INFUSIONALI.
- SOLLEVATORI ELETTRICI;
- LETTI ELETTRICI.

## I FATTORI DI RISCHIO

Sono principalmente rappresentati da:

- Rischi da movimentazione manuale dei carichi e disergonomie nella movimentazione.

Nella movimentazione degli ospiti di norma l'Infermiere Professionale è affiancato da personale ASA.

Tale fattore di rischio è stato rilevato in allegato.

### Rischi da agenti biologici

L'esposizione professionale ad agenti biologici quali HBV, HCV, AIDS, deriva nella gran maggioranza dei casi dal contatto col sangue, liquidi e materiali biologici (feci, urine, lacrime, vomito, sudore). I fattori che aumentano il rischio d'infezione a seguito di un'esposizione professionale possono essere: ferita o lesione profonda, puntura con ago cavo utilizzato in un vaso del paziente, presenza di sangue in quantità visibile sullo strumento con cui ci si punge o taglia. Il contatto può verificarsi durante la somministrazione di terapie (iniezioni per i.m. o e.v., fleboclisi) nell'effettuazione/controllo di medicazioni, durante prelievi di sangue, nell'applicazione e rimozione di cateteri vescicali e nell'effettuazione di enteroclistmi. Per quanto concerne altri microrganismi quali il micobatterio della tubercolosi, l'esposizione professionale avviene invece per via aerea: i pazienti che presentano lesioni tubercolari comunicanti con l'esterno, emettono starnutando o tossendo, una grande quantità di micobatteri che si disperdono in aria. Tale tipo di contagio potrebbe verificarsi in presenza di ospiti affetti da TBC e presenti in reparto ancora in fase prediagnostica. Ovviamente la diagnosi di TBC attiva richiede il trasferimento del paziente in reparti ospedalieri specializzati. Vista la grande complessità che hanno gli aspetti immunologici della tubercolosi, è difficile stabilire l'effettiva suscettibilità degli operatori sanitari; a tale proposito occorre tenere presente che la vaccinazione antitubercolare, soprattutto negli adulti, non è sempre capace di offrire un adeguato grado di protezione. Si precisa inoltre che il recente DPR 7-11-01 ha ridefinito le categorie di soggetti da sottoporre a vaccinazione, limitandole ai minori di 5 anni in caso di persistenza del rischio di contagio e a chi opera in ambiente sanitario e non può essere sottoposto a terapia preventiva in caso di cuticonversione.

### Rischi chimici e fisici.

- Farmaci, detergenti, disinfettanti, sterilizzanti:  
il contatto con farmaci (antiblastici, citostatici, antibiotici) può verificarsi accidentalmente durante la somministrazione degli stessi. I detergenti e i disinfettanti sono utilizzati per la detersione e la disinfezione cutanea (per esempio lavaggio mani) o per la pulizia, disinfezione di parti anatomiche in corso di medicazione o in preparazione di terapie iniettive.
- Contatto con residui organici di soggetti in chemioterapia, radio terapia e isotopi radioattivi: le attività che possono esporre a questo fattore di rischio sono collegate alla preparazione e somministrazione dei medicinali antiblastici nonché all'attività di assistenza di ospiti sottoposti a radio terapia o a trattamenti con isotopi radioattivi.
- Microclima: gli ambienti sono dotati dei requisiti di aerazione naturale regolamentari e per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo.

### Rischi da stress

- Attività di gestione del reparto: situazioni stressanti possono derivare dal carico di responsabilità legata alla gestione del reparto e dall'attività di coordinamento delle varie figure professionali che prestano l'assistenza diretta all'Ospite.
- Difficoltà di rapporto con l'ospite: l'I.P. diviene spesso punto di riferimento primario per l'ospite che ha tendenza a riversare sul personale infermieristico le proprie aspettative circa le sue condizioni psicofisiche. L'inadeguatezza di fronte a tali attese può generare un'ulteriore situazione di stress per gli operatori. Riflessi sulla sfera affettiva e BURN-OUT: lo stretto e continuo contatto tra gli I.P. e gli ospiti coinvolge tali operatori anche nella sfera affettiva e questo può diventare un fattore di rischio per l'equilibrio psicologico dei lavoratori.

Tale fattore di rischio è stato rilevato in allegato.

## Rischi infortunistici

- Ferite, contusioni, punture, strappi muscolari: tali rischi possono verificarsi nello svolgimento delle attività infermieristiche quali somministrazione e/o applicazione di terapie o medicazioni e sono di norma connessi all'utilizzo di attrezzature. La presenza di ospiti non collaboranti può determinare un aumento del rischio.
- Scivolamento in piano: pavimenti non adeguati, la possibile presenza di liquidi sugli stessi durante la pulizia dei locali o possibili spandimenti di liquidi da parte degli ospiti, sono tra le principali cause di scivolamento. Anche l'uso di calzature improprie (zoccoli o ciabatte) che non proteggono in modo adeguato la caviglia possono rivelarsi causa di scivolamento.
- Traumi da maltrattamenti: l'attività di assistenza infermieristica ad ospiti portatori di patologie geriatriche, neurologiche e neuropsichiatriche, anche se stabilizzate, può comportare per gli operatori sanitari anche il rischio di subire maltrattamenti o percosse.
- Elettrocuzione: tale rischio, legato all'uso di apparecchiature elettromedicali, può presentarsi solo in caso di cattiva manutenzione degli impianti e delle attrezzature

## IL DANNO ATTESO

### Movimentazione dei carichi (pazienti):

Il rischio da movimentazione di pazienti rilevato è minimo (vedi tabelle riassuntive).

Il danno atteso può considerarsi improbabile con patologie comprese tra il modesto e il grave.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE		++	+++

### Danno da rischio biologico:

Anche se in presenza di consolidate procedure di lavoro e dell'uso costante di DPI, il danno atteso può considerarsi probabile con patologie comprese tra il modesto e il grave, in rapporto alle condizioni psicofisiche dell'ospite. Valutazione del rischio medio (vedi tabelle riassuntive).

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

### Danno da rischio chimico e fisico:

Il danno atteso per questi fattori di rischio si differenzia in relazione a:

- contatto con sostanze chimiche (disturbi allergici ed irritativi) :

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE	+++	++++	

- Contatto con residui organici di soggetti in chemioterapia, radioterapia e isotopi radioattivi in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE	++		

- da microclima: è risultato praticamente trascurabile per cui:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE	+		

### Danno da stress:

Tale fattore di rischio è stato valutato basso (vedi tabelle riassuntive).

Il danno atteso per questo fattore di rischio è così quantificabile:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

### Danno da rischio infortunistico

Si differenzia il danno atteso conseguente a:

- Ferite, contusioni, punture in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- Scivolamento in piano in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- Cadute dall'alto in :

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE			++++

- Traumi da maltrattamenti:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

- Elettrocuzione:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE			+++

### GLI INTERVENTI ATTUATI

- Adeguata dotazione di DPI (guanti monouso, mascherine);
- Verifica dell'utilizzo corretto dei DPI;
- Osservanza da parte dei lavoratori dei protocolli adottati dalla fondazione:
  - protocollo operativo da osservare in caso di incendio o di evento negativo che si verifichi presso la sede di lavoro;
  - informazione a tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento;
  - protocollo sulla corretta movimentazione dei carichi e utilizzo degli ausili;
  - protocollo per l'esecuzione dell'igiene personale dell'ospite;
  - protocollo sulla preparazione e somministrazione degli alimenti.
  - protocollo rischio biologico.
- Verifica dell'applicazione dei protocolli;
- Affiancamento dei lavoratori neo assunti;
- Informazione, formazione, aggiornamento: la fondazione provvede a redigere un piano annuale della formazione;
- Dotazione di idonee attrezzature;
- Incontri periodici di aggiornamento sulle patologie degli ospiti e sulla gestione sanitaria;
- Sorveglianza sanitaria;
- Predisposizione di turni di lavoro che consentano il recupero psico-fisico dei lavoratori;
- Manutenzione e verifica periodica delle attrezzature elettromedicali;
- Mantenimento dei requisiti di sicurezza di impianti e attrezzature.

## MANSIONE 3: FISIOTERAPISTI E TERAPISTI OCCUPAZIONALI

### DIAGRAMMA DELLA MANSIONE

Mansione	Fattori di Rischio	Modalità di esposizione al rischio
FISIOTERAPISTI	Disergonomici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Movimentazione manuale degli ospiti</li> <li>• Movimentazione attrezzature</li> </ul>
	Stress	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporti con ospiti non collaboranti</li> </ul>
	Infortunistici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, traumi e strappi muscolari</li> <li>• Elettrocuzione</li> </ul>

### LA FASE DI LAVORAZIONE

La mansione comporta il contatto diretto con l'ospite. Generalmente il FKT opera presso la palestra della struttura ma talora può effettuare interventi anche presso i reparti di degenza.

- Il servizio di riabilitazione attua interventi individuali e di gruppo volti a recuperare, potenziare e mantenere nel tempo le capacità motorie e funzionali degli ospiti. Segnala l'eventuale necessità di protesi e ausili. Presta particolare attenzione oltre che ai trattamenti in fase acuta e post acuta (conseguenti a fratture, ictus, allettamenti prolungati etc.), ai trattamenti cosiddetti di mantenimento che si propongono, per quanto possibile, di mantenere il più a lungo nel tempo le residue capacità e di prevenire la sindrome da immobilizzazione.
- Gli interventi posti in atto possono essere così sinteticamente descritti:
  - ✓ trattamenti individualizzati (rieducazione/riattivazione motoria, rieducazione/riattivazione cognitiva, mantenimento e rinforzo delle capacità residue).
  - ✓ Attività motoria di gruppo sia all'interno dei nuclei che nelle sale collettive ed in giardino (durante il periodo estivo).
  - ✓ Assistenza durante i pasti ad ospiti con problemi di deglutizione o con limitazioni funzionali a carico degli arti superiori.
  - ✓ Valutazione motoria e cognitiva dei nuovi ospiti.
  - ✓ Gestione degli ausili.

### LE ATTREZZATURE E LE MACCHINE

Le attrezzature utilizzate sono:

- CICLOERGOMETRO;
- LETTINO PER MASSAGGI;
- PARALLELE;
- SOLLEVATORI;
- LETTI ELETTRICI.

### IL FATTORE DI RISCHIO

#### Rischio da disergonomie

La professione del fisioterapista comporta continue operazioni di movimentazione manuale di segmenti corporei del paziente. A ciò si aggiunge il rischio da posture incongrue determinato essenzialmente dalle diverse tipologie di arredi utilizzati (lettino FKT, letto di degenza, materasso, tappeto). I fattori che nell'insieme contribuiscono a determinare il rischio specifico da movimentazione di pazienti sono:

- carico assistenziale determinato in particolare da pazienti non autosufficienti;
- aspetti strutturali degli ambienti di lavoro;
- attrezzature in dotazione.

#### Rischio da stress

- Difficoltà di rapporto con l'ospite non collaborante.

### Rischi infortunistici:

- Urti, traumi e strappi muscolari: durante i trattamenti sull'ospite e la movimentazione delle attrezzature possono verificarsi traumi da urti con oggetti o strappi muscolari.
- Elettrocuzione: Il rischio sussiste solamente nel caso di inadeguata o mancata manutenzione degli impianti e delle attrezzature o di impianti elettrici non conformi.

### IL DANNO ATTESO

#### Danno da movimentazione manuale dei carichi e disergonomie nella movimentazione.

Il danno atteso per tale rischio può essere indicato come con danno modesto e frequenza poco probabile. Fattore di rischio valutato basso (vedi tabelle riassuntive).

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE		++++	

#### Danno da radiazioni:

Tale fattore di rischio è stato rilevato basso (vedi tabelle riassuntive).

Il danno atteso per questo fattore di rischio è così quantificabile:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++	

#### Danno da infortunio

Si differenzia il danno atteso conseguente a:

- traumi, contusioni e strappi muscolari, in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

- Elettrocuzione in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE			+++

#### Danno da stress:

Tale fattore di rischio è stato rilevato nell'allegato.

Il danno atteso per questo fattore di rischio è così quantificabile:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE		++	

### GLI INTERVENTI ATTUATI

- Adeguata dotazione di DPI (guanti monouso).
- Verifica dell'utilizzo corretto dei DPI.
- Osservanza da parte dei lavoratori dei protocolli adottati dalla fondazione:
  - protocollo operativo da osservare in caso di incendio o di evento negativo che si verifichi presso la sede di lavoro (all.);
  - informazione a tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento(all.);
  - protocollo sulla corretta movimentazione dei carichi e utilizzo degli ausili (all.);
- Verifica dell'applicazione dei protocolli.
- Informazione, formazione, aggiornamento: la fondazione provvede a redigere un piano annuale della formazione.
- Dotazione di idonee attrezzature.
- Incontri periodici di aggiornamento sulle patologie degli ospiti e sulla gestione sanitaria.
- Sorveglianza sanitaria.
- Manutenzione e verifica periodica delle attrezzature.
- Mantenimento dei requisiti di sicurezza di impianti e attrezzature.

### IL RISCHIO ESTERNO

Nessuno

## MANSIONE 4: PSICOLOGO - ASSISTENTE SOCIALE - EDUCATORE

### DIAGRAMMA DELLA MANSIONE

Mansione	Fattori di Rischio	Modalità di esposizione al rischio
EDUCATORE	Disergonomici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Movimentazione degli ospiti</li> </ul>
	Biologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aiuto nella pulizia ed igiene personale degli ospiti</li> </ul>
	Chimici e Fisici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibilità di contatto con residui organici</li> <li>Rumore</li> <li>Microclima</li> </ul>
	Stress	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività di gestione di ospiti non collaboranti e a volte aggressivi</li> <li>Rapporti con familiari degli ospiti</li> <li>Burn out</li> </ul>
	Infortunistici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contusioni e strappi muscolari,</li> <li>Traumi da maltrattamenti</li> <li>Elettrocuzione</li> </ul>

### IL CICLO LAVORATIVO

La mansione comporta il contatto diretto con l'ospite.

L'attività esercitata comprende la cura del disabile in tutte le attività di base della vita quotidiana secondo le prescrizioni del piano educativo individuale (P.E.I.), nel rispetto delle linee guida e dei protocolli adottati.

Rientrano nei compiti degli educatori:

- La cura dell'igiene dell'ospite.
- La somministrazione di alimenti e bevande.
- L'aiuto all'ospite in tutte le operazioni della vita quotidiana.
- La movimentazione degli ospiti (posizionamento su carrozzine, sedie, aiuto nella deambulazione, ecc).
- La sorveglianza dell'ospite.
- Lo svolgimento delle seguenti attività di natura educativa:
  - ✓ laboratori del linguaggio (recupero linguaggio, comunicazione alternativa etc.);
  - ✓ Laboratori delle autonomie personali (uscita in città, training autonomie di base etc.);
  - ✓ Laboratori espressivo/corporei (ginnastica dolce, educazione psicomotoria, movimento e musica, movimento e gioco, playback etc.);
  - ✓ Laboratori creativo/occupazionali ( falegnameria, cestinaggio, giardinaggio, cucito, decoupage, lavori con la carta etc.);
  - ✓ Laboratori espressivi (musica e disegno, arteterapia, attività musicale, ceramica etc.);
  - ✓ Laboratori motori (palestra, calcio, passeggiate, uscite etc.);
  - ✓ Laboratori sensoriali (rilassamento, spazio/tempo etc.);
  - ✓ Attività ricreative.
- L'esecuzione di interventi volti a favorire la socializzazione.

### LE ATTREZZATURE E GLI AUSILI

Le attrezzature normalmente in uso sono:

Sollevatori elettrici, carrozzine, deambulatori; bastoni, etc.

### I FATTORI DI RISCHIO

Rischi da movimentazione manuale dei carichi e disergonomie nella movimentazione.  
Per quanto attiene alla descrizione di tale fattore di rischio si rimanda all'allegato.  
Dall'analisi svolta si evince che il personale è esposto a un rischio trascurabile.

#### Rischi da agenti biologici

- Pulizia e igiene personale ospiti: tale attività, seppure svolta con gli idonei DPI, può comportare accidentali contatti dell'operatore con agenti patogeni presenti nei liquidi biologici, nelle feci, nell'escreato e sulla cute.

#### Rischi da stress

- Difficoltà di rapporto con l'ospite: i soggetti non collaboranti risultano di difficile approccio.

#### Da agenti chimici e fisici

- Rumore: l'esposizione a tale rischio deriva dalle attività svolte e dalla presenza degli ospiti.
- Microclima: gli ambienti sono normalmente dotati dei requisiti di aerazione naturale regolamentari e per questo motivo il rischio non risulta significativo.

#### Rischio Infortunistico

- Urti, traumi e strappi muscolari: durante l'applicazione di terapie sull'ospite e durante la movimentazione delle attrezzature possono verificarsi traumi da urti con oggetti o strappi muscolari.
- Elettrocuzione: Il rischio sussiste solamente nel caso di inadeguata o mancata manutenzione degli impianti e delle attrezzature o di impianti elettrici non conformi.
- Traumi da maltrattamenti: il contatto con l'ospite affetto da varie patologie anche di tipo neurologico e neuropsichiatrico può comportare per l'ASA, il rischio di subire maltrattamenti o percosse da parte di ospiti in fase di agitazione psicomotoria.
- Elettrocuzione: il rischio sussiste solamente nel caso di inadeguata o mancata manutenzione degli impianti e delle attrezzature o di impianti elettrici non conformi oppure per utilizzo improprio di attrezzature elettriche.

### IL DANNO ATTESO

#### Danno da movimentazione di carichi e disergonomie:

Il rischio rilevato è basso (vedi tabelle riassuntive).

Il danno atteso può considerarsi improbabile con patologie comprese tra il modesto e il grave.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE		++	+++

#### Danno da agenti biologici:

Per tale fattore di rischio il danno atteso può considerarsi probabile con patologie comprese tra il modesto e il grave.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- danno da rumore è risultato praticamente trascurabile per cui:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE	+		

- per microclima in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE		++	

#### Danno da stress:

Il danno atteso può essere quantificato in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

### Danno da Rischio Infortunio

Il danno atteso per questi fattori di rischio si differenzia in:

- per le ferite, contusioni, ustioni, punture e strappi muscolari può essere valutato:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- per i traumi da maltrattamenti in :

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

- per la elettrocuzione in :

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE			+++

### GLI INTERVENTI ATTUATI

- Adeguata dotazione di DPI (guanti monouso, mascherine,).
- Verifica dell'utilizzo corretto dei DPI.
- Osservanza da parte dei lavoratori dei protocolli adottati dalla fondazione:
  - protocollo operativo da osservare in caso di incendio o di evento negativo che si verifichi presso la sede di lavoro (all.);
  - protocollo sulla corretta movimentazione dei carichi e utilizzo degli ausili (all.);
  - protocollo per l'esecuzione dell'igiene personale dell'ospite;
  - protocollo sulla preparazione e somministrazione degli alimenti.
  - protocollo rischio biologico.
- Verifica dell'applicazione dei protocolli.
- Informazione, formazione, aggiornamento: la fondazione provvede a redigere un piano annuale della formazione.
- Dotazione di idonee attrezzature.
- Incontri periodici di aggiornamento sulle patologie degli ospiti e sulla gestione sanitaria.
- Sorveglianza sanitaria.
- Manutenzione e verifica periodica delle attrezzature.
- Mantenimento dei requisiti di sicurezza di impianti e attrezzature.

### IL RISCHIO ESTERNO

Nessuno

## MANSIONE 5: OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.) E AUSILIARIO SOCIO ASSISTENZIALE (A.S.A.)

### DIAGRAMMA DELLA MANSIONE

Mansione	Fattori di Rischio	Modalità di esposizione al rischio
A.S.A. O.S.S.	Disergonomici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Movimentazione degli ospiti</li> <li>• Cambio biancheria (uso di carrelli)</li> <li>• Rifacimento letti</li> <li>• Pulizia di attrezzature e locali</li> </ul>
	Biologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulizia e igiene personale degli ospiti</li> <li>• Gestione/raccolta biancheria sporca</li> <li>• Interventi di supporto al personale infermieristico</li> </ul>
	Chimici e Fisici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di prodotti per la pulizia</li> <li>• Contatto con residui organici di soggetti in chemioterapia, radioterapia, e trattamenti con isotopi radioattivi</li> <li>• Rumore</li> <li>• Microclima</li> </ul>
	Stress	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di gestione di ospiti non collaboranti e dementi</li> <li>• turni di lavoro anche notturni</li> <li>• ritmi di lavoro serrati</li> <li>• Rapporti con familiari degli ospiti</li> <li>• Burn out</li> </ul>
	Infortunistici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ferite, contusioni, punture, strappi muscolari, ustioni</li> <li>• Scivolamenti in piano e cadute dall'alto</li> <li>• Traumi da maltrattamenti</li> <li>• Elettrocuzione</li> </ul>

#### IL CICLO LAVORATIVO

La mansione, solitamente svolta su tre turni lavorativi (mattino, pomeriggio, notte), comporta il contatto diretto con l'ospite. L'attività esercitata comprende la cura dell'anziano in tutte le attività di base della vita quotidiana secondo le prescrizioni del piano di assistenza individuale (P.A.I.), nel rispetto delle linee guida e dei protocolli adottati.

Rientrano nei compiti degli operatori addetti all'assistenza:

- La cura dell'igiene dell'ospite.
- La somministrazione di alimenti e bevande.
- L'aiuto all'ospite in tutte le operazioni della vita quotidiana.
- La movimentazione degli ospiti (allettamento, posizionamento su carrozzine, sedie, aiuto nella deambulazione, ecc.).
- La sorveglianza dell'ospite.
- L'esecuzione di interventi volti a favorire la socializzazione.
- La preparazione di bevande calde (latte, tè, camomilla, ecc.) e la loro distribuzione.
- L'esecuzione di tecniche dirette alla prevenzione e alla cura delle piaghe da decubito.
- La rilevazione del peso, della temperatura corporea e il controllo dell'alvo e della diuresi.
- La gestione delle attività strumentali del reparto, di pulizia degli ambienti di vita degli ospiti, degli arredi e delle attrezzature.
- Il cambio della biancheria e rifacimento dei letti.
- La raccolta in sacchi della biancheria sporca e invio alla lavanderia con carrelli.

- La presa in consegna della biancheria pulita proveniente dal guardaroba e trasporto della medesima nei reparti.
- La gestione e immagazzinamento del materiale di consumo ad uso del reparto (pannolini, presidi medico chirurgici, detergenti, igienizzanti, ecc.).
- Interventi di supporto alle IP nella somministrazione di medicinali e/o nella effettuazione di medicazioni.
- Attività di intrattenimento dell'ospite.

#### **LE ATTREZZATURE E GLI AUSILI**

Le attrezzature normalmente in uso sono:

- Sollevatori elettrici;
- Letti elettrici;
- Carrelli manuali per il trasporto biancheria (pulita/sporca);
- Vasche da bagno regolabili in altezza con elevatori /traslatori;
- Carrelli portavivande termoregolati;
- Utensili manuali per la manicure e pedicure;
- Scale semplici portatili, sgabelli;
- Carrelli attrezzati per la pulizia dei locali (strofinacci, ramazze, mop con strizzatore);
- Carrozine con braccioli removibili, schienale non ingombrante, e dotate di freni.

#### **I FATTORI DI RISCHIO**

Rischi da movimentazione manuale dei carichi e disergonomie nella movimentazione

Per quanto attiene alla descrizione di tale fattore di rischio si rimanda all'allegato.

Dall'analisi svolta si evince che il personale è esposto a un rischio trascurabile.

- Cambio biancheria: tale operazione viene svolta giornalmente per la consegna alla lavanderia dei sacchi di biancheria sporca e il ritiro dei carrelli della biancheria pulita da consegnare e depositare nei reparti. Le azioni di spinta e traino di carrelli comportano un rischio di sovraccarico biomeccanico dell'apparato osteoarticolare, in particolare dell'articolazione delle spalle e del rachide.
- Rifacimento letti: operazione che viene svolta singolarmente o a volte in coppia dagli operatori, almeno una volta per turno e in caso di necessità anche più volte.
- Pulizia attrezzature e locali: tali operazioni sono svolte anche più volte nell'arco del turno e gli addetti coinvolti alternano momenti di assistenza all'ospite a momenti di sistemazione e pulizia dei vari ambienti, arredi, ausili e attrezzature di reparto. Si segnala peraltro che le attività di pulizia svolte sono limitate in quanto la fondazione ha appaltato lo svolgimento del servizio di pulizia della sede della R.S.A.

#### **Rischi da agenti biologici**

- Pulizia e igiene personale ospiti: tale attività, seppure svolta con gli idonei DPI, può comportare accidentali contatti dell'operatore con agenti patogeni presenti nei liquidi biologici, nelle feci, nell'escreato e sulla cute.
- Gestione biancheria sporca: l'attività può comportare l'esposizione per via inalatoria o per contatto cutaneo di microrganismi presenti nella biancheria utilizzata dall'ospite.
- Interventi di supporto al personale infermieristico: nel momento in cui l'operatore viene chiamato a supportare l'attività dell'infermiere professionale va incontro a tutti i rischi potenzialmente presenti per questa figura professionale (puntura di aghi, ecc.).

#### **Rischi chimici e fisici**

• Utilizzo di prodotti per la pulizia: I prodotti chimici utilizzati per la pulizia e la disinfezione sono classificabili prevalentemente in:

- ✓ tensioattivi anionici, non ionici;
- ✓ alchilati;
- ✓ antiossidanti;
- ✓ ammoniacale al 6%;
- ✓ alcoli;
- ✓ sodio ipoclorito;
- ✓ acido cloridrico.

Tali prodotti non appartengono a classi di tossicità particolarmente rischiose.

L'esposizione anche accidentale o continuativa a basse dosi di agenti chimici, presenti nei prodotti per la disinfezione o per la pulizia, può comportare nell'utilizzatore il verificarsi di fenomeni irritativi acuti a carico della cute, delle prime vie aeree e/o della congiuntiva e la cronicizzazione di tali fenomeni con possibilità di sensibilizzazioni e allergie.

- Contatto con residui organici di soggetti in chemioterapia, radio terapia e in trattamento con isotopi radioattivi: una esposizione a questi fattori di rischio può verificarsi nelle attività svolte per l'igiene personale dell'ospite sottoposto a questi trattamenti o per contatto con i suoi residui organici.
- Rumore: l'esposizione a tale rischio deriva dalle attività svolte e dalla presenza degli ospiti, di visitatori e, in misura minore, dalla movimentazione di materiali e attrezzature o dalle attività di pulizia.
- Microclima: gli ambienti sono normalmente dotati dei requisiti di aerazione naturale regolamentari e per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo a meno che non siano presenti impianti di condizionamento non adeguatamente controllati e sottoposti a corretta manutenzione. Si segnala altresì la possibile esposizione a correnti d'aria durante le fasi di pulizia dei locali. Infatti, per accelerare l'asciugatura delle superfici bagnate e per effettuare i necessari ricambi d'aria, possono essere aperte contemporaneamente più finestre.

#### Rischi da stress

- Ritmi e turni di lavoro anche notturni.
- Spesso l'organizzazione del lavoro non prevede pause sufficienti per un congruo recupero.
- Difficoltà di rapporto con ospiti non collaboranti e/o dementi.
- I tempi medi di assistenza per singolo ospite sono insufficienti a rispondere a bisogni crescenti.
- Scarso riconoscimento del proprio ruolo.
- Attività routinaria.

#### Rischi infortunistici

- Ferite, contusioni, punture, strappi muscolari e ustioni: l'A.S.A. può incorrere nel rischio di punture con aghi e ferite durante l'attività di sostegno alla I.P., nelle medicazioni o nell'applicazione di particolari terapie. Tale rischio può riscontrarsi anche nella fase di raccolta dei rifiuti. Gli strappi muscolari sono legati al rischio derivante dalla movimentazione di carichi già descritta all'inizio del presente capitolo. Le ustioni possono verificarsi durante la preparazione/distribuzione delle bevande calde.
- Scivolamento in piano: tali infortuni possono essere causati da pavimenti non adeguati, presenza di liquidi sugli stessi durante la pulizia dei locali, presenza di liquidi sui pavimenti in ambienti nei quali avvengono alcune fasi di assistenza all'ospite (bagni), o anche sversamenti di liquidi da parte degli ospiti. Anche l'uso di zoccoli o ciabatte che non proteggono in modo adeguato la caviglia, unitamente ai ritmi elevati di lavoro (la fretta di...), possono rivelarsi causa di scivolamento e traumi da caduta sia in piano che da scale in muratura.
- Cadute dall'alto: il rischio può essere presente quando gli addetti provvedono ad immagazzinare e riporre materiali e oggetti in scaffalature o armadi con uso di scale semplici portatili, di sgabelli o con uso improprio di sedie o altri punti di appoggio. Gli addetti A.S.A. che effettuano pulizie di infissi, finestre, ecc. sono esposti *impropriamente ad un rischio grave di caduta dall'alto in quanto effettuano tale attività senza essere dotati delle idonee attrezzature* (punti di ancoraggio fissi, dispositivi di trattenuta e cinture di sicurezza).
- Traumi da maltrattamenti: il contatto con l'ospite affetto da varie patologie anche di tipo neurologico e neuropsichiatrico può comportare per l'ASA, il rischio di subire maltrattamenti o percosse da parte di ospiti in fase di agitazione psicomotoria.
- Elettrocuzione: tale rischio può presentarsi durante utilizzo di elettrodomestici o nell'effettuazione di pulizie in prossimità di impianti o punti luce. Il rischio sussiste solamente nel caso di inadeguata o mancata manutenzione degli impianti e delle attrezzature o di impianti elettrici non conformi oppure per utilizzo improprio di attrezzature elettriche.

#### IL DANNO ATTESO

##### Danno da movimentazione manuale dei carichi (pazienti):

Il rischio rilevato è medio (vedi tabelle riassuntive).

Il danno atteso può considerarsi probabile con patologie comprese tra il modesto e il grave.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++	+++

### Danno da agenti biologici:

Per tale fattore di rischio il danno atteso può considerarsi probabile con patologie comprese tra il modesto e il grave. Il rischio valutato è basso (vedi tabelle riassuntive).

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

### Danno da agenti chimici e fisici:

Il danno atteso per questi fattori di rischio si differenzia in relazione a:

- contatto con sostanze chimiche (disturbi allergici ed irritativi) :

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- Contatto con residui organici di soggetti in chemioterapia, radioterapia e isotopi radioattivi in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE	++		

- danno da rumore è risultato praticamente trascurabile per cui:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE	+		

- per microclima in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE		++	

### Danno da stress:

Il danno atteso può essere quantificato in modesto con frequenza probabile.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

### Danni infortunistici:

Il danno atteso per questi fattori di rischio si differenzia in:

- per le ferite, contusioni, ustioni, punture e strappi muscolari può essere valutato:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- per lo scivolamento in piano in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- per le cadute dall'alto in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE			++++

- per i traumi da maltrattamenti in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

- per la elettrocuzione in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE			+++

### **GLI INTERVENTI ATTUATI**

- Adeguata dotazione di DPI (guanti monouso, mascherine, guanti in gomma).
- Verifica dell'utilizzo corretto dei DPI.
- Osservanza da parte dei lavoratori dei protocolli adottati dalla fondazione:
  - protocollo operativo da osservare in caso di incendio o di evento negativo che si verifichi presso la sede di lavoro (all.);
  - protocollo sulla corretta movimentazione dei carichi e utilizzo degli ausili (all.);
  - protocollo per l'esecuzione dell'igiene personale dell'ospite;
  - protocollo sulla preparazione e somministrazione degli alimenti.
  - protocollo rischio biologico.
- Verifica dell'applicazione dei protocolli.
- Affiancamento dei lavoratori neo assunti.
- Informazione, formazione, aggiornamento: la fondazione provvede a redigere un piano annuale della formazione.
- Dotazione di idonee attrezzature.
- Incontri periodici di aggiornamento sulle patologie degli ospiti e sulla gestione sanitaria.
- Sorveglianza sanitaria.
- Predisposizione di turni di lavoro che consentano il recupero psico-fisico dei lavoratori.
- Manutenzione e verifica periodica delle attrezzature elettromedicali.
- Mantenimento dei requisiti di sicurezza di impianti e attrezzature.

### **IL RISCHIO ESTERNO**

Nessuno

**MANSIONE 6: CUOCHI E AIUTO CUOCHI – ADDETTI GUARDAROBA –  
PARRUCCHIERE –ADDETTI PULIZIE – MANUTENZIONE**

**DIAGRAMMA DELLA MANSIONE**

MANSIONE	ATTIVITÀ SVOLTA	RISCHI
CUOCHI ADDETTI CUCINA	<ul style="list-style-type: none"> <li>ricevimento dei prodotti alimentari;</li> <li>immagazzinaggio e stoccaggio alimenti;</li> <li>movimentazione delle derrate stoccate</li> <li>preparazione cibi con l'utilizzo di apparecchiature e utensili;</li> <li>preparazione carrelli scaldavivande;</li> <li>lavaggio pentole, stoviglie e carrelli (manuale e con lavastoviglie),</li> <li>pulizia dei locali in uso e delle attrezzature.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>movimentazione manuale di carichi;</li> <li>contatto con oggetti acuminati o taglienti;</li> <li>contatto con parti mobili di macchine;</li> <li>scivolamento e caduta in piano;</li> <li>ustioni;</li> <li>microclima sfavorevole;</li> <li>rumore;</li> <li>elettrocuzione;</li> <li>contatto con sostanze chimiche (detergenti, detersivi, ecc).</li> </ul>
ADDETTI GUARDAROBA – PULIZIE E PARRUCCHIERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>ricevimento biancheria sporca;</li> <li>movimentazione manuale di sacchi di biancheria;</li> <li>carico e scarico manuale delle lavatrici;</li> <li>utilizzo di prodotti chimici e detergenti;</li> <li>utilizzo macchina etichettatrice;</li> <li>utilizzo macchina lavapavimenti;</li> <li>utilizzo forbici;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>movimentazione manuale dei carichi;</li> <li>contatto con biancheria sporca (residui organici);</li> <li>contatto con sostanze chimiche;</li> <li>elettrocuzione;</li> <li>contatto con parti mobili di macchine;</li> <li>scivolamento e cadute in piano;</li> <li>ustioni;</li> <li>microclima sfavorevole;</li> <li>posture incongrue.</li> </ul>
ADDETTO ALLA MANUTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>piccole manutenzioni di impianti tecnologici e di attrezzature;</li> <li>raccolta rifiuti;</li> <li>distribuzione beni ai reparti;</li> <li>stoccaggio prodotti in magazzino;</li> <li>giardinaggio;</li> <li>pulizia zone esterne;</li> <li>spostamento arredi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>movimentazione manuale dei carichi;</li> <li>contatto con oggetti acuminati o taglienti;</li> <li>scivolamento e caduta in piano;</li> <li>elettrocuzione;</li> <li>caduta dall'alto;</li> <li>traumi;</li> <li>contatto con parti mobili di macchine.</li> </ul>

## ADDETTI CUCINA

### LE ATTREZZATURE:

Blocco cucina a piastre elettriche, forno ad aria, lavastoviglie, carrelli portavivande, affettatrici, pelamele, celle frigorifere.

### PRODOTTI UTILIZZATI:

Prodotti alimentari freschi, confezionati ed in scatola.

## IL DANNO ATTESO

### Danno da movimentazione di carichi e disergonomie:

Il rischio rilevato è basso (vedi tabelle riassuntive).

Il danno atteso può considerarsi improbabile con patologie comprese tra il modesto e il grave.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE		++	+++

### Danno da agenti biologici:

Il rischio rilevato è minimo e il danno atteso può considerarsi improbabile

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE	+		

Danno da contatto con sostanze chimiche:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE		+++	++++

### Danno da rumore:

Il rischio è risultato trascurabile e il danno atteso può considerarsi improbabile:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE	+		

### Danno per microclima:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

### Danno da stress

Il danno atteso può essere quantificato in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE		++++	

### Danno Infortunistico

Il danno atteso per questi fattori di rischio si differenzia in:

- per le ferite, contusioni, ustioni:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- per lo scivolamento in piano:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- per le cadute dall'alto:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE			++++

- per la elettrocuzione :

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE			+++

### GLI INTERVENTI ATTUATI

- Pavimentazione antiscivolo
- Adeguata dotazione di DPI (guanti monouso, guanti in gomma, scarpe antiscivolo.)
- Verifica dell'utilizzo corretto dei DPI.
- Osservanza da parte dei lavoratori dei protocolli adottati dalla fondazione:
  - protocollo operativo da osservare in caso di incendio o di evento negativo che si verifichi presso la sede di lavoro (all.);
  - protocollo sulla corretta movimentazione dei carichi.
- Verifica dell'applicazione dei protocolli.
- Informazione, formazione, aggiornamento: la fondazione provvede a redigere un piano annuale della formazione.
- Dotazione di idonee attrezzature e dei relativi libretti di istruzioni per l'uso e manutenzione.
- Sorveglianza sanitaria.
- Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro.
- Corretta illuminazione dei luoghi di lavoro.
- Predisposizione di turni di lavoro che consentano il recupero psico-fisico dei lavoratori.
- Mantenimento dei requisiti di sicurezza di impianti e attrezzature.
- Consegna schede di sicurezza dei prodotti.

### ADDETTI GUARDAROBA - PULIZIE E PARRUCCHIERE

#### LE ATTREZZATURE:

Carrelli, prodotti e utensili per le pulizie, macchina lava pavimenti, macchina etichettatrice, forbici.

#### PRODOTTI UTILIZZATI:

Detersivi per le pulizie.

#### IL DANNO ATTESO

Danno da movimentazione di carichi e disergonomie

Il rischio rilevato è basso (vedi tabelle riassuntive)

Il danno atteso può considerarsi poco probabile con patologie comprese tra il modesto e il grave.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE		++	+++

#### Danno da agenti biologici:

Per tale fattore di rischio il danno atteso può considerarsi probabile con patologie comprese tra il modesto e il grave.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

#### Danno da contatto con sostanze chimiche:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

#### Danno da rumore

Il rischio è risultato praticamente trascurabile e il danno atteso può considerarsi improbabile:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE	+		

#### Danno per microclima:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

#### Danno da stress

Il danno atteso può essere quantificato in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE		+++	

### Danno Infortunistico:

Il danno atteso per questi fattori di rischio si differenzia in:

- Strappi muscolari:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- scivolamento in piano:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- cadute dall'alto:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE			++++

- per la elettrocuzione :

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE			+++

### GLI INTERVENTI ATTUATI

- Adeguata dotazione di DPI (guanti monouso, guanti in gomma, mascherine, scarpe antiscivolo.)
- Verifica dell'utilizzo corretto dei DPI.
- Osservanza da parte dei lavoratori dei protocolli adottati dalla fondazione:
  - protocollo operativo da osservare in caso di incendio o di evento negativo che si verifichi presso la sede di lavoro (all.);
  - protocollo sulla corretta movimentazione dei carichi.
- Verifica dell'applicazione dei protocolli.
- Informazione, formazione, aggiornamento: la fondazione provvede a redigere un piano annuale della formazione.
- Impianto
- Dotazione di idonee attrezzature e dei relativi libretti di istruzioni per l'uso e manutenzione.
- Sorveglianza sanitaria.
- Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro.
- Corretta illuminazione dei luoghi di lavoro.
- Predisposizione di turni di lavoro che consentano il recupero psico-fisico dei lavoratori.
- Mantenimento dei requisiti di sicurezza di impianti e attrezzature.
- Consegnare schede di sicurezza dei prodotti.

### ADDETTO ALLA MANUTENZIONE

#### LE ATTREZZATURE:

Attrezzatura da officina meccanica

#### PRODOTTI UTILIZZATI:

Stucco, colle, sigillanti, ecc.

### IL DANNO ATTESO

Danno da movimentazione di carichi e disergonomie:

Il rischio rilevato è minimo (vedi tabelle riassuntivo)

Il danno atteso può considerarsi improbabile con patologie comprese tra il modesto e il grave.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE		++	+++

### Danno da agenti biologici:

Il rischio rilevato è minimo e il danno atteso può considerarsi improbabile

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE	+		

### Danno da contatto con sostanze chimiche:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE		+++	++++

### Danno da rumore:

Il rischio è risultato praticamente trascurabile e il danno atteso può considerarsi improbabile:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE	+		

### Danno per microclima:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

### Danno da stress:

Il danno atteso può essere quantificato in:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE		++++	

### Infortunistici

Il danno atteso per questi fattori di rischio si differenzia in:

- ferite, contusioni, traumi, contatto con parti mobili di macchine.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- scivolamento in piano:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	+++++

- cadute dall'alto:

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
POCO PROBABILE			++++

- elettrocuzione :

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
IMPROBABILE			+++

### GLI INTERVENTI ATTUATI

- Adeguata dotazione di DPI (occhiali, guanti antinfortunio, guanti in gomma, scarpe antinfortunio.)
- Verifica dell'utilizzo corretto dei DPI.
- Osservanza da parte dei lavoratori dei protocolli adottati dalla fondazione:
  - protocollo operativo da osservare in caso di incendio o di evento negativo che si verifichi presso la sede di lavoro (all.);
  - protocollo sulla corretta movimentazione dei carichi.
- Verifica dell'applicazione dei protocolli.
- Informazione, formazione, aggiornamento: la fondazione provvede a redigere un piano annuale della formazione.
- Dotazione di idonee attrezzature e dei relativi libretti di istruzioni per l'uso e manutenzione.
- Sorveglianza sanitaria.
- Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro.
- Corretta illuminazione dei luoghi di lavoro.
- Mantenimento dei requisiti di sicurezza di impianti e attrezzature.

## MANSIONE 7: PERSONALE AMMINISTRAZIONE – COORDINAMENTO SERVIZI GENERALI

### DIAGRAMMA DELLA MANSIONE

MANSIONE	ATTIVITÀ SVOLTA	RISCHI
AMMINISTRATIVI COORDINAMENTO SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lavori di ufficio con utilizzo VDT e macchine per ufficio, attività di front office - gestione archivi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>rischi da v.d.t.;</li> <li>posture incongrue;</li> <li>rischi elettrici generici;</li> <li>impegno mentale e stress</li> <li>microclima.</li> </ul>

### AMMINISTRATIVI E COORDINAMENTO SERVIZI

#### LE ATTREZZATURE:

Postazione di lavoro dotata di personal computer.

#### FATTORI DI RISCHIO:

Lavoro al videoterminale

#### IL DANNO ATTESO

Disturbi muscolo-scheletrici

Il danno atteso può considerarsi probabile con patologia modesta.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

Disturbi da affaticamento visivo

Il danno atteso può considerarsi probabile con patologia modesta.

	DANNO LIEVE	DANNO MODESTO	DANNO GRAVE
PROBABILE		++++	

Per quanto si riferisce, invece, all'esposizione a **radiazioni ionizzanti** e non, sia a carico dell'operatore sia della prole, tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolte portano ad escludere rischi specifici ad esse correlate. In particolare, nei posti di lavoro con videoterminale le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro.

Altresì, per quanto si riferisce ai **campi elettromagnetici**, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive.

### GLI INTERVENTI ATTUATI

#### Microclima

Negli uffici sono stati installati: pale per la ventilazione e apparecchi di climatizzazione, sistema di controllo delle temperature.

#### Illuminazione

E' garantito un idoneo livello di illuminamento dello schermo dei computer e dell'ambiente di lavoro; le postazioni di lavoro sono state realizzate con l'obiettivo, fra l'altro, di eliminare gli abbagliamenti o i riflessi sia da luce artificiale che naturale.

### Verifiche e controlli

- Tutte le postazioni di lavoro al videoterminale sono conformi a quanto previsto dal **D.M. del 02/10/2000 – Linee guida d'uso dei videoterminali.**
- Osservanza da parte dei lavoratori dei protocolli adottati dalla fondazione:
  - protocollo operativo da osservare in caso di incendio o di evento negativo che si verifichi presso la sede di lavoro (all.);
  - protocollo per la prevenzione dei disturbi conseguenti allo scorretto utilizzo del videoterminale;
- Verifica dell'applicazione dei protocolli.
- Informazione, formazione, aggiornamento: la fondazione provvede a redigere un piano annuale della formazione.
- Sorveglianza sanitaria.
- Controllo del microclima.

## RISCHI TRASVERSALI

### Scale portatili

L'impiego di scale a mano può comportare rischi, anche gravi, tanto per le persone che le usano quanto per coloro che si dovessero trovare nelle immediate vicinanze. L'uso delle scale a mano, così come delle altre attrezzature messe a disposizione, comporta precisi obblighi da parte del lavoratore, per cui egli è tenuto a:

- averne cura ed utilizzarle in modo appropriato e conforme all'istruzione ricevuta;
- astenersi dall'apportarvi modifiche di propria iniziativa;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente rilevato.

### Rischi

I rischi connessi con l'uso delle scale portatili sono fondamentalmente riconducibili a:

- caduta dall'alto per perdita di equilibrio del lavoratore o sbilanciamento rispetto alla mezzera della scala;
- caduta dall'alto per slittamento o spostamento improvviso, rottura della scala, cedimento e ribaltamento degli appoggi;
- caduta di oggetti durante il lavoro sulla scala;
- urti (contro ostacoli o contro la scala durante lo spostamento della stessa).

### Misure adottate

Verifica periodica delle scale portatili in uso.

### Requisiti di sicurezza delle scale

Le scale dotate di marchio di omologazione o di conformità sono da preferire.

Le scale semplici devono:

- essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego;
- essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi;
- avere dimensioni appropriate all'uso;
- disporre di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori o, in alternativa ai dispositivi superiori ed inferiori, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide.

Le scale doppie devono:

- avere un'altezza non superiore a m 5;
- essere provviste di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.

### Operazioni preliminari

È necessario, in primo luogo, avere ben chiaro il lavoro da fare ed orientarsi previamente sulla scelta del sistema e delle attrezzature da utilizzare.

Una cattiva collocazione della scala in rapporto alla posizione ideale per il lavoro potrebbe indurre l'utilizzatore a commettere pericolose leggerezze (come tentare di muovere la scala con persona a bordo o di eseguire il lavoro operando in posizione sbilanciata).

Pertanto deve essere valutata a priori la disponibilità di spazio per la collocazione della scala, la solidità degli appoggi al piano di calpestio e, se non si tratta di scala doppia o a forbice, degli appoggi superiori.

Le scale che portano a posti rialzati devono sporgere con entrambi i montanti di un metro dal piano di accesso superiore. Non è ammesso operare prolunghe improvvisate, inchiodando listelli alla scala perché oltrepassi il piano di accesso superiore.

Occorre tenere presente che stando sulla scala si possono eseguire solo piccoli lavori di breve durata. Lavori di tinteggiatura e di rifacimento dell'intonaco, ad esempio, esigono la disponibilità di impalcature o attrezzature equivalenti.

Occorre inoltre escludere il caso che si debba salire e/o scendere dalle scale sostenendo pesi o anche materiali ingombranti che possano ridurre pericolosamente la visuale, le possibilità di ancoraggio o l'equilibrio.

Eseguite le scelte e le valutazioni di cui ai punti precedenti, prima di procedere alla movimentazione della scala, se non lo si è già fatto, indossare i DPI previsti (casco di protezione industriale, guanti di protezione dalle aggressioni meccaniche e, se non generano un intralcio tale da sconsigliarne l'uso durante il lavoro sulle scale, calzature antinfortunistiche). Se è prevista la permanenza in sommità, è necessario munirsi di cintura di sicurezza e individuare il punto di aggancio più opportuno.

### **Utilizzazione delle scale**

La base di appoggio deve essere robusta ed antisdrucchiole. E' assolutamente indispensabile evitare l'inserimento di materiali di fortuna (ad esempio tavole o casse) come base di appoggio, in quanto ciò rende precaria la stabilità dell'insieme e difficili da valutare le condizioni di equilibrio statico.

Il punto di appoggio superiore deve essere altrettanto affidabile. Occorre valutare la resistenza ed il tipo di superficie di cui l'appoggio è costituito. E' da considerare insufficiente l'appoggio costituito dallo spigolo di un pilastro o da un palo contro un piolo della scala.

L'opportuna inclinazione della scala costituisce un parametro fondamentale di sicurezza. La distanza del punto di appoggio inferiore dal piano verticale deve essere all'incirca 1/4 della lunghezza della scala. Nel caso di scale a forbice, per contro, è estremamente importante che i punti di appoggio si trovino sullo stesso piano. Occorre inoltre verificare che al momento della salita le catene di sicurezza o gli altri dispositivi previsti siano tesi. Ciò serve ad evitare che il carico provochi un brusco movimento di assestamento dei montanti ed una conseguente perdita di equilibrio o addirittura la rottura delle catenelle. Questo fenomeno è ovviamente più facile a verificarsi nelle scale con correnti metallici, dotati di più elevata elasticità.

L'utilizzatore deve sempre essere orientato nel verso proprio (con il viso rivolto alla scala) sia che salga sia che scenda sia che lavori. E' pericoloso discendere da una scala portatile come se fosse una scala fissa (con le spalle rivolte alla scala) così come posizionarvisi a cavalcioni: in questo caso la spinta eventualmente esercitata sull'utensile che si sta eventualmente utilizzando può compromettere l'equilibrio di tutto il sistema.

Non si deve salire fino all'ultimo piolo della scala: una tale posizione comporta intralcio, fatica aggiuntiva e rischio di perdita dell'equilibrio.

Sono pericolosi gli spostamenti laterali della persona: il centro di gravità deve rimanere sempre compreso tra i correnti della scala.

Le norme prevedono inoltre che quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate da altra persona che durante l'esecuzione dei lavori deve esercitare da terra una continua sorveglianza della scala.

### **Manutenzione**

Le scale, in particolare, devono essere controllate regolarmente e sottoposte almeno una volta l'anno ad una revisione approfondita. Le scale in cattivo stato non devono essere utilizzate.

Le scale danneggiate o deteriorate (con pioli mancanti o rotti) sono da mettere subito fuori uso.

## **MISURE ADOTTATE PER EVITARE LE CADUTE E GLI SCIVOLAMENTI IN PIANO**

### **Ordine:**

Verifica periodica per accertare che sul pavimento e sui percorsi di lavoro non vi siano ostacoli.

### **Illuminazione:**

Adozione di una buona illuminazione.

### **Pavimentazione:**

Controllare che i pavimenti non siano danneggiati.

### **Scale fisse.**

Molti infortuni avvengono sulle scale per corrimano mancante o non utilizzabile, rivestimenti antiscivolo dei gradini deteriorati, scarsa visibilità.

### **Aree esterne (posteggio)**

### 9.3 FASE III: VALUTAZIONE DELL'ENTITÀ DEL RISCHIO

Una volta identificati i tipi di rischio che possono essere presenti nella realtà lavorativa, si è proceduto alla stima degli stessi, considerando il prodotto di due fattori quali l'entità del danno "D" e le probabilità di accadimento "P" (M\_Danno.doc) e (P\_Accadimento.doc).

I valori di M e P riportati nelle relative tabelle allegate, sono ricavati dall'esperienza lavorativa e dalla frequenza dell'accadimento antinfortunistico in attività similari.

Il prodotto di questi due valori M x P fornisce il valore "R" di rischio riportato nella Matrice dei Rischi (R\_Rischio.doc).

I valori di R sono raggruppati in classi onde evidenziare le azioni correttive ritenute opportune da adottare nel tempo.

In base ai valori di R ottenuti vengono programmate nel tempo le azioni migliorative e correttive dando precedenza ai valori elevati di R.

La metodologia di analisi descritta nel seguito è stata sviluppata al fine di produrre una linea guida per lo sviluppo uniforme e standardizzato dell'applicazione del Decreto Legislativo n. 81 del 03 aprile 2008.

La metodologia di seguito descritta costituisce il riassunto dello stato dell'arte all'attuale livello di sviluppo ed è pertanto suscettibile di modifiche e perfezionamenti in funzione dell'eventuale sviluppo legislativo, nonché dell'esperienza maturata e delle esigenze specifiche delle realtà ed attività in esame.

La filosofia guida dedotta dallo strumento legislativo, dalla documentazione disponibile e dalle precedenti esperienze ha condotto alla schematizzazione della valutazione dei rischi "ordinari" (diversi dai "grandi rischi" esaminati con gli strumenti propri dell'analisi di rischio di cui al D.Lgs. 334/99 in **9 passi logici o fasi di attività**, che sono riassunti nella tabella seguente:

**Tabella 1: Passi logici di valutazione dei rischi (fasi di attività)**

N°	PASSO LOGICO		DESCRIZIONE
1	<b>IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E RELATIVI POSTI DI LAVORO</b>		Individuazione su planimetria delle aree di indagine e dei posti di lavoro per le varie attività e per ogni singola mansione.
2	<b>INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE</b>		Sopralluoghi preliminari ed interviste ai capi reparto per un esame delle mansioni ed attività svolte in ciascuna area.
3	<b>ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ED IDENTIFICAZIONE DELLE CATEGORIE DI PERICOLO</b>		Sopralluoghi in campo, interviste con gli operatori ed i capireparto, analisi specifica delle mansioni, osservazione diretta delle attività svolte. Verifica di rispondenza a norma ed a criteri generali di sicurezza mediante applicazione di check-list.
4	<b>STIMA DEL RISCHIO EFFETTIVAMENTE PRESENTE</b>		Applicazione di criteri espliciti ed oggettivi di stima del rischio: - qualitativa o semi-quantitativa della frequenza di accadimento - qualitativa o semi-quantitativa sulla entità delle conseguenze associate
5	<b>IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO</b>		Visualizzazione in una matrice PROBABILITÀ/DANNO del livello di rischio secondo criteri di accettabilità che definiscono i livelli di priorità di intervento di cui alle fasi seguenti.
6	<b>DEFINIZIONE DI POSSIBILITÀ DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL RISCHIO</b>		Riconsiderazione di ciascun pericolo individuato ed analisi del tipo di intervento possibile secondo la scala di priorità di cui all'Art.3 del DLgs. 626/94.
7	<b>PROGRAMMA E PRIORITÀ D'INTERVENTO</b>		Definizione dei criteri, delle modalità e dei tempi di intervento in base alla gravità (livello di rischio) relativa ai pericoli identificati

N°	PASSO LOGICO		DESCRIZIONE
8	<b>STESURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		Sintesi della attività svolta comprendente: - analisi dei luoghi e posti di lavoro - elenco dei posti di lavoro e delle mansioni - analisi degli infortuni - pericoli evidenziati - stima del rischio - provvedimenti migliorativi e giustificazione della loro scelta
9	<b>PROGRAMMA DI REVISIONE E CONTROLLO</b>		Definizione del programma di controllo dell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione e del riesame (aggiornamento) del documento.

### 1° PASSO LOGICO: IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E RELATIVI POSTI

Nella fase iniziale di programmazione del lavoro, dopo un inquadramento generale del tipo di attività svolta si procede esaminando una planimetria dell'insediamento sulla quale:

- sono individuati ciascun luogo di lavoro inteso come unità produttiva/funzionale significativa: Es. magazzino, officina, Reparto produzione A, Reparto produzione B, uffici, servizi generali, impianti tecnici, manutenzione, etc. L'evidenza dell'individuazione può essere data su planimetria, per esempio colorando l'area corrispondente con un colore diverso per ciascuna area;
- per ogni area, sono indicati, con opportuno simbolo grafico e sigla identificativa, ogni singolo posto di lavoro (come ubicazione fisica) per ogni fase di lavorazione, in modo tale da permetterne univocamente il riconoscimento ed individuazione e la referenziazione nel documento di valutazione.

### 2° PASSO LOGICO: INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

L'individuazione dei soggetti potenzialmente esposti a pericoli è connaturata con i posti di lavoro normalmente occupati o le mansioni abitualmente svolte.

Nello sviluppo della analisi si procede attraverso l'identificazione dei posti di lavoro "simili", cioè nei quali si svolge la stessa/identica mansione o tipologia affine di attività, mediante sopralluoghi preliminari ed interviste ai capireparto od utilizzando il confronto di mansionari, procedure operative ed ogni altro documento afferente disponibile e documentando le assunzioni.

Si riporta nel seguito un Esempio di identificazione dei posti di lavoro e delle mansioni nelle varie aree e luoghi di lavoro.

#### Area 1: SANITARIA (Padiglioni di degenza)

IDENTIFICATIVO	MANSIONE	N° ADDETTI	QUALIFICA	ORE LAVORO GIORNO
A1	Medico	3	Medico	7 h 36'
A2	Infermieri Responsabili	3	Infermiere	7 h 12' / 7 h 36'
A3	Infermieri	20	Infermiere	24 ore (turnista)
A4	Fisioterapisti	6	Fisioterapisti	7 h 12' / 7 h 36'
A5	Terapisti Occupazionali	0	Terapista Occ.	7 h 36'

### Area 2: SOCIO-ASSISTENZIALE (Padiglioni di degenza)

IDENTIFICATIVO	MANSIONE	N° ADDETTI	QUALIFICA	ORE LAVORO GIORNO
B1	Operatori Socio Sanitari	7	O.S.S.	24 ore (turnista)
B2	Ausiliari Socio-Assistenziali	107	A.S.A.	24 ore (turnista)
B3	Animatore	10	Educatore	7 h 12' / 7 h 36'

### Area 3: ALBERGHIERA (Cucina, Lavanderia, ecc.)

IDENTIFICATIVO	MANSIONE	N° ADDETTI	QUALIFICA	ORE LAVORO GIORNO
C1	Cuochi	5	Cuoco	12 ore (Turnista)
C2	Addetti lavanderia	0	Operatore	Esternalizzato
C3	Addetti Guardaroba - Pulizie	22	Operatore	7 h 36'

### Area 4: AMMINISTRAZIONE (Direzione, Economato, Contabilità, ecc.)

IDENTIFICATIVO	MANSIONE	N° ADDETTI	QUALIFICA	ORE LAVORO GIORNO
D1	Dirigente amministrativo	1	Dirigente	7 h 12'
D2	Personale, Paghe, Ospiti ed Economato, Coordinatrice servizi Generali	6	Impiegato/Quadro	7 h 12' / 7 h 36'

### Area 5: MANUTENZIONE (Impianti, Attrezzature, ecc.)

IDENTIFICATIVO	MANSIONE	N° ADDETTI	QUALIFICA	ORE LAVORO GIORNO
E1	Addetto manutentore	4	Operaio Tecnico	7 h 12' / 7 h 36'

### 3° PASSO LOGICO: ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ED IDENTIFICAZIONE DELLE CATEGORIE DI PERICOLO

Nel caso più generale questo passo consiste nella valutazione dell'afferenza di singoli pericoli ai singoli posti di lavoro individuati al punto precedente. L'individuazione dei singoli pericoli può essere condotta con l'ausilio di check-list e/o interviste e/o altri strumenti non codificati, ma di cui si possa dimostrare la validità dei risultati con relativa annotazione. Per quanto attiene l'eventuale applicazione di check-list, si è fatto riferimento ad uno schema generale di analisi dei luoghi di lavoro, mediante le quali si procede all'identificazione dei pericoli o deviazioni dalla normativa vigente mediante l'analisi guidata di vari argomenti di indagine. L'utilizzo di check-list rappresenta solamente un'attività di complemento all'attività principale di sopralluogo ed osservazione diretta, come garanzia di completezza dell'analisi alla quale è invece attribuita la maggior rilevanza.

Nella fase di indagine ed individuazione dei pericoli, lo strumento di maggior rilievo, ancorché non codificato, è rappresentato dalle "interviste" al preposto o all'operatore, al fine di:

- controllo ed integrazione della osservazione diretta
- segnalazione di rischi/pericoli di cui ciascun preposto/operatore è o non è conscio (elemento di valutazione per l'informazione e la formazione)
- individuazione di eventuali misure correttive e migliorative
- valutazione del livello di rischio propriamente inteso

### Identificazione delle categorie di rischio

La scelta di strumenti codificati di identificazione e schematizzazione dei pericoli è estremamente critica, pertanto è stata scelta come check-list dei pericoli da considerare quella inclusa nelle direttive comunitarie a cui sono stati aggiunti altri punti ritenuti critici ed un ulteriore punto per necessità specifiche tipiche della realtà analizzata.

1.	PERCORSI DI TRANSITO	20.	ESPOSIZIONE A RUMORE
2.	AMBIENTI DI LAVORO	21.	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI
3.	SCALE	22.	MICROCLIMA TERMICO
4.	MACCHINE	23.	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
5.	ATTREZZI MANUALI	24.	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI
6.	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI	25.	ILLUMINAZIONE
7.	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	26.	CARICO DI LAVORO FISICO
8.	IMPIANTI ELETTRICI	27.	CARICO DI LAVORO MENTALE
9.	APPARECCHI A PRESSIONE	28.	LAVORO AI VIDEO TERMINALI
10.	RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS	30.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE
11.	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	31.	NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
12.	MEZZI DI TRASPORTO	32.	MANUTENZIONE E COLLAUDI
13.	RISCHI DI INCENDIO	33.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
14.	RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI	34.	EMERGENZA, PRONTO SOCCORSO
15.	PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI	35.	SORVEGLIANZA SANITARIA
16.	SEGNALETICA	36.	PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE
17.	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI	37.	INCIDENTI STRADALI
18.	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	38.	ALTRO (da specificare)
19.	VENTILAZIONE INDUSTRIALE		

L'identificazione dei pericoli è condotta in modo congiunto o comunque con una fase di confronto almeno tra i seguenti soggetti:

- Datore di Lavoro
- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Preposto od operatore del singolo posto di lavoro.
- Analista (consulente, addetto o responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale)

La completezza di indagine è verificabile utilizzando preferenzialmente fonti storiche esistenti in azienda e/o esterne (quali statistiche INAIL di settore) o con altre fonti (se esistenti) quali: Registro infortuni, Registro prime medicazioni, Rapporti di incidenti senza infortunio, Schede individuali per posto di lavoro, Schede di sicurezza sostanze, Schede di controllo organi critici di macchine, etc.

**L'identificazione dei pericoli rappresenta unicamente dei "titoli" di sviluppo di schede specifiche per l'analisi dei posti di lavoro e delle mansioni ma consentono comunque una schematizzazione di massima identificativa delle tipologie di pericolo di ogni singolo posto di lavoro per ogni area.**

#### 4° PASSO LOGICO: STIMA DEL RISCHIO EFFETTIVAMENTE PRESENTE

Il termine rischio, usato nella terminologia comune come sinonimo di pericolo, assume nell'ambito di una trattazione tecnica un significato proprio, analiticamente definito in modo univoco. Se il pericolo è legato infatti alla probabilità che possa verificarsi un evento indesiderato e potenzialmente dannoso, il rischio nasce invece dalla combinazione della **probabilità** che l'evento possa verificarsi e dell'**intensità del danno atteso (o magnitudo)**.

Analiticamente, il **pericolo** ad un generico istante **p(t)** potrà essere espresso come il complemento all'unità della sicurezza, ovvero come: (1)

$$p(t) = 1 - \exp^{-\int_0^t T(a) da}$$

avendo indicato con **T(a)** il tasso istantaneo del tipo di guasto che genera il pericolo.

Il **rischio** allo stesso istante **r(t)** è invece definito come il prodotto del pericolo per la probabilità che ad esso segua un danno per l'entità del danno stesso: (2)

$$r(t) = p(t) * k * d$$

essendo, **k \* d** il danno probabile.

Passando dal dominio delle probabilità (grandezze adimensionali) a quello delle frequenze (numero di volte/giorno), la (2) può essere espressa come:

$$R = P * D$$

dove **D** esprime il danno e **P** la probabilità media con cui il generico evento dannoso si presenta. Alla luce di tali definizioni è facile comprendere come una semplice elencazione delle fonti di pericolo presenti in un certo ambiente non può certo costituire una corretta valutazione dei rischi, e che occorre allo scopo procedere secondo rigorosi canoni scientifici adottando appropriate metodologie.

Ovviamente in questa sede non saranno trattati i rischi economici delle aziende, legati ai piani di vendita ed alla programmazione degli investimenti ma si farà riferimento a quei rischi connessi alle tecnologie produttive ed agli ambienti di lavoro. Il concetto di rischio tecnologico attiene a tutte quelle attività produttive che possono incidere negativamente sulla salute dell'uomo. Tali rischi, in generale, possono essere distinti in specifici e convenzionali in funzione della loro attinenza con una o comunque poche tipologie produttive, o invece della loro presenza nella maggior parte degli ambienti di lavoro.

La stima del rischio è per definizione da sviluppare quindi secondo due direttrici per ogni pericolo identificato:

**A) Stima della probabilità di accadimento di un incidente che possa determinare un danno**

**B) Stima dell'entità del danno associato alle conseguenze**

La **valutazione della probabilità** di accadimento è da effettuare su base qualitativa tenendo conto dei fattori che determinano e caratterizzano l'esposizione ad un pericolo, vale a dire:

- frequenza e continuità dell'attività che comporta la esposizione
- valutazione dell'adeguatezza delle misure preventive e protettive

Tenendo comunque in considerazione il N° di posti di lavoro interessati dal pericolo, la frequenza di incidenti riportati dal Registro infortuni ed i dati ricavabili da attività assimilate (statistiche INAIL) ed ogni altro dato afferente utilizzando per quanto possibile strumenti statistici, purchè applicabili alla situazione in esame.

La stima della frequenza deve essere concordata con tutti i partecipanti alla valutazione dei rischi.

La metodologia adottata **si basa su criteri di stima della frequenza di accadimento di ciascun evento** classificabile in una scala di 4 fasce (Es. **ELEVATA, RILEVANTE, BASSA, TRASCURABILE**), che permetta di categorizzare ciascun evento.

Nella tabella seguente sono riportati i criteri adottati per la stima della frequenza.

**Tabella 2: Scala di riferimento per la Frequenza di accadimento**

INDICE	DEFINIZIONE	CRITERI IDENTIFICATIVI
1	<b>IMPROBABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non esistono precedenti storici di nessun tipo</li> <li>• La causa provoca un danno solo a seguito di una concatenazione di circostanze sfavorevoli al limite dell'incredibile</li> <li>• Il danno ipotizzato sarebbe considerato un evento più unico che raro</li> </ul>
2	<b>POCO PROBABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono noti dall'esperienza storica solo rarissimi casi già successi</li> <li>• La causa può provocare un danno solo a seguito della presenza di alcune circostanze sfavorevoli</li> <li>• Il danno ipotizzato sarebbe considerato difficilmente prevedibile</li> </ul>
3	<b>PROBABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono noti dall'esperienza storica alcuni casi di evento con questa causa</li> <li>• La causa provoca un danno ma non in modo automatico e diretto</li> <li>• Il danno ipotizzato darebbe luogo ad una moderata sorpresa in azienda</li> </ul>
4	<b>MOLTO PROBABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono noti dall'esperienza di azienda, di altre aziende e/o in analoghe condizioni diversi casi di evento con questa causa</li> <li>• La causa provoca sempre il danno</li> <li>• Il danno ipotizzato sarebbe considerato in azienda come "atteso"</li> </ul>

Una definizione più operativa ed applicabile, oltre che più oggettiva della frequenza è la seguente, che include un contributo fondamentale di:

- **Esposizione al pericolo**
- **Protezioni esistenti**

**Tabella 3: PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO**

			FREQUENZA DI ESPOSIZIONE			
			EPISODICA	OCCASIONALE	SETTIMANALE	CONTINUO
<b>A D E G U A T E Z Z A</b>	<b>ADEGUATO E RIDONDANTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• protezioni appositamente studiate per il pericolo</li> <li>• più barriere protettive e indipendenti</li> <li>• informazione e formazione pertinente e specifica</li> </ul>	<b>IMPROBABILE</b>	<b>IMPROBABILE</b>	<b>IMPROBABILE</b>	<b>POCO PROBABILE</b>
	<b>ADEGUATO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• protezioni appositamente studiate da integrare con dispositivi di protezione individuale</li> <li>• informazione e formazione periodica</li> </ul>	<b>IMPROBABILE</b>	<b>IMPROBABILE</b>	<b>POCO PROBABILE</b>	<b>POCO PROBABILE</b>
	<b>MIGLIORABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• protezioni generiche</li> <li>• affidamento a dispositivi di protezione individuale</li> <li>• norme di sicurezza e comportamentali generiche</li> </ul>	<b>IMPROBABILE</b>	<b>POCO PROBABILE</b>	<b>PROBABILE</b>	<b>PROBABILE</b>
	<b>NON ADEGUATO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• protezioni assenti o insufficienti</li> <li>• dispositivi di protezione non sufficienti o inutilizzate</li> <li>• inosservanza norme</li> <li>• informazione e formazione assente</li> </ul>	<b>POCO PROBABILE</b>	<b>PROBABILE</b>	<b>MOLTO PROBABILE</b>	<b>MOLTO PROBABILE</b>

L'attribuzione del livello di frequenza di accadimento deve però tener conto anche dell'**esperienza storica** e della **rilevanza statistica**:

- **n° posti di lavoro identici**
- **n° di operazioni/anno**
- **registro infortuni e relative statistiche**
- **statistiche INAIL per realtà analoghe**

Il contributo di questi fattori oggettivi è indispensabile per correggere la stima derivante dalla matrice precedente verso livelli inferiori o superiori.

È necessaria una **valutazione globale dei livelli di frequenza per i vari pericoli identificati per il posto ed il luogo di lavoro** in esame al fine di verificare il rispetto di una scala di importanza relativa.

**La valutazione dell'entità del danno associato** ad ogni singolo evento è da valutare, per quanto possibile, sui precedenti storici specifici di azienda o di attività analoghe. In difetto di tali dati, la valutazione sarà comunque qualitativa sulla base di una categorizzazione dell'entità degli effetti in una scala di gravità di 3 fasce (Es. **Lieve, Modesto, Grave**).

Nella tabella seguente sono state riportate le definizioni ed i significati attribuiti ai parametri qualitativi adottati per le stime delle conseguenze; gli esempi di danno tipo riportati sono di tipo **NON esaustivo**.

**Tabella 4: Scala di riferimento per la gravità di ciascuna conseguenza: (DANNO: D):**

INDICE	DEFINIZIONE	CRITERI IDENTIFICATIVI	ESEMPI DI DANNO TIPO
1	LIEVE	Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili.	Escoriazioni Contusioni Tagli curabili con medicazioni
		Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.	Scottature con dolore senza bruciature Irritazioni cutanee Arrossamenti oculari Congiuntiviti Emanazioni sgradevoli
2	MODESTO	Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine.	Schiacciamenti Tagli che richiedono suture Fulminazioni Fratture
		Esposizione cronica con effetti reversibili.	Ustioni di 1°e 2° grado Intossicazioni lievi Irritazioni
3	GRAVE	Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale.	Fratture multiple Perdita di arti
		Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti.	Sensibile abbassamento dell'udito Sensibile abbassamento della vista Sensibilizzazioni gravi Intossicazioni gravi

## 5° PASSO LOGICO: IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO

Allo scopo di fornire un quadro di sintesi immediata dei dati elaborati e di definire dei livelli di priorità di intervento, si costruirà una **matrice di rischio** del tipo riportato di seguito, in cui ogni livello è riportato in funzione delle stime di frequenza e di conseguenza (danno) ad esso attribuito. Nell'approccio metodologico i due elementi che concorrono alla valutazione del rischio (frequenza e conseguenza) sono mantenuti distinti per consentire una migliore comprensione del processo di riduzione del rischio (riduzione della frequenza e quindi essenzialmente un intervento preventivo; riduzione della conseguenza e quindi essenzialmente un intervento protettivo o di integrazione del danno). Inoltre, questa rappresentazione consente una diversa attribuzione dei livelli di priorità di intervento non necessariamente simmetrica rispetto alla diagonale principale della matrice, con una più accurata esplicitazione delle cosiddette "funzioni di utilità" che concorrono alla definizione dei livelli di accettabilità del rischio. Tali **livelli di accettabilità e priorità di intervento** sono riportati in matrice, dalla quale risulta evidente che il criterio di non accettabilità del rischio presuppone la non accettabilità di un'esposizione a pericoli che possono portare ad effetti IRREVERSIBILI-LETALI qualunque sia la frequenza, oppure esposizione a danno con frequenza ELEVATA, salvo che nel caso di danno LIEVE, mentre di converso sono accettabili gli eventi non superiori a BASSA.

Le situazioni intermedie sono modulate in due livelli via via decrescenti di gravità, in modo da avere nel complesso 4 livelli distinti di accettabilità con le corrispondenti indicazioni sulle modalità e priorità degli interventi.

Si riportano di seguito i vari indici descritti precedentemente associati al Danno (D) ed alla Probabilità (P)

DANNO (D)		PROBABILITÀ (P)	
Indice	Definizione	Indice	Definizione
0	NON ESPOSTO	0	NON APPLICABILE
1	LIEVE	1	IMPROBABILE
2	MODESTO	2	POCO PROBABILE
3	GRAVE	3	PROBABILE
		4	MOLTO PROBABILE

Riportando a questo punto i vari indici associati al **Danno (D)** ed alla **Probabilità (P)** in una matrice di dimensioni 4x4 è possibile calcolare il **Rischio R**:

$$R = P \times D$$

### MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PROBABILITÀ (P)	P0	NON APPLICABILE	-			
	P1	IMPROBABILE	-	+	++	+++
	P2	POCO PROBABILE	-	++	+++	++++
	P3	PROBABILE	-	+++	++++	+++++
	P4	MOLTO PROBABILE	-	++++	+++++	+++++
		NON ESPOSTO	LIEVE	MODESTO	GRAVE	
		D0	D1	D2	D3	
		DANNO (D) - GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE				

### LIVELLI DI ACCETTABILITÀ

	RISCHIO	VALORE	INTERVENTO
MINIMO	RISCHIO MINIMO (ACCETTABILE)	Da 1 a 3	NESSUNA NECESSITÀ DI INTERVENTO
BASSO	RISCHIO BASSO (NON ELEVATO)	Da 4 a 6	POSSIBILITÀ DI INTERVENTO
MEDIO	RISCHIO MEDIO (ELEVATO)	Da 7 a 9	PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTO
ALTO	RISCHIO ALTO (NON ACCETTABILE)	Da 10 a 12	INTERVENTO IMMEDIATO

Si riporta un esempio di valutazione dei rischi.

**Tabella 5: Esempio di tabella riassuntiva di identificazione dei pericoli:**

N°	RISCHIO POTENZIALE	MANSIONE	M	P	R
1	PERCORSI DI TRANSITO				
2	AMBIENTI DI LAVORO	A	...	...	...
		B	...	...	...
		C	...	...	...
		D	...	...	...
		E	...	...	...
3	SCALE				
4	MACCHINE	C	...	...	...
		E	...	...	...
5	ATTREZZI MANUALI		...	...	...
6	MANIPOLAZIONE/MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI	A	...	...	...
		B	...	...	...
		C	...	...	...
		E	...	...	...
...	...		...	...	...
38	ALTRO (da specificare)		...	...	...

**Note:**

È importante evidenziare che alcuni dei rischi riportati nella tabella riassuntiva sono **oggetto di prescrizioni legislative specifiche** di tipo tecnico, in particolare:

- (a) fattore di rischio oggetto di specifico provvedimento: D.Lgs. n°277 del 15 agosto 1991
- (b) fattore di rischio oggetto di specifico provvedimento: D.P.R. n°459 del 24 luglio 1996
- (c) fattore di rischio oggetto di specifico provvedimento: D.M. 10 marzo 1998
- (d) fattore di rischio oggetto di specifico provvedimento: D.Lgs. n° 334 del 17 agosto 1999
- (e) fattore di rischio oggetto di specifico provvedimento: D.Lgs. n° 66 del 25 febbraio 2000
- (f) fattore di rischio oggetto di specifico provvedimento: D.M. 2 ottobre 2000
- (g) fattore di rischio oggetto di specifico provvedimento: D.Lgs. n° 187 del 19 agosto 2005
- (h) fattore di rischio oggetto di specifico provvedimento: D.Lgs. n° 25 del 2 febbraio 2002
- (i) fattore di rischio oggetto di specifico provvedimento: D.Lgs. n°233 del 12 giugno 2003

**6° PASSO LOGICO: POSSIBILITA' DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL RISCHIO**

In una fase successiva al processo di valutazione dei rischi per la definizione della possibilità di eliminazione o riduzione del rischio e delle relative priorità e modalità, sono da tenere in considerazione:

- ottemperanza a prescrizioni di legge esistenti relativamente al singolo pericolo
- misure preventive e protettive già in essere
- scala di priorità di interventi definita dall'Art. 3 del D.Lgs. 626 e s.m.i. (Eliminare, Ridurre, Sostituire, Prevenire, Proteggere, Informare, Formare, ecc.)
- priorità di intervento definita dalla matrice di rischio risultanti da processo di valutazione di cui al punto precedente.

Si riporta nella tabella seguente un esempio di Misure di prevenzione e protezione e dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) da Adottare.

**Tabella 6: Esempio di Misure di prevenzione e protezione e DPI da adottare**

N°	RISCHIO POTENZIALE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
2	AMBIENTE DI LAVORO	Riorganizzare la disposizione dell'area in modo tale che ogni lavoratore abbia a disposizione una superficie minima di almeno 2 m <sup>2</sup> ed una cubatura di almeno 10 m <sup>3</sup> .....
13	RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE	Integrare le dotazioni dei mezzi antincendio con 1 estinore a polvere e 2 estintori a CO <sub>2</sub> , ubicandoli nei punti identificati sulla planimetria .....
....	....	.....

#### 7° PASSO LOGICO: PROGRAMMA E PRIORITA' D'INTERVENTO

Il programma e le priorità d'intervento saranno redatte dall'Azienda sulla base dei criteri di priorità definiti dalla matrice di rischio, accompagnati da scadenze di attuazione che vengono a costituire un impegno "controllabile", sia dagli enti di controllo, sia dal rappresentante per la sicurezza dei lavoratori e la base di confronto nel corso delle periodiche riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Pur non essendo prescritti dalla legge termini stringenti, è comunque opportuno evitare di dilazionare eccessivamente i tempi di realizzazione, in particolar modo di tutti i provvedimenti volti all'ottemperanza di obblighi di legge preesistenti e/o per la realizzazione delle misure di prevenzione e protezione contro eventi incidentali già accaduti all'interno (o in realtà analoghe).

**Si riportano nelle tabelle seguenti la sintesi degli interventi che consente un accesso versatile ai dati elaborati dalla Valutazione dei Rischi, potendo predisporre ordinamenti e selezioni diverse da quelle per Area e ordine di Priorità, ad esempio per tipologia di intervento, Responsabilità, Scadenza prevista.**

Costituirà elemento di studio e di attenzione da parte della Direzione Aziendale, lo sviluppo di un Sistema di Gestione della Sicurezza che consente di garantire nel tempo il mantenimento dei livelli di sicurezza raggiunto e di controllare lo sviluppo, l'attuazione ed il mantenimento e perfezionamento degli interventi ipotizzati e programmati per la riduzione del rischio, attribuendo compiti e responsabilità specifiche e fornendo al Servizio risorse e strumenti operativi e di controllo adeguati.

Nella tabella seguente viene riportato un esempio di sintesi delle misure da adottare in cui si identificano le seguenti voci:

<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>	Corrispondente al livello di Rischio dedotto dalla matrice di rischio. L'omissione del Livello di Rischio sta a significare un adempimento od una esigenza di miglioramento senza riferimento ad un pericolo specifico, ma comunque necessario per legge o per buona tecnica.
<b>RISCHIO</b>	Corrispondente al tipo di rischio.
<b>DESCRIZIONE MISURE DA ADOTTARE</b>	Definizione di possibilità di eliminazione o riduzione del rischio
<b>RESPONSABILITÀ</b>	Corrispondente al soggetto, ente, struttura o figura aziendale od esterna a cui fa carico l'adempimento della MISURA DA ADOTTARE nei tempi specificati.

La scala di riferimento scelta per definire la priorità d'attuazione è definita nel seguente modo:

LIVELLO DI RISCHIO	TEMPISTICA D'ATTUAZIONE
<b>MINIMO</b>	<b>Priorità a lungo termine: ENTRO 18 MESI</b>
<b>BASSO</b>	<b>Priorità a medio termine: ENTRO 10 MESI</b>
<b>MEDIO</b>	<b>Priorità a breve termine: ENTRO 6 MESI</b>
<b>ALTO</b>	<b>Priorità immediata: ENTRO 3 MESI</b>

riservandosi di adattare la tempistica in funzione delle esigenze di natura tecnica o normativa che dipendono da caso a caso.

Si riporta nella tabella seguente un esempio di programmazione degli interventi, prendendo a riferimento l'Area 1 - Mansione A: Uffici Personale, Commerciale e Amministrativo.

**Tabella 7: Esempio di Programmazione degli interventi**

RISCHIO	LIVELLO RISCHIO	DESCRIZIONE MISURA DA ADOTTARE	RESPONSABILITÀ
<b>2</b>	<b>ALTO</b>	Riorganizzare la disposizione dell'area in modo tale che ogni lavoratore abbia a disposizione una superficie minima di almeno 2 m <sup>2</sup> ed una cubatura di almeno 10 m <sup>3</sup>	Figura Responsabile
<b>13</b>	<b>MEDIO</b>	Integrare le dotazioni dei mezzi antincendio con 1 estintore a polvere e 2 estintori a CO <sub>2</sub> ubicandoli nei punti identificati sulla planimetria	Figura Responsabile
....	....	.....	.....

### **8° PASSO LOGICO: STESURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il documento deve comprendere tutti gli elementi esaminati in precedenza.

Si reputa altresì molto utile premettere alla valutazione in senso stretto una descrizione sintetica di quanto rilevato, a supporto delle considerazioni incluse nell'analisi di ogni mansione/posto di lavoro/figura professionale, allo scopo di permettere all'ente di controllo di acquisire la base informativa minima necessaria per "inquadrare" la problematica in esame e per consentire un più agevole processo di controllo e gestione nel tempo del documento di valutazione.

### **9° PASSO LOGICO: PROGRAMMA DI REVISIONE E CONTROLLO**

A completamento del documento di valutazione dei Rischi si definisce il **programma di controllo dell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione**, che risulta organizzato in modo da permettere periodiche verifiche al fine di verificare la rispondenza della tempistica al programma di intervento, oltre che l'efficienza delle misure di sicurezza poste in atto.

Si riporta nella tabella seguente un esempio di programma di controllo.

**Tabella 5: Esempio di programma di controllo**

DESCRIZIONE MISURA DA ADOTTARE	POSTO O MANSIONE	STATO DI FATTO	DATA CONTROLLO	NOTE DI COMMENTO
Esempio: Riorganizzare la disposizione dell'area in modo tale che ogni lavoratore abbia a disposizione una superficie minima di almeno 2 m <sup>2</sup> ed una cubatura di almeno 10 m <sup>3</sup>	A	Effettuato in data: GG/MM/AA	Effettuato in data: GG/MM/AA	
Esempio: Integrare le dotazioni dei mezzi antincendio con 1 estinore a polvere e 2 estintori a CO <sub>2</sub> ubicandoli nei punti identificati sulla planimetria	A	Effettuato in data: GG/MM/AA		Controllo non effettuato
				Misura non effettuata
.....	.....	.....	.....	.....

Il **riesame (aggiornamento) del presente documento** relativo alla valutazione dei rischi è previsto essere effettuato:

- ogni qual volta si verificano mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della sicurezza (nuove mansioni, cambio di attività, variazione tipologia, modifiche dell'edificio: ristrutturazioni o ampliamenti, nuove macchine, ...);
- ogni qual volta l'evoluzione tecnica della prevenzione e della protezione introduce innovazioni significative.

Il documento deve essere custodito in sede. La valutazione dei rischi ed il relativo documento, devono essere rielaborati e/o aggiornati in occasione di modifiche ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori, in occasione di variazioni di dati identificativi dell'azienda e dei soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza, in occasione dell'introduzione o modificazione di misure tecniche e organizzative di sicurezza.

## ***PARTE III***

### **10 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PERSONALI E COLLETTIVI IN DOTAZIONE AGLI OPERATORI.**

<b>FIGURA PROFESSIONALE</b>	<b>D.P.I. FORNITO</b>
Medici	Divisa, Guanti, Mascherine, Cuffie, Scarpe antiscivolo
Infermieri	Divisa, Guanti, Mascherine, Cuffie, Scarpe antiscivolo
Fisioterapisti – Terapista Occ.	Divisa, Guanti, Mascherine, Cuffie, Scarpe antiscivolo
A.S.A. – O.S.S.	Divisa, Guanti, Mascherine, Cuffie, Scarpe antiscivolo
Cuochi	Divisa, Guanti, Mascherine, Cuffie, Scarpe antiscivolo
Lavanderia e pulizie generali	Divisa, Guanti, Mascherine, Cuffie, Scarpe antiscivolo
Manutentore	Casco, Guanti per rischi meccanici, Mascherine, Cuffie, Occhiali per protezione da polveri, Scarpe antinfortunistiche
Amministrazione	Mascherine

### **11 - AFFIDAMENTO DI SERVIZI**

Sono già stati descritti i servizi che la Fondazione attualmente conferisce in appalto a ditte esterne:

- **Medico;**
- **Lavanderia;**
- **Parrucchiere;**
- **Podologo;**
- **Ufficio Tecnico;**
- **Medicina del lavoro;**
- **Manutenzione straordinaria;**
- **Manutenzione attrezzature ufficio;**
- **Aggiornamento software informatici;**
- **Assicurativo;**
- **Trasporto.**

Costituisce parte integrante del presente documento di valutazione dei rischi il documento unico di informazione e di valutazione rischi da interferenze (allegato)

## 12 - PROGRAMMA E PRIORITÀ INTERVENTI: ANNI 2022 – 2023

### D. Lgs. n. 81/2008 MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI Art. 15.

#### Misure generali di tutela

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

Considerate le indicazioni presentate da:

- a. servizio di Protezione e Prevenzione (S.P.P.) in sede di riunione periodica annuale;
  - b. comitato di gestione per la sicurezza durante gli incontri annuali per la sicurezza;
- seguendo la metodologia indicata nel Documento di Valutazione dei Rischi si verifica la situazione relativa al programma degli interventi per il periodo 2015-2016.

Verifica la situazione relativa al programma degli interventi per il periodo 2023-2024.

TIPO DI INTERVENTO	LIVELLO DI RISCHIO	TEMPISTICA ATTUAZIONE	RESPONSABILE
Segnalazioni esterne struttura dotata di D.A.E. Cassetta emergenza vicino Armadi antincendio	ALTO (entro 3 mesi)	<b>(FATTO)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Integrazione delle attrezzature per movimentazione Ospiti ai padiglioni.	ALTO (entro 3 mesi)	<b>(FATTO)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Adeguamento impianto chiamate emergenza Pad. Ambrosetti	ALTO (entro 3 mesi)	<b>(FATTO)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Sistemazione avvallamenti pavimento in linoleum al piano seminterrato Ambrosetti.	MEDIO (entro 6 mesi)	<b>(DA FARE)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Nuovi depositi per attrezzature ed ausili sanitari	BASSO (12 mesi)	<b>(DA FARE)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Eliminare verande nei terrazzi lato sud parte vecchia Pad. Paravicini	BASSO (12 mesi)	<b>(IN CORSO)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Adeguamento impianto allarme antincendio Pad. Ambrosetti	BASSO (12 mesi)	<b>(IN CORSO)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Realizzazione impianto raffrescamento aria Pad. Ambrosetti	BASSO (12 mesi)	<b>(IN CORSO)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Adeguamento Cabina Media Tensione	BASSO (12 mesi)	<b>(IN CORSO)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Copertura degli impianti aria primaria e condizionata retro Pad. Ambrosetti	BASSO (12 mesi)	<b>(DA FARE)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Realizzazione tettoia esterna lato ovest nuovo Pad. Paravicini	BASSO (12 mesi)	<b>(DA FARE)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Ultimazione ingresso Padiglione Paravicini su via Morelli.	BASSO (12 mesi)	<b>(DA FARE)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Aggiornamento segnaletica su tutta la struttura	BASSO (12 mesi)	<b>(DA FARE)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Nuovi depositi ed archivi amministrativi	BASSO (12 mesi)	<b>(FATTO)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Realizzazione canne di caduta per differenziare percorso sporco/pulito	BASSO (12 mesi)	<b>(DA FARE)</b>	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto

Programma degli interventi per il periodo 2025-2026.

<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>	<b>TEMPISTICA ATTUAZIONE</b>	<b>RESPONSABILE</b>
Termine lavori di efficientamento energetico e sismico ed opere extra con chiusura del cantiere	ALTO	Entro 12/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Effettuazione corso addetti antincendio	ALTO (entro 3 mesi)	Entro 07/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Adeguamento procedura Evacuazione in relazione alla manutenzione straordinaria impianto rilevazione fumi ed EVAC – Padiglione Ambrosetti	ALTO (entro 3 mesi)	Entro 07/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Sistemazione avvallamenti pavimento in linoleum al piano seminterrato Ambrosetti.	MEDIO (entro 6 mesi)	Entro 07/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Effettuazione Corsi Sicurezza, Corso Base e Corso Specifico	MEDIO (entro 6 mesi)	Entro 09/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Nuovi depositi per attrezzature ed ausili sanitari	BASSO (12 mesi)	Entro 12/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Eliminare verande nei terrazzi lato sud parte vecchia Pad. Paravicini	BASSO (12 mesi)	Entro 12/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Adeguamento impianto allarme antincendio Pad. Ambrosetti	BASSO (12 mesi)	Entro 08/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Realizzazione impianto raffrescamento aria Pad. Ambrosetti	BASSO (12 mesi)	Entro 09/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Adeguamento Cabina Media Tensione	BASSO (12 mesi)	Entro 12/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Copertura degli impianti aria primaria e condizionata retro Pad. Ambrosetti	BASSO (12 mesi)	Entro 12/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Realizzazione tettoia esterna lato ovest nuovo Pad. Paravicini	BASSO (12 mesi)	Entro 12/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Ultimazione ingresso Padiglione Paravicini su via Morelli.	BASSO (12 mesi)	Entro 12/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Aggiornamento segnaletica su tutta la struttura	BASSO (12 mesi)	Entro 12/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Nuovi depositi ed archivi amministrativi	BASSO (12 mesi)	Entro 12/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto
Realizzazione canne di caduta per differenziare percorso sporco/pulito	BASSO (12 mesi)	Entro 12/2025	Direttore e RSPP: Giancarlo Rizzetto

## 13 - PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE

Le azioni migliorative e correttive individuate sono:

- organizzative;
- procedurali;
- tecniche.

### Misure Organizzative

Le misure organizzative sono riconducibili principalmente all'informazione, alla formazione e all'addestramento del personale.

Il D. Lgs. n. 81/2008 prevede:

#### Art. 28 - **Informazione**

1. Il datore di lavoro o il dirigente provvedono affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi per la sicurezza e la salute connessi alla attività della impresa in generale;
- b) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- c) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- d) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- e) sulle procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- f) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 19 e 22.

#### Art. 29 - **Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti**

1. Il datore di lavoro o i dirigenti assicurano che ciascun lavoratore riceva una formazione commisurata alle risultanze della valutazione dei rischi e deve riguardare almeno:

- a) i rischi riferiti al posto di lavoro e alle mansioni nonché ai possibili danni e le conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione;
  - b) nozioni relative ai diritti o doveri dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro.
2. La formazione deve avvenire in occasione:
- a) della assunzione;
  - b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
  - c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.
3. La formazione deve essere periodicamente ripetuta in relazione alla evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.
4. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati.
5. Il rappresentante per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti nel proprio ambito di rappresentanza, tale da assicurargli adeguate nozioni sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.
6. Le modalità e i contenuti specifici della formazione del rappresentante per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale di categoria.
7. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli Enti Bilaterali di cui all'articolo 27 del presente decreto legislativo, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

In coerenza con la disciplina citata, si prevede di migliorare l'attività di **informazione, formazione e addestramento** dei lavoratori attraverso l'adozione delle seguenti iniziative entro i termini indicati:

1. affiancamento dei neo assunti
2. inserimento nel piano annuale della formazione di iniziative di formazione e aggiornamento in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

### Misure procedurali

1. redazione del protocollo per la prevenzione del rischio biologico
2. redazione del protocollo per la corretta movimentazione dei carichi per i profili professionali che non prestano assistenza diretta all'ospite
3. istituzione per ogni lavoratore del libretto formativo

### Misure tecniche

1. apposizione di cartellonistica di pericolo sciolate nelle aree esterne alla recinzione;
2. apposizione di cartellonistica che disciplina il transito nell'area interna alla recinzione
3. razionalizzazione del sistema chiamate/ allarmi all'interno della Casa di Riposo.

## 14 - PIANO DELLA FORMAZIONE:

### PREMESSA

Il piano piano formativo viene predisposto ogni anno tenendo in considerazione le seguenti indicazioni:

- Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni;
- Accordo "Stato – Regioni" del 21 dicembre 2011;
- Decreto Interministeriale del 06 marzo 2013
- Regolamento per l'aggiornamento professionale introdotto dalla Fondazione a partire dal 01 gennaio 2012

L'aggiornamento professionale viene assunto come metodo permanente per assicurare il costante adeguamento delle competenze, per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato, per sviluppare l'autonomia e la capacità innovativa e di iniziativa delle posizioni con più elevata responsabilità ed infine per orientare i percorsi di carriera di tutto il personale.

Inoltre viene tenuto in considerazione quanto previsto dall'art.36 CCNL UNEBA e dall'art.15 CCNL Regioni ed Autonomie Locali del 14.09.2000, le due tipologie contrattuali attualmente utilizzate all'interno dell'organizzazione aziendale.

I sopra citata contratti prevedono per quanto riguarda il CCNL UNEBA l'individuazione del 10% come misura massima annua di personale a tempo indeterminato presente in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente che potrà usufruire di permessi retribuiti individuali sino ad un massimo di 120 ore annue non cumulabili.

Nel caso di partecipazione a corsi E.C.M. il 50% delle ore necessarie al conseguimento dei crediti formativi dell'anno sarà a carico del datore di lavoro.

Per il CCNL Regioni ed Autonomie Locali, deve essere prevista l'individuazione di adeguati finanziamenti da destinare alla formazione, nel rispetto delle effettive capacità di bilancio determinato annualmente. Le somme destinate alla formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento, sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo per le medesime finalità.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

**D. Lgs. 81/2008**  
**FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO**  
**Art. 37.**

Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione

caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di 12 mesi dalla data di entrata in vigore del presente D. Leg.vo.

3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede e' definita mediante l'accordo di cui al comma 2.

4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

5. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

6. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione del rischio all'insorgenza di nuovi rischi.

7. I preposti ricevono a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:

- a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- c) valutazione dei rischi;
- d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

8. I soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, possono avvalersi dei percorsi formativi appositamente definiti, tramite l'accordo di cui al comma 2, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono

stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi: a) principi giuridici

comunitari e nazionali; b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro; c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi; d) definizione e individuazione dei fattori di rischio; e) valutazione dei rischi; f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori; h) nozioni di tecnica della comunicazione. La durata minima dei corsi e' di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

12. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici di cui all'articolo 50 ove presenti, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

13. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.

14. Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente decreto sono registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni. Il contenuto del libretto formativo e' considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al presente decreto.

**Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile, n. 81.  
Repertorio atti n. 221/ esr del 21 dicembre 2011**

#### 1. REQUISITI DEI DOCENTI

Docenti interni o esterni all'azienda che possono dimostrare di possedere esperienza almeno triennale di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'esperienza professionale può consistere anche nello svolgimento per un triennio dei compiti di responsabile del servizio di prevenzione e protezione, anche con riferimento al datore di lavoro.

#### 2. ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE

Per ciascun corso si dovrà prevedere:

- a) soggetto organizzatore del corso, il quale può essere anche il datore di lavoro;
- b) un responsabile del progetto formativo, il quale può essere il docente stesso;
- c) i nominativi dei docenti;
- d) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità;
- e) il registro di presenza dei partecipanti;
- f) l'obbligo di frequenza del 90% delle ore di formazione previste;
- g) la declinazione dei contenuti

#### 3. ARTICOLAZIONE PERCORSO FORMATIVO DEI LAVORATORI E SOGGETTI DI CUI ALL'ART.21, C. 1, DEL D. LGS. 81/08

Formazione Generale

- non deve essere inferiore alle 4 ore;
- concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro

Formazione Specifica

- durata minima di 4, 8, o 12 ore, in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Durata minima complessiva dei corsi di formazione per i lavoratori, in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato I:

- 4 ore di Formazione Generale + 4 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio basso:

TOTALE 8 ore;

- 4 ore di Formazione Generale + 8 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio medio:

TOTALE 12 ore;

- 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio medio:

TOTALE 16 ore;

#### 4. FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PRESPOSTO

La durata minima del modulo per preposti è di 8 ore.

#### 5. ATTESTATI

Gli attestati devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- Indicazione del soggetto organizzatore del corso;
- Normativa di riferimento;
- Dati anagrafici e profilo professionale del corsista;
- Specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e relativo monte ore frequentato (l'indicazione del settore di appartenenza è indispensabile ai fini del riconoscimento dei crediti);
- Periodo di svolgimento del corso;
- Firma del soggetto organizzatore del corso.

#### 6. AGGIORNAMENTO

Con riferimento ai lavoratori, è previsto un aggiornamento quinquennale, di durata minima di 6 ore, per tutti e tre i livelli di rischio sopra individuati.

Il Piano annuale della formazione viene allegato al presente Documento generale di Valutazione dei Rischi.

## PARTE IV

### 15 – TABELLE RIASSUNTIVI DEI RISCHI

Seguendo la metodologia adottata per l'analisi del rischio descritta nella parte II:

DANNO (D)		PROBABILITÀ (P)	
Indice	Definizione	Indice	Definizione
0	NON ESPOSTO	0	NON APPLICABILE
1	LIEVE	1	IMPROBABILE
2	MODESTO	2	POCO PROBABILE
3	GRAVE	3	PROBABILE
		4	MOLTO PROBABILE

Riportando a questo punto i vari indici associati al **Danno (D)** ed alla **Probabilità (P)** in una matrice di dimensioni 4x4 è possibile calcolare il **Rischio R**:

$$R = P \times D$$

#### MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PROBABILITÀ (P)	P0	NON APPLICABILE	-			
	P1	IMPROBABILE	-	+	++	+++
	P2	POCO PROBABILE	-	++	+++	++++
	P3	PROBABILE	-	+++	++++	+++++
	P4	MOLTO PROBABILE	-	++++	+++++	+++++
		NON ESPOSTO	LIEVE	MODESTO	GRAVE	
		D0	D1	D2	D3	
		DANNO (D) - GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE				

#### LIVELLI DI ACCETTABILITÀ

	RISCHIO	VALORE	INTERVENTO
MINIMO	RISCHIO MINIMO (ACCETTABILE)	Da 1 a 3	NESSUNA NECESSITÀ DI INTERVENTO
BASSO	RISCHIO BASSO (NON ELEVATO)	Da 4 a 6	POSSIBILITÀ DI INTERVENTO
MEDIO	RISCHIO MEDIO (ELEVATO)	Da 7 a 9	PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTO
ALTO	RISCHIO ALTO (NON ACCETTABILE)	Da 10 a 12	INTERVENTO IMMEDIATO

Si riporta il livello di rischio calcolato per ogni tipologia di rischio nei diversi ambienti di lavoro:

### RISCHIO INCENDIO

N°	RISCHIO INCENDIO	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		CUOCHI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=3	P=3	R=9	MEDIO
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		CUOCHI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=3	P=3	R=9	MEDIO
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		CUOCHI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=3	P=3	R=9	MEDIO
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		CUOCHI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=3	P=3	R=9	MEDIO
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		CUOCHI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=3	P=3	R=9	MEDIO

Note:

---



---



---

### RISCHIO BIOLOGICO

N°	RISCHIO BIOLOGICO	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=2	P=3	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=3	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=2	P=3	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO	
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=2	P=3	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=3	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=2	P=3	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=2	P=3	R=6	BASSO
	AMMINISTRAZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO	
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=2	P=3	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=3	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=2	P=3	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO	
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=2	P=3	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=3	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=2	P=3	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO	
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=2	P=3	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=3	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=2	P=3	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO	

Note:

### RISCHIO CHIMICO

N°	RISCHIO CHIMICO	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI RESIDENZA COMUNITARIA ASSISTITA RESIDENZA LEGGERA	MEDICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		INFERMIERI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		FISIO	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		ANIMATRICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	BASSO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	BASSO
	AMMINISTRAZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO	
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		INFERMIERI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		FISIO	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		ANIMATRICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	BASSO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	BASSO
	AMMINISTRAZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO	
3	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		INFERMIERI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		FISIO	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		ANIMATRICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	BASSO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	BASSO
	AMMINISTRAZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO	
4	CURE DOMICILIARE RSA APERTA	MEDICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		INFERMIERI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		FISIO	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		ANIMATRICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	BASSO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	BASSO
	AMMINISTRAZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO	

Note:

---



---



---

### RISCHIO DA INFEZIONI EPIDEMIOLOGICHE DA COVID-19

N°	RISCHIO INFEZIONE COVID-19	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO	
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO	
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO	
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO	
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO

Note:

### RISCHIO ELETTRICO

N°	RISCHIO ELETTRICO	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		FISIO	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		ANIMATRICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		CUOCHI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=2	R=6	BASSO
	AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO	
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		FISIO	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		ANIMATRICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		CUOCHI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=2	R=6	BASSO
	AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO	
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		FISIO	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		ANIMATRICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		CUOCHI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=2	R=6	BASSO
	AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO	
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		FISIO	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		ANIMATRICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		CUOCHI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=2	R=6	BASSO
	AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO	
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		FISIO	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		ANIMATRICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		CUOCHI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=2	R=6	BASSO
	AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO	

Note:

---



---



---

### RISCHIO GAS MEDICALI

N°	RISCHIO GAS MEDICALI	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		FISIO	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		ANIMATRICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=2	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO	
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		FISIO	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		ANIMATRICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=2	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO	
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		FISIO	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		ANIMATRICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=2	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO	
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		FISIO	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		ANIMATRICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=2	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO	
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		FISIO	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		ANIMATRICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=2	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO	

Note:

---



---



---

### RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

N°	RISCHIO GESTANTI	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	ELEVATO
		FISIO	D=3	P=2	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	ELEVATO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	ELEVATO
		FISIO	D=3	P=2	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	ELEVATO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	ELEVATO
		FISIO	D=3	P=2	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	ELEVATO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	ELEVATO
		FISIO	D=3	P=2	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	ELEVATO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		INFERMIERI	D=3	P=3	R=9	ELEVATO
		FISIO	D=3	P=2	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=3	P=2	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	ELEVATO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	

Note:

---



---



---

### RISCHIO MICROCLIMA

N°	RISCHIO MICROCLIMA	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		INFERMIERI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		FISIO	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		ANIMATRICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		PULIZIE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		CUOCHI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO	
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		INFERMIERI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		FISIO	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		ANIMATRICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		PULIZIE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		CUOCHI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO	
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		INFERMIERI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		FISIO	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		ANIMATRICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		PULIZIE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		CUOCHI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO	
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		INFERMIERI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		FISIO	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		ANIMATRICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		PULIZIE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		CUOCHI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		MANUTENZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO	
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		INFERMIERI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		FISIO	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		ANIMATRICI	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		PULIZIE	D=1	P=1	R=1	MINIMO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=1	P=1	R=1	MINIMO	

Note:

### RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI

N°	RISCHIO MA.PO.	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=0 D=0	P=0 P=0	R=0 R=0	NESSUNO NESSUNO
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		ANIMATRICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=3	R=9	MEDIO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=0 D=0	P=0 P=0	R=0 R=0	NESSUNO NESSUNO
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		ANIMATRICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=2	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=0 D=0	P=0 P=0	R=0 R=0	NESSUNO NESSUNO
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		ANIMATRICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=2	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=0 D=0	P=0 P=0	R=0 R=0	NESSUNO NESSUNO
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		ANIMATRICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=2	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=0 D=0	P=0 P=0	R=0 R=0	NESSUNO NESSUNO

Note:

---



---



---

### RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

N°	RISCHIO MOV. CARICHI	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=2	R=4	BASSO
		ANIMATRICI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=2	R=4	BASSO
		ANIMATRICI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=2	R=4	BASSO
		ANIMATRICI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=2	R=4	BASSO
		ANIMATRICI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		MANUTENZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		ANIMATRICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		A.S.A. – O.S.S.	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		PULIZIE	D=3	P=2	R=6	BASSO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	

Note:

### RISCHIO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI

N°	RISCHIO RADIAZIONI	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=0	P=0	R=	NESSUNO
		INFERMIERI	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=3	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=1	P=1	R=2	MINIMO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=0 D=0	P=0 P=0	R=0 R=0	NESSUNO NESSUNO
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=0	P=0	R=	NESSUNO
		INFERMIERI	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=3	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=1	P=1	R=2	MINIMO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=0 D=0	P=0 P=0	R=0 R=0	NESSUNO NESSUNO
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=0	P=0	R=	NESSUNO
		INFERMIERI	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=3	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=1	P=1	R=2	MINIMO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=0 D=0	P=0 P=0	R=0 R=0	NESSUNO NESSUNO
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=3	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=0 D=0	P=0 P=0	R=0 R=0	NESSUNO NESSUNO
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		INFERMIERI	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=3	R=6	BASSO
		ANIMATRICI	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=1	P=2	R=2	MINIMO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=0 M=0	P=0 P=0	R=0 R=0	NESSUNO NESSUNO

Note:

### RISCHIO SISMICO

N°	RISCHIO SISMICO	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		FISIO	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		ANIMATRICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		CUOCHI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI NUCLEO ALZHEIMER CURE INTERMEDIE NUCLEO DI SOLLIEVO	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		FISIO	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		ANIMATRICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		CUOCHI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
3	CASATTIVA RESIDENZA ASSISTITA ALLOGGI PROTETTI	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		FISIO	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		ANIMATRICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		CUOCHI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		FISIO	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		ANIMATRICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		CUOCHI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		INFERMIERI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		FISIO	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		ANIMATRICI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		PULIZIE	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		CUOCHI	D=3	P=1	R=3	MINIMO
		MANUTENZIONE AMMINISTRAZIONE	D=3	P=1	R=3	MINIMO

Note:

### RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

N°	RISCHIO STRESS L.C.	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		INFERMIERI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	RESIDENZA COMUNITARIA ASSISTITA	ANIMATRICI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=3	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		CUOCHI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
RESIDENZA LEGGERA	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI	MEDICI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		INFERMIERI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	NUCLEO ALZHEIMER	ANIMATRICI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=3	R=6	BASSO
	CURE INTERMEDIE	PULIZIE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		CUOCHI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
NUCLEO DI SOLLIEVO	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO	
3	CASATTIVA	MEDICI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		INFERMIERI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	RESIDENZA ASSISTITA	ANIMATRICI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=3	R=6	BASSO
	ALLOGGI PROTETTI	PULIZIE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		CUOCHI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		INFERMIERI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		ANIMATRICI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=3	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		CUOCHI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
5	CURE DOMICILIARI RSA APERTA	MEDICI	D=2	P=2	R=4	BASSO
		INFERMIERI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		ANIMATRICI	D=2	P=3	R=6	BASSO
		A.S.A. – O.S.S.	D=2	P=3	R=6	BASSO
		PULIZIE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		CUOCHI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		MANUTENZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		AMMINISTRAZIONE	D=2	P=1	R=2	MINIMO

Note:

### RISCHIO DA VIDEOTERMINALE

N°	RISCHIO VIDEO	MANSIONE	DANNO (D)	PROBABILITÀ (P)	RISCHIO (R)	
1	R.S.A. TOMASO AMBROSETTI	MEDICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	RESIDENZA COMUNITARIA ASSISTITA	ANIMATRICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
RESIDENZA LEGGERA	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=3	R=6	BASSO	
2	R.S.A. PAOLO PARAVICINI	MEDICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	NUCLEO ALZHEIMER	ANIMATRICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	CURE INTERMEDIE	PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
NUCLEO DI SOLLIEVO	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=3	R=6	BASSO	
3	CASATTIVA	MEDICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	RESIDENZA ASSISTITA	ANIMATRICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	ALLOGGI PROTETTI	PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=3	R=6	BASSO	
4	C.D.I. RUGGERO DELL'OCA	MEDICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		ANIMATRICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		A.S.A. – O.S.S.	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=3	R=6	BASSO	
5	CURE DOMICILIARI	MEDICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		INFERMIERI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		FISIO	D=2	P=1	R=2	MINIMO
		ANIMATRICI	D=2	P=1	R=2	MINIMO
	RSA APERTA	A.S.A. – O.S.S.	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		PULIZIE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		CUOCHI	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
		MANUTENZIONE	D=0	P=0	R=0	NESSUNO
	AMMINISTRAZIONE	D=2	P=3	R=6	BASSO	

Note:

---



---



---



L'Impresa Appaltatrice, in accordo con la Fondazione, ha nominato i seguenti professionisti:

- Progettista architettonico: Arch. Maximilian Fattarina
- Progettista e Asseveratore ENEA: Ing. Giacomo Bertolini
- Progettista e Asseveratore strutturale: Ing. Alex Pellegatta
- Progettista e Asseveratore strutturale: Arch. Claudio Crosio
- Progettista antincendio: Ing. Giulio Gadola
- Contabilità opere: Arch. Mario Uberti
- Rilascio visto di conformità: Dott.ssa Beatrice Donati

La Fondazione Committente ha nominato il Direttore dei Lavori ed il Coordinatore della Sicurezza:

- Direttore dei Lavori e pratiche urbanistiche: Arch. Maximilian Fattarina
- Coordinatore della Sicurezza: Ing. Stefano Donini

Il Coordinatore della Sicurezza, Ing. Donini, ha elaborato i seguenti documenti che vengono allegati e sono parte integrante del presente D.V.R.:

- Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Piano Operativo della Sicurezza.

Inoltre è stata trasmessa ad A.T.S. della Montagna regolare "*Comunicazione relativa agli interventi di efficientamento energetico per gli edifici ospitanti Unità di Offerta sociosanitarie*" ai sensi della DGR n. XII/1827 del 31/01/2024, Allegato 5 "Area Interventi Sociosanitari" - punto 5.6.1.5.

Nello specifico sono state adottate le seguenti modalità organizzative per garantire la **continuità di assistenza all'utenza**.

Come indicato nel cronoprogramma dei lavori, gli interventi nei due padiglioni (corrispondenti alle due R.S.A.) saranno effettuati in tempi differenti.

Inizialmente le lavorazioni si concentreranno presso la R.S.A. Ambrosetti attuando le seguenti modalità organizzative:

- redazione di tutta la documentazione relativa alla sicurezza;
- isolamento dell'intera area di cantiere e posa della relativa segnaletica;
- predisposizione delle nuove vie di esodo dalla struttura;
- diffusione delle informative a Ospiti, Familiari, Utenza/Visitatori, Personale, Fornitori;
- riduzione della saturazione dei posti letto accreditati NON a contratto;
- trasferimento temporaneo di n. 20 Ospiti presso la R.S.A. Paravicini;
- trasferimento interno di Ospiti "a rotazione" nei vari nuclei di degenza, in particolare durante le operazioni di sostituzione degli infissi e per tutte le lavorazioni da effettuare all'interno dei locali. Inizialmente ad esempio si procederà con svuotamento del 3° piano di degenza (16 p.l. - un nucleo) adiacente alla copertura della struttura oggetto di intervento iniziale.

Successivamente le lavorazioni si sposteranno presso la R.S.A. Paravicini attuando le seguenti modalità organizzative:

- isolamento dell'intera area di cantiere e posa della relativa segnaletica;
- predisposizione delle nuove vie di esodo dalla struttura;
- diffusione delle informative a Ospiti, Familiari, Utenza/Visitatori, Personale, Fornitori;
- riduzione della saturazione dei posti letto accreditati NON a contratto;
- trasferimento temporaneo di alcuni Ospiti presso la R.S.A. Ambrosetti;
- trasferimento interno di Ospiti "a rotazione" nei vari nuclei di degenza, in particolare durante le operazioni di sostituzione degli infissi e per tutte le lavorazioni da effettuare all'interno dei locali.

La continuità dell'assistenza viene in ogni caso garantita attraverso:

- trasferimento di operatori fra le due R.S.A. in base alla saturazione dei posti letto, questo al fine di garantire sempre lo standard assistenziale di personale, come previsto dall'accreditamento;
- organizzazione di un ulteriore supporto di personale attraverso la collaborazione con l'istituto di formazione regionale ENAIP Lombardia (sede di Morbegno) e la Provincia di Sondrio per l'attivazione di specifico corso per operatori che A.S.A. che fin da subito opereranno in struttura come Addetti alle Pulizie e successivamente effettueranno il tirocinio;
- organizzazione di ulteriore supporto agli operatori in servizio tramite l'incremento delle ore di personale Addetto alle Pulizie Generali e Guardaroba a cui assegnare attività di tipo alberghiero;
- il regolare svolgimento delle attività previste nel PI/PAI tramite l'utilizzo degli spazi comuni presenti all'interno della struttura;
- ogni nucleo avrà sempre la normale dotazione degli ausili;
- l'accesso al Fascicolo dell'Ospite sarà sempre garantito.

Sono inoltre state adottate le seguenti modalità organizzative per garantire **la sicurezza degli utenti**.

I lavori vengono prevalentemente svolti all'esterno della struttura in aree di cantiere ben definite ed inibite tramite barriere fisiche agli Ospiti ed all'Utenza in genere.

Sono garantiti percorsi e zone interne dedicate agli Ospiti prive di interferenze con il cantiere, inoltre sono state riviste le vie di esodo ed evacuazione della struttura. Il Piano della Sicurezza prevede che, in caso di emergenza, le lavorazioni vengano interrotte in particolare con riferimento ai possibili carichi pendenti.

Per le lavorazioni interne la scelta di mantenere un nucleo di degenza vuoto consente di spostare gli Ospiti all'interno della struttura in base all'avanzamento dei lavori. Il nucleo dove sono presenti i lavori viene inibito tramite il sezionamento fisico con barriere di scale ed ascensori al fine di evitare l'accesso di personale non autorizzato.

In tutta l'area della struttura è prevista segnaletica dedicata con indicazioni rivolte agli Ospiti ed ai visitatori.

Tramite i consueti canali di comunicazione (bacheche interne – sito internet – gruppi WhatsApp) utilizzati dal Servizio di Animazione vengono diffuse informazioni e procedure che riguardano il cantiere, lo stato dei lavori e le misure di prevenzione e sicurezza attivate.

I trasferimenti interni degli Ospiti assicurano di mantenere e garantire costantemente:

- le normali dotazioni di sicurezza e di igiene previste per:
  - le camere di degenza
  - i saloni e gli spazi di socializzazione e vita comune
  - le cucine
  - le medicherie
  - i depositi
  - i servizi igienici
  - i bagni assistiti;
- garanzia confort ambientale;
- il costante funzionamento degli impianti di chiamata infermieristica, rilevazione fumi, trattamento aria e climatizzazione.
- la delimitazione delle aree di cantiere;
- percorsi in sicurezza;
- le vie di fuga (revisione del piano di emergenza ed evacuazione, da adattare all'evoluzione dei lavori – DM 02/09/2021);
- le limitazioni alle polveri ed ai rumori;
- l'assenza di contatto con oggetti e materiale potenzialmente pericoloso;
- l'utilizzo dei normali protocolli sanitari ed assistenziale.

Per quanto riguarda gli impianti di chiamata infermieristica e rilevazione fumi, in caso di parziale e temporanea interruzione del normale funzionamenti, viene prevista una dotazione aggiuntiva di personale di sorveglianza.

Si aggiungono inoltre le seguenti modalità organizzative per garantire la **sicurezza degli operatori**.

La principale misura adottata per la sicurezza degli Operatori in servizio presso la struttura è la limitazione delle aree di cantiere.

Le zone oggetto di lavorazione sono prevalentemente posizionate all'esterno della struttura e sono inibite all'accesso del personale non autorizzato.

Sono stati individuati specifici percorsi di accesso ed uscita dalla struttura al fine di evitare le interferenze nei percorsi, ed in caso di possibile presenza di carichi pendenti e possibile caduta di materiale sono state predisposte protezioni "mantovane".

Gli Operatori in servizio all'interno della struttura vengono trasferiti in base allo spostamento degli Ospiti in relazione all'avanzare delle lavorazioni interne. Le aree di cantiere all'interno della struttura saranno inibite agli Operatori come previsto per Ospiti e visitatori.

L'impresa esecutrice dei lavori assicura, come da normativa in vigore:

- il contenimento delle polveri e dei rumori;
- il confort ambientale nelle zone non interessate dalle lavorazioni;
- il posizionamento di apposita segnaletica in merito alla sicurezza ed alle informazioni relative alle lavorazioni;
- il costante sgombero e la pulizia delle vie di fuga;
- adeguati percorsi di accesso momentaneo alla struttura atti a garantire anche la sicurezza degli avventori esterni.

## 17 - SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

FIGURA	PRESENTE	ASSENTE
<b>DATORE DI LAVORO (D.L.)</b>		
Leali Maurizio (Presidente e Legale Rappresentante "pro tempore")	X	
<b>RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)</b>		
Rizzetto Giancarlo	X	
<b>MEDICO COMPETENTE (M.C.)</b>		
Cerletti Michela	X	
<b>ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (A.S.P.P.)</b>		
Bianchi Ivan	X	
<b>ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (A.S.P.P.)</b>		
Bertolini Gianni	X	
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)</b>		
Bono Angelo	X	
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)</b>		
Vergottini Elena	X	

### **DATORE DI LAVORO**

Legale Rappresentante "pro-tempore" della Fondazione.

### **R.S.P.P.**

Direttore Generale della Fondazione

La nomina del RSPP deve essere accettata per iscritto.

L' RSPP deve superare apposito corso di formazione di complessive 112 ore (corso A: 28 ore + corso B: 60 ore + corso C: 24 ore) ed effettuare aggiornamento quinquennale di 40 ore.

### **A.S.P.P.**

Vice Direttore Generale ed Economo della Fondazione.

Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione sono formati (corso base "A" e corso specifico "B" e corso "C").

### **MEDICO COMPETENTE**

Convenzione libero professionale annuale per la consulenza e la Sorveglianza Sanitaria.

### **R.L.S.**

Addetto Manutentore e Ausiliaria Socio Assistenziale (A.S.A.) della Fondazione.

Gli R.L.S. hanno partecipato all'apposito corso di formazione (durata 32 ore) e periodicamente frequentano i corsi di aggiornamento.

### **PREPOSTI**

Infermiere Responsabili delle Unità d'Offerta Sociosanitarie della Fondazione

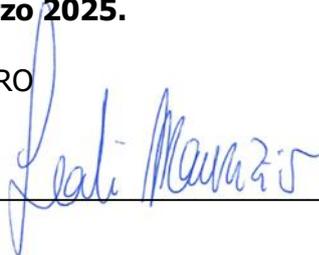
I dipendenti che svolgono funzioni di controllo e organizzazione nei confronti di colleghi che sono quindi sottoposti devono ricevere incarico scritto e visto che fanno parte del servizio di prevenzione e protezione devono essere formati con dei corsi secondo indirizzi definiti in base alle loro mansioni, inoltre devono essere aggiornati con cadenza quinquennale.

## 18 - SCHEDA DELL'AZIENDA

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	
Fondazione Casa di Riposo Ambrosetti Paravicini Onlus	
<b>SEDE LEGALE</b>	
Via Paravicini, 16 – 23017 Morbegno (SO) - tel. 0342.604.011 - fax 0342.604.030	
<b>SEDE OPERATIVA</b>	
1. Padiglione Tomaso Ambrosetti via Paravicini, 16 – 23017 Morbegno (SO)	
2. Padiglione Paolo Paravicini via Morelli, 5 – 23017 Morbegno (SO)	
3. Residenza CasAttiva Via Stelvio, 142 – 144 – 146 – 23017 Morbegno (SO)	
<b>ATTIVITÀ PRINCIPALE</b>	<b>Codice ISTAT - ATECO</b>
Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	87.10.00
<b>CONSULENTE ESTERNO</b>	
Nessuno	

**Morbegno, 07 marzo 2025.**

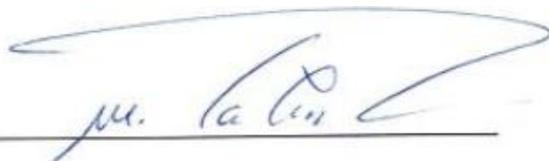
IL DATORE DI LAVORO  
(Leali Maurizio)




IL RESPONSABILE del SERVIZIO PREVENZIONE e PROTEZIONE  
(Rizzetto Giancarlo)



IL MEDICO COMPETENTE  
(Cerletti Michela)



## DOCUMENTI COLLEGATI

- PLANIMETRIE GENERALI
- CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI
- CERTIFICATI DI AGIBILITA'
- PIANO DELLA SICUREZZA DI CANTIERE

### DOCUMENTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

- RISCHIO INCENDIO
  - PIANO DI EMERGENZA
  - SQUADRA ANTINCENDIO
  - SQUADRA PRONTO SOCCORSO
  - PLANIMETRIE ANTINCENDIO
- RISCHIO BIOLOGICO
- RISCHIO CHIMICO
- RISCHIO DI INFEZIONE EPIDEMIOLOGICA DA CORONAVIRUS COVID-19 CORRELATO
- RISCHIO ELETTRICO E STRUMENTI ELETTROMEDICALI
- RISCHIO GAS MEDICALI
- RISCHIO PER LAVORATRICI GESTANTI
- RISCHIO MICROCLIMA
- RISCHIO DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI E DEI CARICHI
- RISCHIO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI
- RISCHIO SISMICO
- RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO
- RISCHIO DA VIDEOTERMINALI
- AUTOCERTIFICAZIONI
  - DICHIARAZIONE ASSENZA INTERFERENZE
  - DICHIARAZIONE ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE
  - DICHIARAZIONE DISTRIBUZIONE GAS MEDICALI
  - DICHIARAZIONE MATERIALI ESPLODENTI
  - DICHIARAZIONE RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI
  - DICHIARAZIONE RISCHIO RUMORE
  - DICHIARAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI